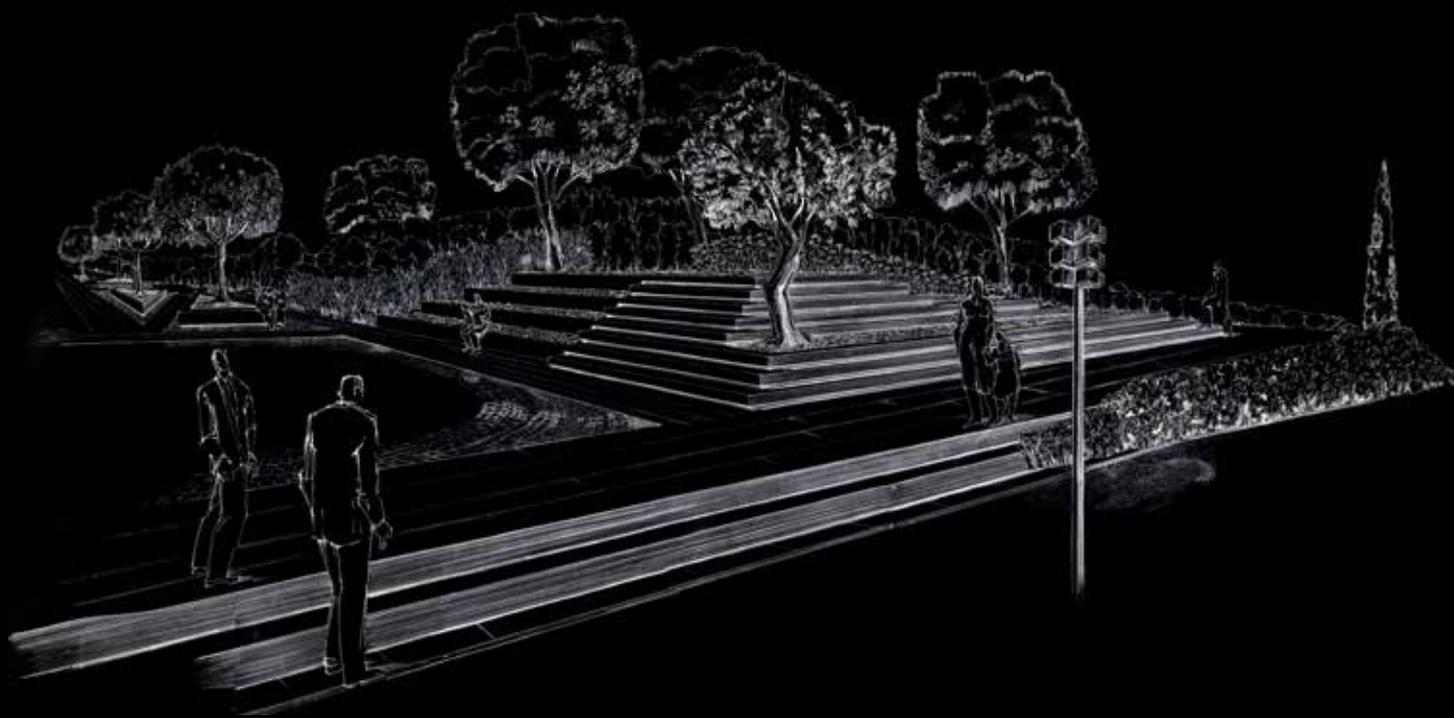


MorelliRuggeri

ARCHITETTI



CURRICULUM

1979-2018

Morelli & Ruggeri Architetti s.r.l.

Società di Ingegneria e Architettura

via della Magnanina, 23 - 52100 - Arezzo

I N D I C E

6 Lo studio

- 8 Arch. Bruno Morelli
- 10 Arch. Gabriella Ruggeri
- 12 A. Arch. Marco Maria Morelli

14 Progetti selezionati

- 16 Castello Isabella Guglielmi
- 20 Relais Santa Chiara
- 24 Villa Bruna
- 28 Villa in collina
- 32 **Il restauro del Giardino Storico**
- 34 Villa nelle colline di Santa Maria delle Grazie
- 38 Parco privato per un complesso di tre Ville
- 42 Villa Angela
- 46 **Il disegno del giardino**
- 48 Giardino del complesso "Diliar"
- 52 Nuova Piazza di Catanzaro Centro
- 56 Villa "La Cerreta"
- 60 Relais "La Cerreta" - Padiglioni a Villa Vera
- 64 **La bioarchitettura**
- 66 Nuova scuola media "Margaritone"
- 70 Hotel Appennino
- 74 Aeroporto di Arezzo
- 78 Cantiere navale di Oristano
- 82 Villa al Parterre
- 86 **Il disegno degli arredi e delle finiture**
- 88 Antico faro delle Vaccarecce
- 92 Centro sperimentale "Fondazione Filippo Turati"
- 96 Fondazione Turati a Gavinana
- 100 Progetti di sperimentazione per arredi per anziani
- 104 Fashion Institute of Technology
- 108 **Il disegno del giardino contemporaneo**
- 110 Design floreale

116 Elenco tematico dei progetti

- 118 RESTAURO
- 118 NUOVI EDIFICI
- 120 TURISTICO RICETTIVO
- 121 SALUTE E TERZA ETÀ
- 121 OPERE PUBBLICHE
- 122 EDIFICI PRODUTTIVI
- 123 ENERGIE RINNOVABILI
- 123 PARCHI E GIARDINI
- 123 RESIDENZIALE
- 126 SPERIMENTALE
- 126 INTERNI
- 128 DESIGN FLOREALE
- 128 PRO BONO

PROFILO

Morelli & Ruggeri Architetti srl è una società di ingegneria con sede ad Arezzo, nata sulla base dell'omonimo studio di architettura fondato dall' arch. Bruno Morelli e dall' arch. Gabriella Ruggeri nel 1980. MR Architetti opera da quasi 40 anni nel campo della progettazione architettonica, del paesaggio e dei giardini, del restauro conservativo del patrimonio storico, della bioarchitettura e del design fioreale. Una spiccata predisposizione ad accettare sfide progettuali sempre diverse ha portato lo studio alla realizzazione di una grande varietà di progetti in molti ambiti, costruendo così un'esperienza progettuale solida ed estremamente diversificata.

STRUTTURA

Gli architetti fondatori hanno da sempre voluto per il loro studio una struttura snella e un team direzionale ristretto in modo da concentrarsi a pieno sulla qualità dei progetti e sul rapporto con i clienti. Contestualmente alle caratteristiche di ogni singola commissione, il team interno viene integrato con collaboratori e specialisti creando così gruppi di lavoro flessibili, multidisciplinari e altamente specifici per ogni intervento.

In un mondo ormai monopolizzato da grandi strutture estremamente specialistiche, l'ideale di Morelli e Ruggeri è sempre stato quello di occuparsi di pochi progetti in contemporanea e possibilmente diversi tra loro; questa scelta ha permesso agli architetti di seguire e accompagnare personalmente ogni tipologia di cliente dal primo incontro fino agli eventi di inaugurazione.

Esperienza, versatilità, affidabilità e spiccate doti organizzative hanno consentito allo studio di attrarre clienti italiani e stranieri tra cui: società di investimento, holding, Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE), società cooperative, raggruppamenti di imprese, fondazioni, enti pubblici e molti clienti privati.



PRESIDENTE
DIRETTORE TECNICO RESPONSABILE

BRUNO MORELLI

ARCHITETTO
PAESAGGISTA
brunomorelli@morelliruggeri.it

BIOGRAFIA

Bruno si laurea alla Facoltà di Architettura di Firenze nel 1979 con una tesi di Restauro e Architettura Sociale che prevedeva il recupero dell'antico convento di Sant'Agostino di Empoli e la trasformazione in Centro Civico e Biblioteca. È abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo degli Architetti dal 1980.

Dopo la laurea ha collaborato con i professori e architetti C. Celestini, A. Stocchetti e P. Fagnoni ad alcuni grandi progetti di restauro e sperimentazione di rilevanza nazionale e con il prof. arch. M. Pozzoli (ex studio Porcinai) a numerosi progetti di parchi e giardini. Con l'architetto Gabriella Ruggeri ha poi fondato lo studio Morelli & Ruggeri Architetti.

E' stato uno dei redattori della Carta di Firenze per il Restauro dei Giardini Storici del 1981 (protocollo internazionale riconosciuto in tutto il mondo). Ha collaborato e spesso diretto progetti di sperimentazione avanzata nei settori dell'architettura per la terza età, della cantieristica navale, della produzione di energia da fonti rinnovabili, della bioarchitettura e dell'e-commerce. Si è a lungo occupato di finanziamenti pubblici nazionali e comunitari ottenendo la copertura finanziaria per numerosi e importanti progetti, molti dei quali ad altissimo livello di innovazione.

Ha fatto parte di commissioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche in molti comuni. E' stato membro dell'Associazione Italiana degli Architetti del Paesaggio (AIAP), è membro dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR) e associato a Confindustria - Settore Terziario.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

Restauro conservativo di edifici storici e artistici

Specializzato nel restauro conservativo di edifici storici e artistici, ha svolto fin dall'inizio della sua attività numerosi interventi su edifici di rilevante valore storico e intervenendo su diverse tipologie edilizie: edifici residenziali e turistico-ricettivi, chiese e conventi, biblioteche e centri civici, edifici per l'istruzione e la formazione, edifici socio-sanitari ecc. In ciascuno di questi progetti ha coordinato sia la fase progettuale e amministrativa che quella realizzativa, collaborando con i massimi esperti di restauro del centro Italia ed acquisendo nel tempo un notevole bagaglio di esperienza su materiali, tecniche costruttive ed elementi artistici di pregio.

Restauro di parchi e giardini storici pubblici e privati

Grazie alla sua profonda conoscenza del restauro conservativo e forte di una lunga specializzazione in architettura del paesaggio, si è ben presto avvicinato con passione ai principali temi del restauro di parchi e giardini storici, sia pubblici che privati. Nel 1981 è stato uno dei redattori della cosiddetta "Carta di Firenze per il Restauro dei Giardini Storici", protocollo internazionale riconosciuto in tutto il mondo. Tale documento sarà ricordato come primo decalogo contenente le linee guida su questo tema (per la prima volta l'insieme di tutti gli elementi esterni, sia antropici che vegetali, veniva considerato patrimonio storico di pregio da recuperare e tutelare). Nel corso della sua carriera ha progettato numerosi parchi, giardini privati e sistemazioni a verde di spazi pubblici e piazze urbane. È stato inoltre docente di corsi di specializzazione per la progettazione e la manutenzione dei parchi e dei giardini storici.

Progettazione di hotel e complessi turistico-ricettivi

Ha progettato numerose strutture turistico-ricettive di ogni categoria e tipologia: hotel 5 stelle, resort e relais di lusso, hotel 3 e 4 stelle, alcuni agriturismi e una foresteria. Molti di questi progetti sono stati realizzati in edifici storici (castelli, ville storiche e vecchie fattorie), in edifici industriali recuperati o attraverso interventi di nuova progettazione. La sua profonda esperienza in questo settore lo ha spesso portato a dare il proprio contributo anche in campi complementari come: gestione ed amministrazione delle strutture ricettive, collocamento sui rispettivi mercati, promozione dei brand, reperimento di finanziamenti pubblici, selezione e formazione del personale, marketing e comunicazione.

Progettazione di strutture ricettive per la terza età e scolastiche

Nel settore degli edifici per la terza età ha ricevuto diversi incarichi di prestigio da una famosa fondazione italiana che opera nel campo della sanità, dell'assistenza medica e psicologica e dell'educazione; i servizi di tale ente morale sono rivolti a tutte quelle persone che per cause fisiche, psicologiche, economiche e anagrafiche si trovano in una situazione di svantaggio. Sulla base di queste esigenze ha progettato strutture quali: residenze per disabili, malati di Alzheimer e persone in stato vegetativo, residenze per persone anziane, un ospedale per la degenza riabilitativa, centri di riabilitazione e fisioterapia, centri di soggiorno e case di riposo, impianti sportivi e stabilimenti balneari per utenti anziani e diversamente abili.

Progettazione di edifici industriali, navali ed aeroportuali

Ha progettato edifici per la più varia produzione industriale in molte regioni italiane. Contestualmente alla progettazione architettonica ha spesso collaborato con ingegneri incaricati dei processi produttivi, operatori specializzati e artigiani per meglio comprendere le peculiarità dei singoli processi nei vari livelli gerarchici. Tra i principali progetti in questa categoria emergono: un cantiere navale innovativo in Sardegna per la produzione simultanea di imbarcazioni veloci ad alta tecnologia (navi da crociera,

traghetti, yacht, imbarcazioni militari ecc.), l'ampliamento dell'aeroporto di Arezzo per ENAC, stabilimenti per la produzione di pasta alimentare in Toscana, di film per confezioni alimentari, di infissi estrusi in poliuretano armato, di lavorazione di materiale lapideo e di produzione di contenuti televisivi e multimediali. Nel campo dell'energia da fonti rinnovabili ha progettato sette centrali da 10 MW per la produzione di energia elettrica da biomassa (in collaborazione con Kvaerner Pulping, azienda norvegese per la produzione di impianti industriali e con Power Technics, società olandese di progettazione ingegneristica e industriale). Nel settore della produzione di energia mediante recupero, smaltimento e riciclaggio ha progettato diverse strutture per la depolimerizzazione delle materie plastiche (pneumatici, cavi elettrici ecc.) con recupero delle materie prime di partenza (idrocarburo, metalli e additivi) e contemporanea produzione di calore ed energia elettrica. In molti casi questi processi sono poi stati abbinati all'essiccazione dei fanghi provenienti dai depuratori biologici o alla desalinizzazione dell'acqua di mare. In questo ambito sono stati sviluppati alcuni progetti sperimentali per il trattamento e il recupero di materiali di scarto con contemporaneo utilizzo del calore residuo. Il calore prodotto è stato spesso riutilizzato successivamente in altri settori produttivi quali: l'orticoltura, la coltivazione intensiva in serra e la produzione di compost per le coltivazioni.

Progettazione di ville, appartamenti e giardini privati

Lo studio sistematico dell'ergonomia umana e degli spazi della quotidianità e un gran numero di committenze di clienti privati, lo hanno spinto ad approfondire i temi della progettazione residenziale in tutte le sue forme. Ha progettato, ristrutturato e restaurato decine di edifici residenziali di tipologie diverse: ville unifamiliari e multifamiliari sia storiche che di nuova progettazione e i relativi giardini, appartamenti in palazzi storici e contemporanei, residenze multi-proprietà, giardini pensili, residenze per utenti a mobilità limitata, ecc. Gli obiettivi primari perseguiti in tutte le fasi della progettazione sono quelli della funzionalità degli spazi quotidiani riferita alle abitudini e ai reali bisogni di ogni singolo utente, della salubrità dei materiali e delle tecniche utilizzate e del rispetto per il contesto. L'aspetto formale, estetico ed emozionale dell'edificio è un'altra caratteristica che lui ritiene fondamentale (almeno quanto le altre) ma che necessariamente deve essere "ricamata" sulla base di queste e mai al contrario. Il suo approccio e quello dell'intero studio si basa su un profondo senso di responsabilità, in particolare quando si parla di spazi che riguardano la sfera personale. Conoscere la persona (e non solo il "cliente"), comprendere le sue esigenze e interpretare il suo modo di concepire gli spazi quotidiani è il primo passo necessario per poter tradurre in architettura i suoi bisogni primari. Confezionare gli ambienti con una veste in cui egli si riconosca è infine la naturale conseguenza di un processo di conoscenza reciproca.

Consulenza sui finanziamenti regionali, nazionali e comunitari

È stato socio e responsabile di tutte le attività edilizie di EUROPA INVEST scrl, consorzio transnazionale di imprese europee particolarmente attivo nei progetti finanziati dalla Comunità Europea, e di I.B.I.E.F. (International Banque d'Information Economique et Financière) un gruppo europeo d'interesse economico (GEIE) con sede a Bruxelles. Grazie a questi ruoli si è attivamente occupato di finanziamenti regionali, nazionali e soprattutto comunitari per la realizzazione di progetti all'avanguardia in diversi settori, talvolta anche estranei al mondo dell'edilizia (ed esempio ha contribuito alla creazione e allo sviluppo del primo sito di e-commerce in Europa). Nel corso degli anni ha seguito, spesso personalmente e con all'aiuto del suo team, richieste di finanziamenti per la realizzazione di progetti pubblici e privati di valore complessivo superiore al miliardo di euro.



SOCIO FONDATORE

GABRIELLA RUGGERI

ARCHITETTO
DESIGNER FLOREALE
gabriellaruggeri@morelliruggeri.it

BIOGRAFIA

Gabriella si laurea alla Facoltà di Architettura di Firenze nel 1982 con una tesi in Architettura Sociale. La tesi prevedeva la progettazione di un edificio polifunzionale per lo sport e lo spettacolo con un innovativo sistema di trasformazione rapida degli spazi. Il progetto è stato premiato e pubblicato dal CONI nel 1984 per la sua portata innovativa. È abilitata all'esercizio della professione ed iscritta all'albo degli Architetti dal 1983.

Con l'architetto Bruno Morelli ha fondato lo studio Morelli & Ruggeri Architetti con il quale ha realizzato centinaia di progetti in molti settori diversi. In ambito progettuale si è sempre occupata di progettazione funzionale e distributiva degli spazi, di interior design, di progettazione di complementi d'arredo su misura e di progettazione sistematica di arredi floreali e vegetali.

Dal 1998 è specializzata in Decorazione Floreale e partecipa con le sue creazioni a numerosi concorsi locali e nazionali, mostre collettive, eventi artistici ed istituzionali. Si occupa inoltre di design del gioiello e bigiotteria.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

Restauro conservativo di edifici storici e artistici

Specializzata nel restauro conservativo di edifici storici e artistici, ha svolto numerosi interventi di recupero e rifunzionalizzazione di edifici appartenenti a varie tipologie edilizie, concentrandosi in particolare sulla progettazione residenziale e turistico-ricettiva. Nello specifico ha acquisito molta esperienza nell'utilizzo e nell'inserimento di soluzioni tecnologiche innovative nel campo del risanamento igienico-sanitario, risolvendo così problematiche frequenti in ambito cantieristico.

Progettazione di hotel e complessi turistico-ricettivi

Ha realizzato progetti in quasi tutti i settori del comparto turistico ricettivo: dal piccolo agriturismo all'hotel 5 stelle lusso. In fase di progettazione ha curato in modo particolare gli aspetti della distribuzione funzionale, degli arredi, delle finiture e di tutti gli aspetti decorativi. In molte delle realizzazioni ha selezionato personalmente le principali attrezzature e dotazioni, fino ai minimi particolari. Ha infine spesso contribuito allo sviluppo delle strategie di marketing e promozione dell'immagine degli hotel.

Progettazione di negozi e spazi commerciali

Ho progettato e diretto la realizzazione di una vastissima gamma di spazi commerciali, showroom e punti vendita: ristoranti e pizzerie, bar e fast food, negozi di abbigliamento e di calzature, tabacchi ed edicole giornali, cartolerie e librerie, gioiellerie, laboratori artigianali, negozi di oggettistica, vetrerie, supermercati, negozi di prodotti alimentari, di elettrodomestici e di informatica. Di tali progetti ha seguito personalmente la distribuzione funzionale sia degli spazi espositivi che degli spazi di lavoro e di servizio. Nella quasi totalità dei casi ha progettato per tali spazi arredi su misura che richiamassero l'immagine e i concept del brand ma che fossero funzionali alle specifiche dinamiche commerciali.

Progettazione di ville, appartamenti e giardini privati

Da sempre specializzata nella progettazione residenziale ha realizzato numerose ville e appartamenti, sia di nuova costruzione che tramite ristrutturazione e restauro dell'esistente. In particolare ho curato gli aspetti distributivi e funzionali, l'arredamento generale, la progettazione degli arredi interni su misura e, dove richiesto, degli elementi decorativi. Ho spesso completato gli interventi partecipando alla progettazione e all'arredo degli spazi esterni e del giardino e alla scelta delle essenze arboree, soprattutto quando esse divengono funzionali con gli spazi di vita all'aperto e integrano il funzionamento dei fabbricati.

Progettazione e selezione di complementi d'arredo

Per la residenza, l'hotel e lo spazio commerciale il complemento d'arredo è determinante nella qualità del progetto finale. Gabriella si occupa da ormai più di 30 anni di creare progetti di arredo su misura mirati all'ottimizzazione degli spazi, alla valorizzazione del brand e alla corretta fruizione degli utenti. In questo ambito ha sempre ritenuto fondamentale mantenere costante il dialogo e gli incontri con i clienti sia presso lo studio che presso i fornitori; grazie a questo approccio la scelta di forme, materiali, colori, decorazioni, elementi arborei e floreali diviene realmente condivisa con il cliente.

Progettazione di decorazioni e arredi floreali

Un percorso di studi di sette anni con qualifica di "decoratore floreale" unito alle sue competenze architettoniche e progettuali hanno fatto sì che una delle sue principali passioni si trasformasse in una attività strutturata di progettazione. I prodotti derivati da questa attività progettuale stanno riscuotendo un successo crescente tanto da spingere molti clienti a richiedere allo studio di associare alla progettazione degli interni anche progetti sistematici di arredi floreali e vegetali. Oltre alle commissioni associate alla progettazione architettonica dello studio, ha realizzato decorazioni e opere floreali per mostre artistiche, cerimonie e manifestazioni di vario genere. Ha spesso partecipato con le sue opere a concorsi locali e nazionali e ad esposizioni collettive. Alcune delle sue opere sono state pubblicate su libri e riviste specializzate.

Design del gioiello

Un'altra attività nella quale Gabriella si sta impegnando con passione, in questo caso autonomamente dallo studio e per il momento senza aspirazioni commerciali, è il design del gioiello e della bigiotteria. Anche in questo ambito affronta ogni suo progetto con la mentalità operativa dell'architetto, partendo dagli schizzi preliminari e dal reperimento dei materiali fino alla fase realizzativa. In questo ambito la sensibilità, la creatività e la capacità grafica hanno un ruolo fondamentale ma non meno importanti sono la conoscenza dei materiali, delle tecniche di lavorazione e dei supporti. L'accessorio al quale si dedica maggiormente è il cammeo e le tecniche di lavorazione che predilige sono quelle legate alla scuola di Torre del Greco (Napoli). Nel corso degli ultimi anni ha realizzato centinaia di bozzetti, i migliori dei quali sono stati sottoposti ai maestri incisori con la quale collabora. I cammei prodotti dal prezioso lavoro dei maestri vengono poi trasformati in spille, orecchini, bracciali, collier e anelli.



SOCIO FONDATORE

MARCO MARIA MORELLI

PROJECT MANAGER

DIRETTORE CREATIVO

marcomorelli@morelliruggeri.it

BIOGRAFIA

Marco Maria studia alla Facoltà di Architettura di Firenze (oggi DIDA). Durante il periodo universitario ha creato e coordinato, con l'aiuto di vari professori e colleghi, numerosi progetti creativi ed artistici. È stato direttore artistico di fiere di rilevanza nazionale come il Salone del Mobile di Firenze e la Fiera di Firenze e di altri importanti eventi locali; in queste occasioni si è occupato con particolare slancio alla promozione di giovani talenti nel campo dell'arte, dell'architettura e del design organizzando con loro numerose mostre ed allestimenti.

Con Morelli & Ruggeri Architetti ha partecipato attivamente alla progettazione di ville e appartamenti e di alcuni edifici pubblici. Attualmente si occupa principalmente della gestione dei clienti, dei rapporti internazionali, dell'interior design e della comunicazione e promozione dello studio. È esperto di high-tech e padroneggia tutti i principali software di disegno e grafica 2D, di modellazione 3D, di renderizzazione, di animazione e di visualizzazione real-time.

Collabora da alcuni anni con la galleria di design da collezione "Erastudio Apartment-Gallery" di Milano con la quale ha partecipato alle più importanti fiere internazionali di arte e design. È da poco membro dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR) con la quale ha organizzato conferenze e incontri tra professionisti sui temi della bio-compatibilità ed eco-sostenibilità in architettura e urbanistica. Da circa 10 anni si occupa di progetti di sviluppo e solidarietà nelle zone costiere del Kenya, divenute ormai la sua seconda casa.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

Coordinamento del progetto

Marco si è spesso occupato dell'organizzazione e del coordinamento della fase progettuale sia all'interno dello studio sia nei progetti intrapresi autonomamente fuori dallo studio. Grazie alle sue capacità organizzative ed aggregative, si occupa della pianificazione delle fasi progettuali, della programmazione quotidiana del lavoro e della gestione degli imprevisti. In generale si assicura che il lavoro svolto quotidianamente dai membri del team sia coerente con gli obiettivi del progetto e con gli standard qualitativi richiesti dal committente.

Comunicazione e Gestione dei clienti

Fin dalle prime esperienze in studio si è occupato della ricerca di nuovi clienti (in particolare stranieri) e dei rapporti tra lo studio e i committenti nelle varie fasi, maturando così una buona capacità di comunicazione delle soluzioni progettuali. Gestisce inoltre la comunicazione dello studio sia ambito locale che online con l'obiettivo di consolidarne ed espanderne l'immagine sia in Italia e che all'estero.

Progettazione di interni

Grazie ai preziosi insegnamenti dei suoi mentori e forte di esperienze lavorative in molti ambiti affini (design da collezione, fiere di arredamento e materiali innovativi, esposizioni di arte e design di prodotto, allestimento ecc.) si occupa in particolare della progettazione degli spazi interni, del disegno di complementi d'arredo su misura e della selezione e collocazione di opere d'arte e di design. In questo ambito pone sempre molta attenzione alle esigenze e alle richieste stilistiche ed emozionali dei clienti in modo da supportarli al meglio nella scelta dei materiali e di tutti gli elementi che coloreranno gli spazi della loro vita e del loro lavoro.

Computer Grafica 2D e 3D

È da sempre molto appassionato e ormai esperto di high-tech e computer grafica. L'esperienza universitaria e lavorativa e le attuali dinamiche di mercato lo hanno spinto non solo a cimentarsi con gli odierni strumenti digitali per la progettazione, ma anche a testare alcuni dispositivi hardware e software all'avanguardia non ancora presenti sul mercato o poco diffusi. Padroneggia tutti i principali software e plug-in per il disegno e la grafica 2D, la modellazione 3D, la renderizzazione e post-produzione, l'animazione 3D e la visualizzazione "real-time".

Direzione artistica ed Esperienza fieristica

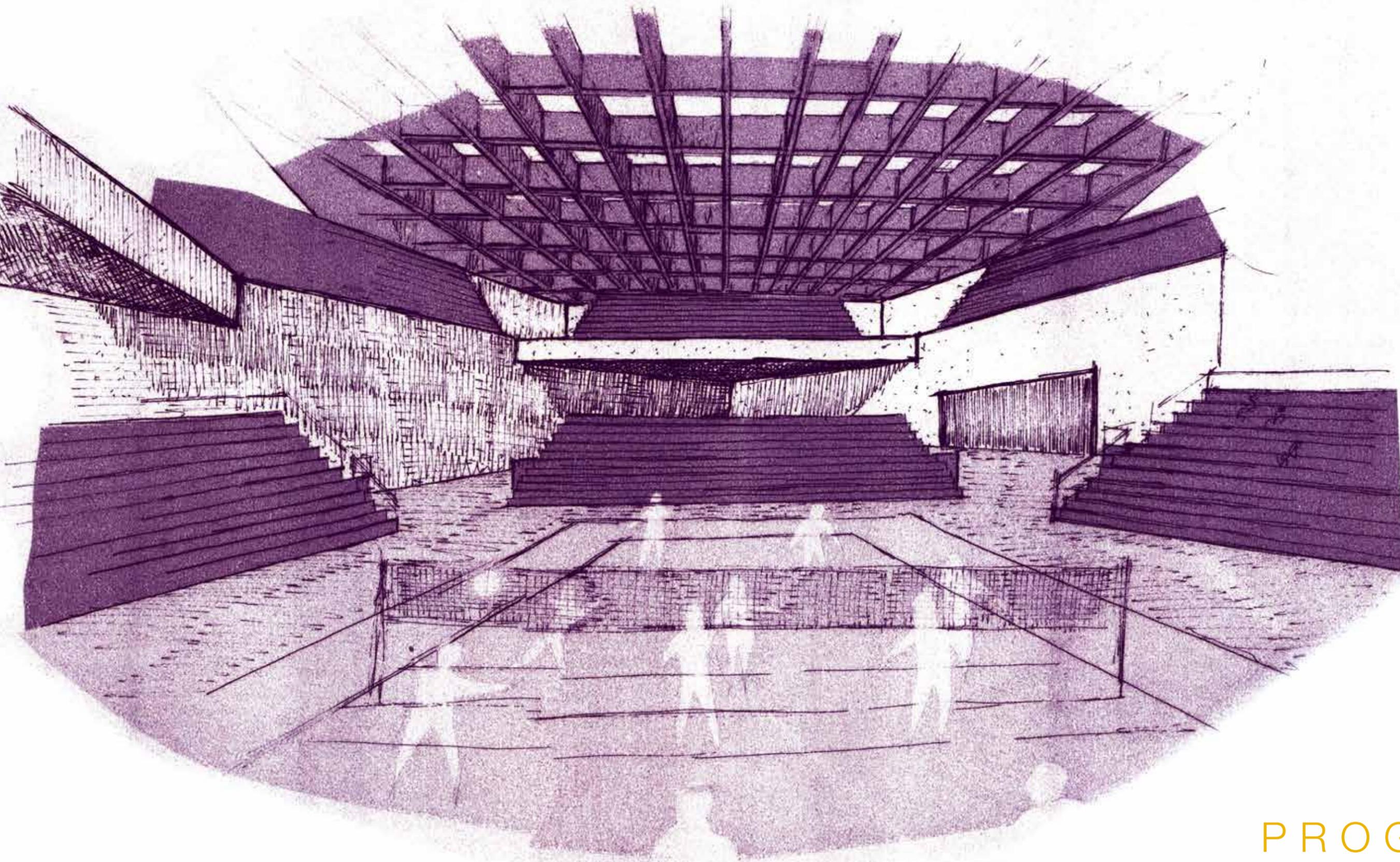
Nel corso degli ultimi 6 anni ha maturato in questo ambito un'esperienza degna di nota data la sua giovane età. Ha partecipato ad eventi fieristici ed espositivi nazionali ed internazionali nei settori dell'architettura, dell'arredamento di interni ed esterni, dell'arte contemporanea e del design da collezione con molti ruoli diversi (direttore artistico, espositore, allestitore e visitatore). Nel 2013 è stato direttore artistico della Fiera di Firenze alla Fortezza da Basso (83.000 visitatori, 13 artisti coinvolti); è stato inoltre direttore artistico di due edizioni (2013-2014) del Salone del Mobile di Firenze (74.000 e 71.000 visitatori, 16 artisti coinvolti). Ha inoltre creato un piccolo progetto chiamato "Young Time!" grazie al quale si è impegnato a promuovere e dare visibilità al lavoro e alle opere di circa 45 giovani artisti in occasione di fiere, eventi culturali e serate notturne.

Design da collezione

Grazie alle sue precedenti esperienze in campo artistico ed espositivo e alla passione per il design d'autore trasmessagli da un membro della sua famiglia, si è avvicinato negli ultimi anni al mondo del design da collezione (o Art Design). Ha collaborato con la galleria "Erastudio Apartment-Gallery" di Milano con la quale ha partecipato alle più importanti fiere internazionali di arte e design (Design Miami, Design Miami/Basel, Art Genève, MiArt, Fuorisalone) occupandosi in particolare dell'allestimento, della vendita in stand e delle strategie di comunicazione.

Progettazione per solidarietà

Da circa 10 anni si occupa attivamente assieme ai nonni materni di progetti di sviluppo e solidarietà nella zona costiera centrale del Kenya, ormai diventata la sua seconda casa. L'impegno e la passione per questo tipo di attività lo ha portato a progettare assieme al nonno materno (esperto geometra in pensione) molti tipologie di edifici in zone rurali ad alta povertà. Tra gli edifici realizzati nel corso degli anni ci sono: cinque scuole primarie (1740 bambini soltanto nell'ultima realizzata), due asili, un orfanotrofio, una clinica, un ufficio medico, un reparto maternità, otto pozzi e la ristrutturazione di moltissime case tradizionali e capanne. Tali interventi sono stati realizzati rispettando le tipologie edilizie tipiche del posto, utilizzando materiali tradizionali reperiti in sito (o nelle immediate vicinanze) e impiegando esclusivamente manodopera locale. Tali interventi non si limitano alla sola costruzione di edifici ma costituiscono il lato realizzativo di progetti più ampi volti alla sensibilizzazione delle persone coinvolte verso temi quali: la cooperazione interpersonale, l'importanza dell'istruzione, l'emancipazione femminile e l'igiene pubblica e personale.



PROGETTI



PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli

Arch. Bruno Gori - Esecutivi restauro
pittorico e ligneo

SPECIALISTI ESTERNI
Arch. Marcello Mirza - Coordinamento esecutivi
Arch. Susanna Mirza - Esecutivi architettonici
Arch. Viviana Mari - Esecutivi architettonici
Arch. Giorgio Orlandi - Esecutivi restauro
pittorico e ligneo

Ing. Giorgio Assenza - Esecutivi strutturali
Ing. Giovanni Martinazzoli - Esecutivi impianti
Geom. Giacomo Bonomo - Sicurezza e contabilità

CASTELLO ISABELLA GUGLIELMI

Restauro conservativo e trasformazione del castello in hotel 5 stelle lusso

Isola Maggiore - Tuoro sul Trasimeno - Perugia
2002 – In corso

Il complesso del Castello Isabella Guglielmi sorge nella parte meridionale dell'Isola Maggiore del Lago Trasimeno su area di proprietà di 4,40 ettari (circa 1/5 dell'intera isola). Il castello e il parco circostante sono stati dichiarati "di rilevante valore storico ed artistico" da un decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali rispettivamente nel 1992 e nel 1995. L'intera proprietà è dunque soggetta al massimo grado di tutela, sia a livello architettonico ed artistico che paesaggistico. Data la mole e il costo l'intervento è considerato uno dei progetti di **restauro conservativo** finanziato da privati più grandi d'Europa.

CENNI STORICI

In antichità il complesso era costituito dal **Convento dei Frati Minori Osservanti**, dalla chiesa di San Francesco e dalla chiesetta della S. Concezione. Tali edifici furono realizzati a partire dal 1328 fino alla fine del XIV sec. dal comune di Perugia per rammentare la **presenza di San Francesco nell'isola**. Nel corso dei secoli successivi il convento e la chiesa di San Francesco furono ristrutturati, ampliati e arricchiti di opere e decorazioni. Nel 1885 la proprietà fu venduta per 8.000 lire a **Giacinto Guglielmi**, marchese di Vulci e Montebello (al tempo senatore e ricco possidente) che dopo averlo ristrutturato lo denominò **Castello "Isabella"** in onore della moglie. Nel 1990 Guglielmi cedette l'intera proprietà alla Trasimeno srl.

IL CASTELLO

Il Castello costituisce la parte principale del complesso. E' realizzato su due piani principali, con due chiostri porticati e un cortile interni; è composto da oltre 90 vani, di cui alcuni molto ampi come i saloni, la sala del teatro e l'ex chiesa. La proprietà ha una superficie utile commerciale di circa 10.000 mq di cui 5.670 mq coperti. La **parte più antica** del complesso è sicuramente quella della navata principale della chiesa e degli ambienti corrispondenti al primo chiostro (il più piccolo tra i due) risalenti alla **prima metà del XIV secolo**. La **seconda parte** ad essere stata costruita è quella attorno al chiostro più grande che risale agli anni tra il **1481 e il 1500**, quindi probabilmente allo stesso periodo dell'ampliamento della chiesa per la creazione dell'abside. La **terza parte** del complesso e tutte le **modifiche** tipologiche, funzionali e stilistiche sono il risultato della radicale **trasformazione** operata tra il 1885 e il 1891 dal **Marchese Guglielmi** che con il suo intervento ha di fatto trasformato il vecchio impianto settecentesco in un **castello in stile eclettico**.

IL COMPLESSO e IL PARCO

Oltre al castello, fanno parte del complesso:

- Un vecchio mulino a pianta circolare (punta sud dell'isola)
- Un complesso minore di edifici costituito da un fabbricato semicircolare a

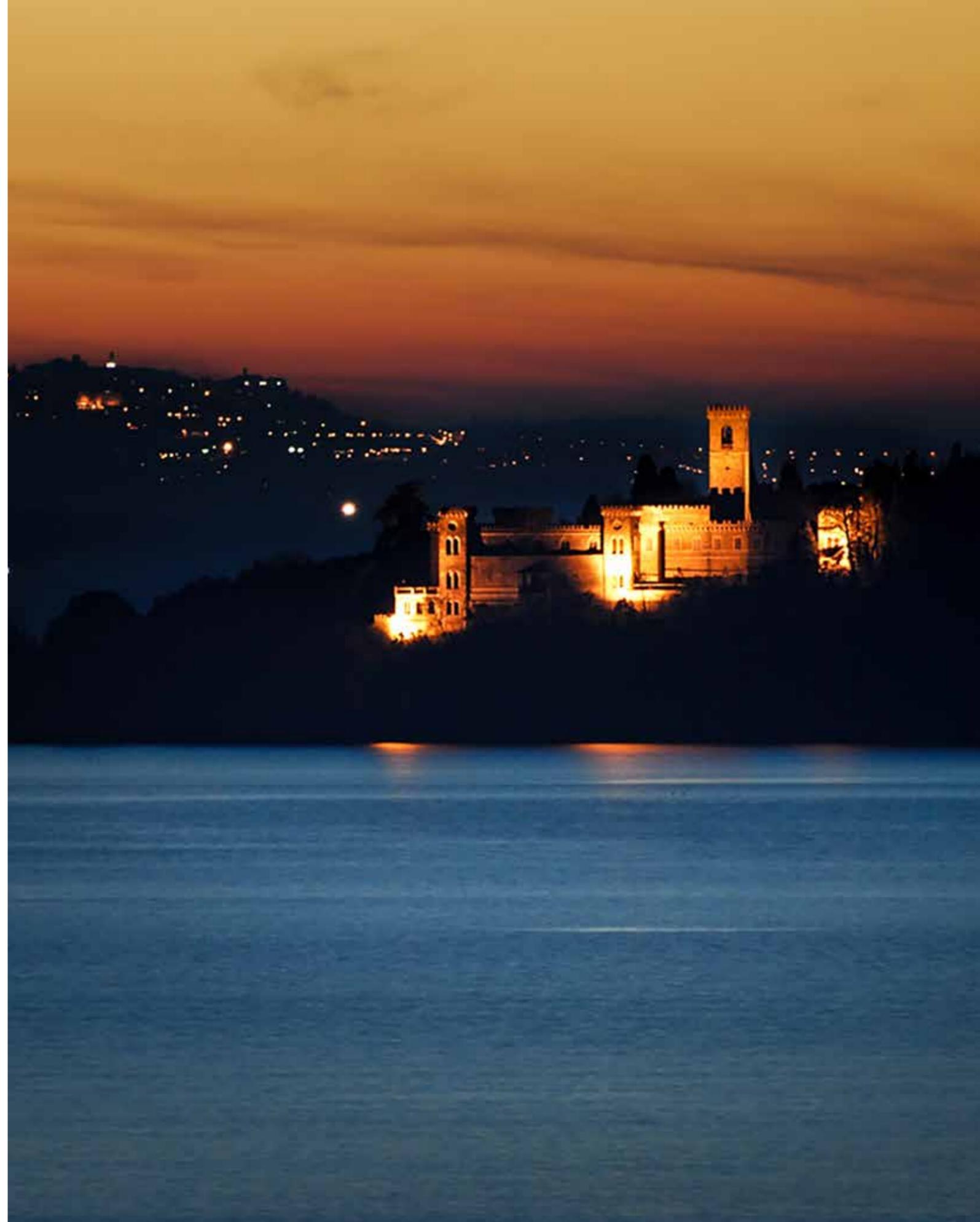
due livelli e altri due fabbricati, uno dei quali in legno, quasi completamente distrutti ma ricostruibili attraverso la documentazione originale dell'epoca (zona sud, in prossimità degli approdi).

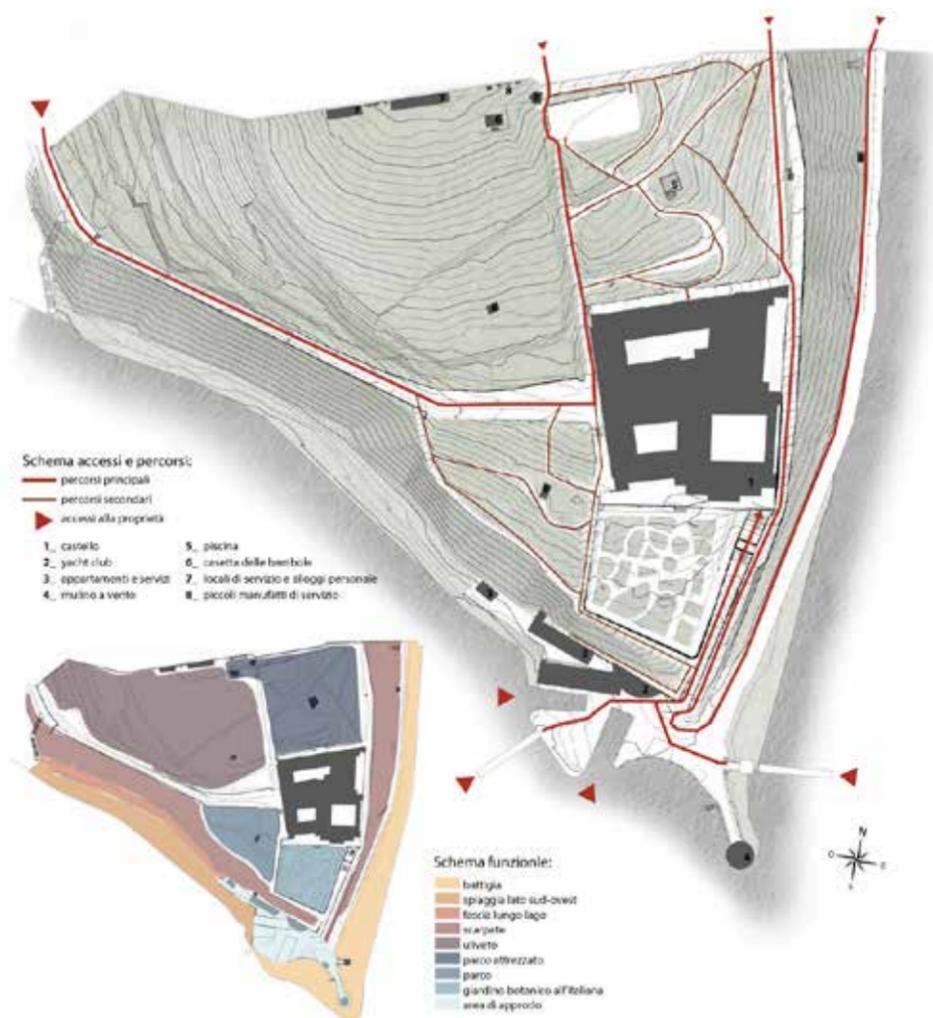
- Piccole casetta di due locali (lungo lago a sud)
 - Due edifici adibiti a locali di servizio ed alloggio del personale (al confine nord della proprietà)
 - "La casa delle bambole", una minuscola casetta per i giochi dei bambini
 - Altri piccoli fabbricati di servizio nel parco
 - Un grande uliveto con ulivi centenari
 - Il parco attrezzato per il relax e lo svago (piscina, campo da tennis in erba ecc.)
 - Il giardino botanico all'italiana sorretto da un possente muraglione in pietra
- lungo costa, si trova la zona degli attracchi formata da una banchina e da due coppie di moli e darsene ubicate in direzioni contrapposte che consentono l'attracco in qualsiasi condizione meteorologica.

IL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE e DI RESTAURO CONSERVATIVO

Il progetto di recupero prevede:

- La **trasformazione** dell'intero complesso in **struttura ricettiva alberghiera di alto livello** (5 stelle lusso) dotata di strutture e servizi in grado di accogliere un turismo qualificato internazionale e di ospitare congressi, convegni, meeting aziendali, corsi professionali, eventi artistici e mondani ecc. Il progetto prevede l'individuazione di **63 camere e suites** nei due piani del castello e **13 camere** negli edifici annessi per un totale di circa 150 posti letto complessivi. È prevista inoltre la valorizzazione del piano seminterrato con alcuni servizi generali e per altre attività collaterali quali: beauty-farm, spa, palestra, laboratori ed altre attività connesse all'attività turistico-ricettiva.
- Il **restauro conservativo del castello** mediante: il consolidamento strutturale delle murature, delle volte, dei solai e delle coperture; il restauro





di tutti gli infissi in legno interni ed esterni; il restauro delle pavimentazioni originali; restauro degli intonaci e delle decorazioni murali; restauro delle scale e delle ringhiere originali ecc.

- Il **restauro conservativo delle opere pittoriche, scultoree e decorative**, alcune delle quali di notevole pregio.

- Il **restauro conservativo architettonico e botanico del parco secolare**: ripristino del disegno originale (vialetti, scalinate, muri a secco, canali di scolo ecc.), reintegro delle essenze arboree, restauro e integrazione dell'arredo urbano e progettazione dei nuovi impianti di illuminazione e irrigazione.

- Il restauro di tutti i **edifici minori** ed in particolare di quelli ubicati in prossimità dell'area degli approdi per la creazione di un yacht-club con porticciolo di attracco e ristorante.

- La sistemazione delle **aree costiere**: ripristino e adeguamento dei moli, delle darsene, dei pontili e della banchina e sistemazione delle aree a lago per l'attività balneare estiva e per gli sport acquatici (vela, windsurf, sci d'acqua, canottaggio ecc.)

- La progettazione di un **servizio continuo di collegamento** con le varie località della terraferma, tramite motoscafi e battelli privati e relativi servizi.





PROGETTISTI
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini
Arch. Gabriella Ruggeri

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. S. Ciabattini – Progetto Impianti
Ing. A. Tofanelli – Progetto Strutture

RELAIS SANTA CHIARA

Recupero di un ex edificio industriale e trasformazione in hotel di charme

San Gimignano – Siena
1990 – 1992

Il progetto del Relais “Santa Chiara” nasce dal **recupero di un edificio industriale** per la produzione di biancheria e abbigliamento intimo ubicato nelle **campagne di San Gimignano**. Data l’ottima posizione rispetto al centro storico e la magnifica vista sulle colline senesi, i proprietari decisero di spostare la produzione altrove e trasformare l’edificio in un hotel di alto livello. L’obiettivo principale era quello di creare un luogo di soggiorno a dimensione umana, accogliente, rilassante e in piena sintonia con San Gimignano e il suo territorio.

Il progetto prevedeva la **conservazione delle strutture originali**, un’appropriata sistemazione funzionale, interventi tecnologici di **adeguamento alla nuova funzione**, un delicato lavoro di progettazione e realizzazione degli arredi e delle finiture e la progettazione degli ambienti esterni. L’utilizzo di **materiali tipicamente toscani** (a “chilometro zero”) come il cotto, le pietre locali, il legno di noce nazionale, ecc. hanno impreziosito gli spazi interni e diminuito l’impatto dell’edificio nel paesaggio.

L’intervento di trasformazione ha consentito la realizzazione di **41 camere** (Classic, Superior e JuniorSuite), degli ampi e luminosi spazi comuni (hall, living, caffè e sala per meeting e conferenze da 70 posti) e di tutti i locali tecnici e di servizio.

Tutti gli arredi interni, le finiture, gli accessori e i decori sono stati appositamente **progettati dallo studio** e fatti **realizzare su disegno** da aziende locali. L’obiettivo perseguito era quello di **unire la tradizione al lusso** per creare ambienti caldi ed eleganti ma anche accoglienti e funzionali. Gli arredi delle camere sono realizzati in noce nazionale e radica mentre

tendaggi, copripetto e moquette (ancora in voga in quegli anni) sono stati scelti in relazione agli intonaci e alle dotazioni. Pur essendo state progettate con criteri generali comuni, **ogni camera è unica** e offre variazioni tipologiche, dimensionali e cromatiche rispetto alle altre. La visuale esterna è leggermente diversa in tutte le camere grazie alle terrazze sfalsate e degradanti e a una leggera rotazione propria dell’impianto originale.

Durante la fase progettuale delle sistemazioni esterne è stata attribuita massima priorità all’**inserimento paesaggistico**. In questa ottica i movimenti terra sono stati ridotti al minimo con l’obiettivo di minimizzare l’impatto verso la strada e differenziare le diverse aree del giardino. Oltre ai rivestimenti in cotto delle facciate, sono state realizzate pavimentazioni in cotto e pietra locale, recinzioni tradizionali in ferro battuto, muri di contenimento in pietra e un pergolato di copertura in legno nel parcheggio. Anche per la scelta delle essenze arboree, fatta eccezione dei due enormi cedri preesistenti, si è optato per **essenze rigorosamente autoctone** quali: l’olivo secolare, il pino, il leccio, l’alloro, il corbezzolo, il viburno, la rosa selvatica e la ginestra. La **piscina**, rifinita con i materiali tradizionali, è stata **disegnata con forme fluide** che richiamano i movimenti naturali del paesaggio locale.

Lo studio si è infine occupato delle procedure per l’ottenimento dei **finanziamenti pubblici agevolati** producendo tutta la documentazione necessaria, sia in fase preliminare di approvazione che in fase di consuntivo e rendicontazione.





In alto la **piscina** con forme e materiali naturali. L'effetto "onda" fa sì che lo sguardo sia proiettato verso il magnifico panorama e, al tempo stesso, creando spazi delimitati e attrezzati con **idromassaggio** che ne dilatano l'estensione visiva e l'utilizzo.

Sotto una delle **junior-suite** con terrazzo privato sul panorama di San Gimignano. Le finiture sono tutte in noce nazionale e radica di noce trattati lucidi.

Nella pagina di sinistra gli spazi comuni dove con il cotto lucido arrotato a crudo, gli elementi di arredo in legno naturale, gli infissi **tradizionali toscani** e le tappezzerie eleganti ma sobrie ricreano spazi caldi e accoglienti per gli ospiti. L'inserimento voluto di alcuni pregevoli "pezzi di antiquariato" richiama l'ambiente domestico senza però rinunciare alla funzionalità e ai servizi propri di un albergo di alto livello.





PROGETTISTI
Arch. Bruno Morelli
Arch. Gabriella Ruggeri

SPECIALISTI ESTERNI
Studio Associato Paci - Progetto Strutturale
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto impiantistico e Sicurezza
Studio G - Coordinamento e fornitura degli elementi d'arredo

VILLA BRUNA

Complesso residenziale di tre unità abitative indipendenti a Subbiano

Subbiano - Arezzo
2001 - 2007

Nuova costruzione costituita da **tre alloggi indipendenti**, la tipologia del complesso richiama quella tipica delle villette unifamiliari toscane della zona dell'aretino e del Casentino: si tratta dunque di un edificio basso e articolato, coperto con tetti a padiglione e circondato su più lati da un ampio portico. Le aperture esterne bordate in pietra rispettano, dove possibile, simmetrie ed allineamenti tipici di questa tipologia edilizia; lo stesso **porticato**, disegnato con **forme essenziali e lineari**, contribuisce alla ricerca di allineamenti d'ordine dei prospetti.

L'edificio è articolato su **tre livelli** di cui due fuori terra ed uno seminterrato ed è circondato da un giardino condiviso alle tre unità.

La struttura portante è realizzata in cemento armato. Le tamponature

perimetrali sono in termolaterizio poroso (tipo Poroton), la copertura è realizzata con struttura portante tramite un solaio inclinato, coibentato, impermeabilizzato e finito con manto in cotto.

Tutti i materiali di finitura utilizzati sono tipici della zona: intonaci al civile con tinteggiature al quarzo di colori tenui terrosi, pietra, cotto e infissi in legno.

Nelle **sistemazioni esterne** sono state utilizzate piantumazioni di **essenze autoctone**, **pavimentazioni** semplici in , recinzioni con ringhiera metallica a elementi rettilinei, siepi basse e fioriture perenni sfalsate.







PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini

COLLABORATORI INTERNI
Arch. Pietro Treghini

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Massimo Dragoni - Progetto Strutturale
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto degli Impianti

VILLA IN COLLINA

Restauro di una Villa e del Parco dei primi del '900 nelle colline di Arezzo

Arezzo
1999 - 2001

Il complesso immobiliare, risalente ai **primi anni del novecento**, è ubicato nelle prime propaggini della collina di Sargiano nella immediata periferia di città di Arezzo.

Del complesso fanno parte diversi fabbricati inseriti in un **ampio parco** privato costituito in parte da giardini ed in parte da bosco, da oliveta e da cespugliato, interamente recintato.

Al centro del parco è ubicata la villa principale: un fabbricato signorile in **stile tardo decò**, di forma quadrata, su tre livelli fuoriterra. Unita a questa con una ampia tettoia semiaperta un fabbricato accessorio o di servizio. Del complesso fanno poi parte diversi altri fabbricati di varia consistenza e destinazione in varie ubicazioni nel parco.

Al momento del nostro primo intervento la villa principale, pur essendo abitata da un inquilino, era in uno stato di manutenzione molto precario, con ampie zone al piano terreno interessate da infiltrazioni di umidità, con alcuni parziali cedimenti strutturali, fortunatamente limitati, ma totalmente inadeguata sia dal punto di vista della resistenza sismica sia da punto di vista della efficienza energetica. Il fabbricato annesso era costituito a piano terra una zona di depositi e rimesse con al piano superiore un alloggio di servizio abbandonato da alcuni anni. Il collegamento tra i due fabbricati era costituito da una capanna in muratura e legno con copertura in plastica.

L'intervento principale ha riguardato il **restauro della villa principale** con l'**obiettivo di mantenere e valorizzare** tutti quegli elementi architettonici e decorativi che la caratterizzano per epoca e stile e al tempo stesso **migliorarne la distribuzione interna** e gli aspetti legati alla **sicurezza** e al

comfort abitativo.

Il fabbricato di servizio staccato, in pessime condizioni strutturali e, contrariamente alla villa principale, di nessuna valore architettonico, è stato demolito e interamente ricostruito. Questo nuovo fabbricato è stato poi collegato alla villa con una nuova tettoia semiaperta su due lati con funzione di soggiorno all'aperto e disimpegno dei due ingressi di servizio ai due corpi di fabbrica.

Il grande parco che circonda la proprietà, prima del nostro intervento, era in pessime condizioni sia per la mancanza da molti anni di qualsiasi tipo di manutenzioni, sia per effetto di un principio di incendio che aveva compromesso un gran numero di chiome dei grandi alberi tra cui il grande cedro presente sul retro del fabbricato. Dopo una prima e fondamentale fase di potatura ed eliminazione delle alberature ormai morte, è stato possibile rileggere il disegno originario del giardino, l'andamento dei piani, gli elementi decorativi e architettonici e quindi predisporre un progetto di restauro e di riutilizzo del giardino. E' stato così possibile recuperare la grande scala a forbice ornata di statue e il successivo scalone di accesso all'ingresso principale della villa. E' stato possibile **valorizzare la presenza dominante del cipresso toscano** (*cupressus sempervirens*) che caratterizza l'area del giardino domestico attorno alla villa e recuperare il grande oliveto terrazzato che la sovrasta. Il bosco, ripulito e mantenuto ma lasciato spontaneo fornisce ad ogni diversa stagione colori, profumi ed emozioni sempre nuovi e naturali che ancora di più esaltano le zone a prato o pavimentate attorno alla villa.





Memorie sulla *Carta di Firenze* - 1981

L'Associazione Italiana Architetti Paesaggisti (AIAP, oggi AIAPP) era nata per far incontrare e confrontare i professionisti della progettazione paesaggistica italiana ed era stata promossa da alcuni tra i più importanti paesaggisti italiani dell'epoca quali Porcinai, Ferrara, Pozzoli, Tagliolini (in Toscana), Crespi, Oneto, Pizzetti, Cagnardi, Villa (a Milano), Maniglio Calcagno (a Genova), Chiusoli (a Bologna), Pirrone (in Sicilia) ecc. L'obiettivo principale era ed è tuttora quello di tutelare, conservare e migliorare la qualità paesaggistica del nostro paese.

Nel 1981 il prof. arch. Giuliano Ferrara, divenuto da poco presidente dell'AIAP, volle organizzare con l'aiuto dei pochi soci toscani un grande evento per dare visibilità all'associazione che allora contava poco più di 70 soci in tutta Italia.

L'evento di Firenze del 1981 fu forse il primo grande evento pubblico organizzato dall'associazione e fu articolato su tre giornate.

Durante la prima giornata si svolse l'assemblea generale dell'associazione, la seconda giornata fu dedicata alla discussione di tre temi specifici affidati a tre diverse commissioni e la terza giornata fu dedicata al convegno dell'IFLA (International Federation of Landscape Architects).

I tre approfondimenti affidati alle tre commissioni durante la seconda giornata furono:

- definizione di un protocollo per il restauro e la conservazione dei giardini storici
- definizione dei capitolati speciali di appalto per i lavori paesaggistici
- definizione del prezzario nazionale per i lavori paesaggistici

Tali tematiche furono scelte a causa della totale assenza di legislazioni e linee guida in merito; tale mancanza aveva portato i professionisti del settore a crearsi degli standard personali disomogenei che non garantivano risultati progettuali certi, scientifici e confrontabili.

La prima di queste commissioni era presieduta dal Prof. Ferrara e, oltre al sottoscritto, ne facevano parte Tagliolini (Paesaggista toscano e scultore), Pochini (paesaggista di Perugia), Crespi (paesaggista di Milano), Chiostrini (paesaggista responsabile della salvaguardia dei giardini della Soprintendenza di Firenze) ed altri.

La commissione partendo dai principi enunciati sulla "Carta di Atene" (1931), sulla "Carta di Venezia" (1964), sulla "Seconda Carta italiana del Restauro" e su una bozza predisposta in precedenza dal Arch. Ferrara, elaborò il testo di un protocollo di intervento sui giardini storici che in quel momento era destinato all'uso dei soci AIAP. In richiamo a più noti protocolli per il restauro degli edifici storici tale documento fu chiamato: "**Carta di Firenze per il restauro dei giardini storici**". La Carta fu poi adottata dall'Assemblea AIAP quale protocollo al quale tutti gli iscritti erano tenuti ad uniformarsi.

Durante la terza giornata il documento fu presentato al convegno dell'IFLA e fu particolarmente apprezzato dai presenti; in seguito fu espressa la volontà di promuoverlo come protocollo ufficiale per l'intera federazione internazionale.

Il testo originale della "**Carta di Firenze per il restauro dei giardini storici**" approvato dall'assemblea AIAP di Firenze nel 1981 era il seguente:

Il testo originale

1. Il giardino storico (giardini di case, di palazzi, di ville, parchi, orti botanici, aree archeologiche, spazi verdi dei centri storici urbani, ecc.) è un insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su (e modifica) un territorio antropico, un contesto naturale.

Esso, in quanto artefatto materiale, è un'opera d'arte e come tale, bene culturale, risorsa architettonica e ambientale, patrimonio dell'intera collettività che ne fruisce.

Il giardino, al pari di ogni altra risorsa, costituisce un unicum, limitato, peribile, irripetibile, ha un proprio processo di sviluppo, una propria storia (nascita, crescita, mutazione, degrado) che riflette le società e le culture che lo hanno ideato, costruito, usato o che, comunque, sono entrate in relazione con esso.

2. Per quanto concerne i metodi e i modi d'intervento si richiama la piena validità della carta del restauro del 1964 e delle disposizioni del 1972.

In base ai principi in esse indicati e al conseguente dibattito che ne è seguito, l'intervento di restauro dovrà rispettare il complessivo processo storico del giardino, poiché tale processo materializza l'evoluzione della struttura e delle configurazioni via via assunte nel tempo.

Pertanto ogni operazione che tendesse a privilegiare una singola fase assunta in un certo periodo storico e a ricrearla ex novo, a spese delle fasi successive, comporterebbe una sottrazione di risorse e risulterebbe riduttiva e decisamente antistorica. L'intervento perciò dovrà identificarsi con un intervento di conservazione, e tale obiettivo dovrà essere conseguito e garantito nel tempo attraverso un processo di continua, programmata, tempestiva manutenzione.

3. I giardini storici fuori degli agglomerati urbani non sono separabili dal relativo contesto: il tessuto agricolo e boschivo, inteso sia come fatto ambientale, sia come luogo di attività produttiva.

La conservazione di un giardino storico è perciò inscindibile da una corretta opera di programmazione e di pianificazione delle risorse, finalizzata al riequilibrio del territorio. La conservazione si intende che debba essere estesa dall'unità di architettura e giardino all'insieme delle infrastrutture esterne (rete viaria, piazzali d'accesso, canali, rete idrica, specchi d'acqua, ecc.).

4. Per tutelare e conservare bisogna conoscere. L'indagine diretta (unita alla schedatura, al vincolo e - ove necessario - ad un idoneo reimpiego) ancora oggi appare l'esigenza preliminare di ogni intervento. Il giardino va analiticamente studiato in tutte le sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, geologiche, topografiche, ambientali, ecc.) e attraverso documenti e fonti storiche e letterarie, e attraverso rilievi, topografici e catastali antichi, nonché ogni altra fonte iconografica, attraverso la fotointerpretazione e - ove necessario - attraverso l'indagine archeologica diretta. Tale studio analitico e comparato implica il necessario concorso di molte specifiche discipline.

Si richiama l'opportunità - già espressa nel colloquio Icomos a Zeist nel 1975 - di compilare elenchi delle essenze corrette dal punto di vista storico per aree culturali e botaniche, al fine della sostituzione di isolate essenze, sicuramente pertinenti ad un particolare giardino, ribadendo anche per le specie vegetali il concetto del restauro conservativo del palinsesto, cioè del mantenimento delle specie esistenti, immesse nel tempo e perciò storizzate.

Testo originale redatto durante il Convegno Nazionale AIAP del 1981
Salone del Cinquecento - Firenze



Parco del Castello Isabella - Isola Maggiore del Lago Trasimeno



Giardino di Villa Butali - Arezzo



Giardino di Villa Peruzzi - Arezzo



PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Massimo Dragoni - Progetto Strutturale

VILLA NELLE COLLINE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Restauro di una ex colonica trasformata in villa nelle colline di Arezzo.

Arezzo
1987 - 2000

Il fabbricato originario era una vecchia **colonica dei primi del novecento**, abitato da tre famiglie. Al momento del nostro intervento era ormai **abbandonato da oltre 10 anni** e oramai in condizioni statiche molto precarie. La parte più antica era quella a destra con la scala e la loggetta di ingresso con il forno a legna. Successivamente si sono aggiunti gli altri corpi di fabbrica verso valle. Le **murature tutte in pietra e mattoni** avevano resistito meglio alle intemperie anche se molto attaccate dalle infiltrazioni di umidità, mentre la copertura e i solai erano in parte già crollati ed in parte pericolanti. A parte una piccola area ad aia sul fronte del fabbricato il restante **terreno era agricolo**, a terrazzamenti, ma oramai abbandonato e quindi coperto di spinaie e arbusti spontanei.

Il progetto ha previsto il completo **consolidamento delle strutture**, partendo dalle fondazioni e quindi alle murature, solai e coperture, adeguandoli alle **normative antisismiche**.

Pur nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive tutti gli spazi interni sono stati rimodulati e resi compatibili con la nuova destinazione: a piano terra è stata organizzata la zona giorno, con i soggiorni su più livelli, la cucina, il tinello e gli spazi di servizio. Ai piani superiori le camere e gli altri servizi connessi. Nel piano sottostante, in parte interrato, la taverna, il garage, la lavanderia e tutti i locali accessori e tecnologici.

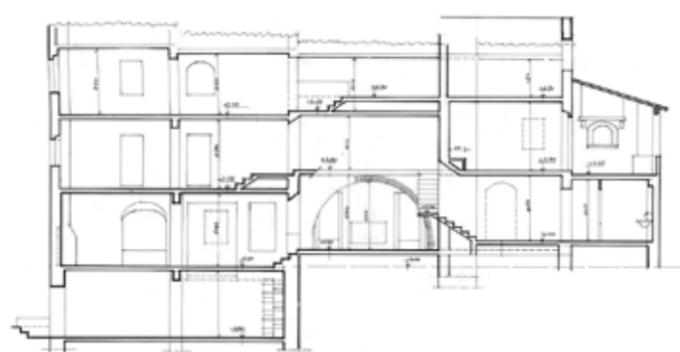
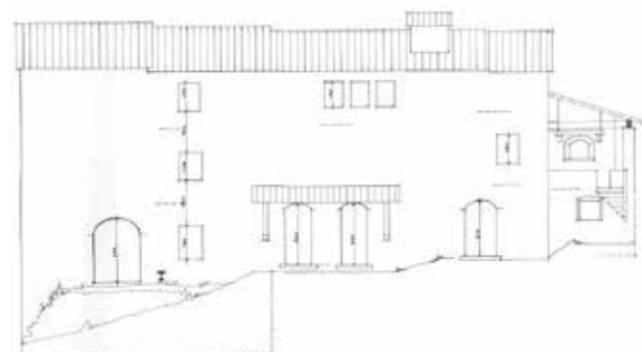
Dalla scala esterna, tramite la loggetta, si accede ad una seconda abitazione, più piccola tutta articolata al primo piano.

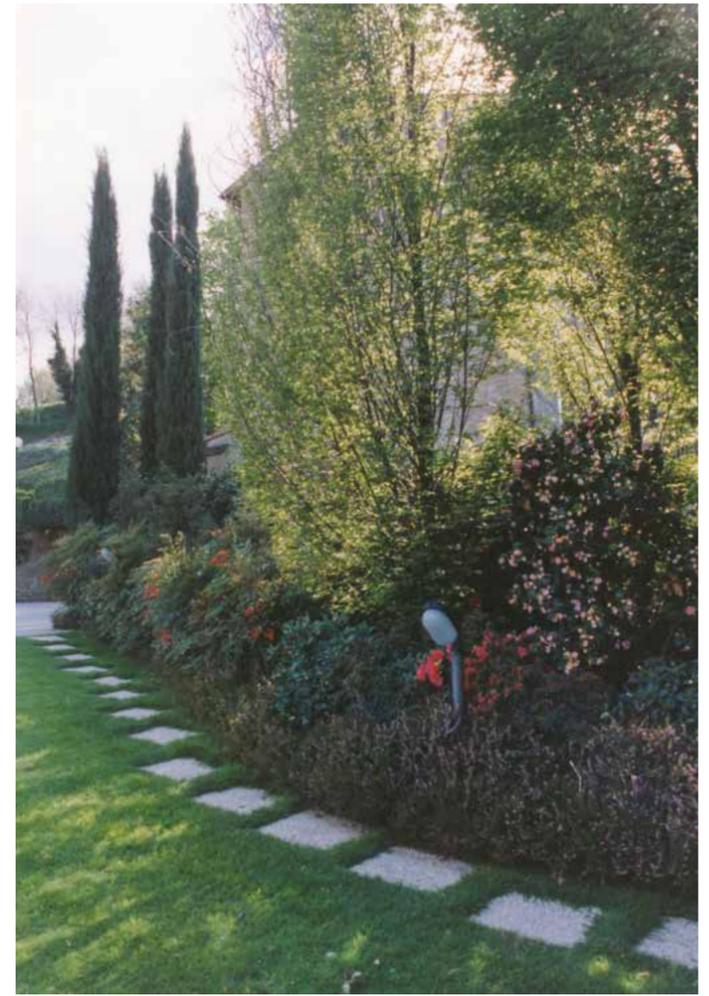
All'esterno gli accessi sono stati organizzati su due diverse quote. Da quella più a valle tramite un grande cancello carrabile si accede ad un ampio piazzale pavimentato in pietra e cotto adibito a parcheggio e da questo si accede ai garage collegati internamente con l'abitazione. Dalla quota superiore dell'ingresso principale tramite un secondo cancello carrabile e pedonale si accede al piccolo piazzale per gli ospiti dal quale poi arriva ai due ingressi principali delle abitazioni. A destra del fabbricato, sullo spazio una volta occupato dalla vecchia strada vicinale (poi spostata) tramite una **gradonata a ventaglio a prato** si accede al giardino posteriore.

Nella nuova sistemazione esterna la presenza dell'andamento a gradoni del terreno è stata valorizzata creando una serie di percorsi e di collegamenti che permettono una **fruibilità totale del giardino** creando una lunga passeggiata nel verde caratterizzata da essenze diverse e **fioriture sfalsate per ogni stagione**, angoli di sosta, profumi e fragranze in continua evoluzione stagionale. In altre parole un **giardino vivo e mutevole** e quindi molto piacevole da essere vissuto in ogni periodo dell'anno.

Nella parte più alta del giardino è stato realizzato un **campo da tennis/ calcetto in erba sintetica** con i relativi servizi ed accessibile anche da un proprio accesso esterno.

Dopo oltre 30 anni dall'inizio dei primi lavori sono ancora in corso alcune nuove opere di ampliamento dei fabbricati e di sistemazione di alcune parti marginali del giardino.







PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini

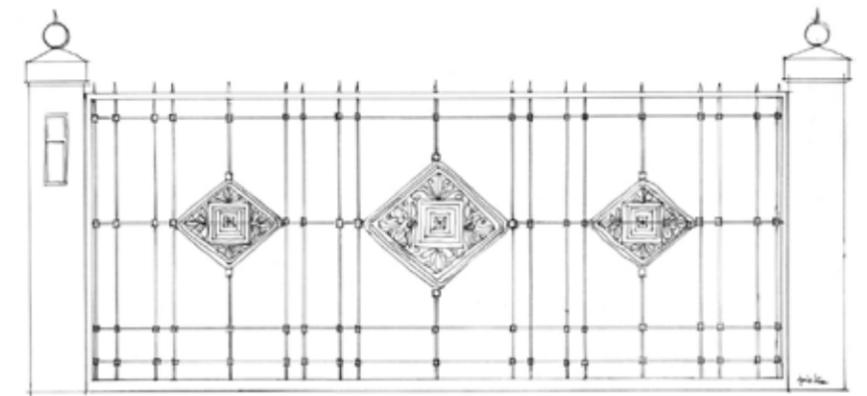
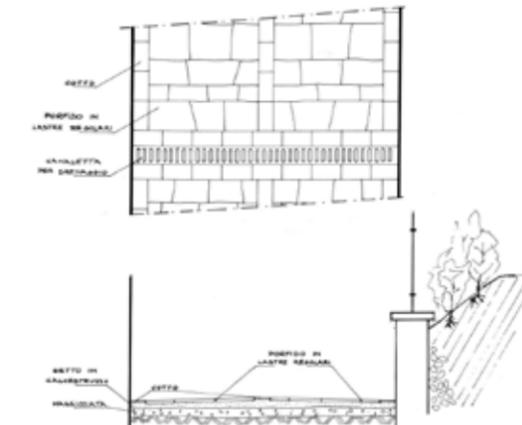
PARCO PRIVATO PER UN COMPLESSO DI TRE VILLE

Parco condominiale per quattro abitazioni della stessa famiglia

Loc. Ceciliano – Arezzo
1987 – 1994

Il complesso residenziale, ubicato in prossimità del centro storico di Ceciliano, è costituito da quattro ville indipendenti appartenenti alla stessa famiglia. Due residenze sono state ricavate dal recupero di un antico edificio prospiciente la piazza principale del paese e le altre due sono di nuova costruzione. Le ville sono tra loro collegate tramite un ampio parco comune. I due nuovi fabbricati sono stati progettati con tipologie, materiali e finiture tradizionali e biocompatibili.







PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini

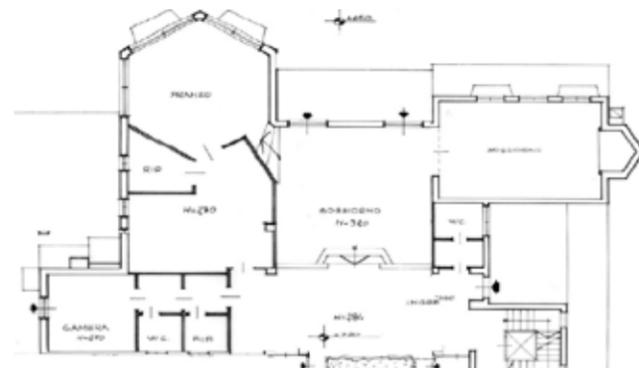
COLLABORATORI ESTERNI
Ing. Massimo Dragoni - Progetto strutturale

VILLA ANGELA

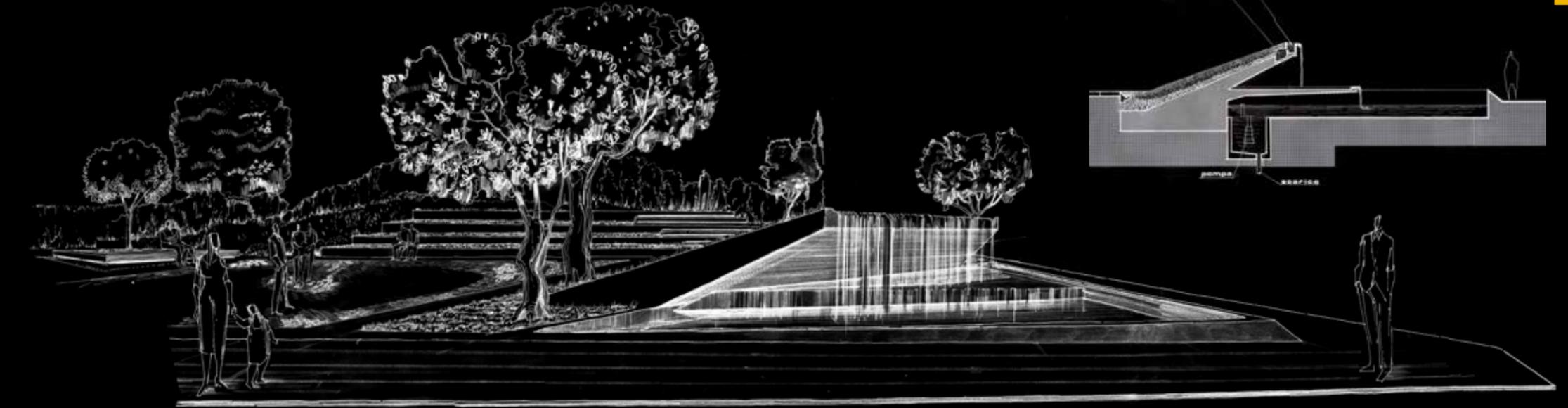
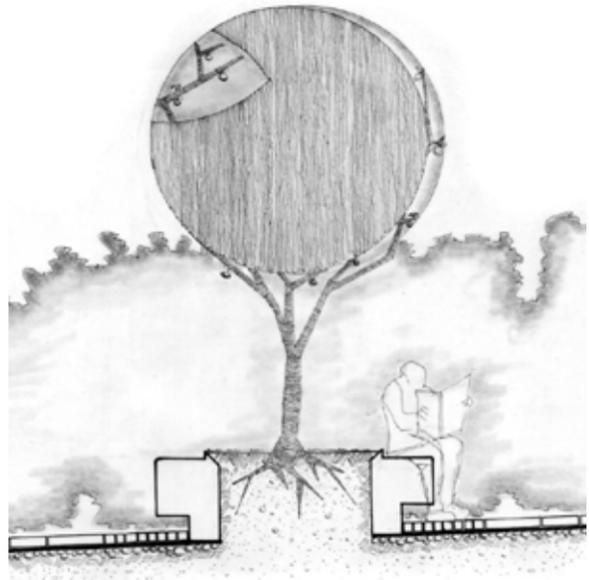
Nuova villa all'interno di un parco condominiale familiare

Loc. Ceciliano – Arezzo
1987 – 1994

Il complesso residenziale, ubicato in prossimità del centro storico di Ceciliano, è costituito da quattro ville indipendenti appartenenti alla stessa famiglia. Due residenze sono state ricavate dal recupero di un antico edificio prospiciente la piazza principale del paese e le altre due sono di nuova costruzione. Le ville sono tra loro collegate tramite un ampio parco comune. I due nuovi fabbricati sono stati progettati con tipologie, materiali e finiture tradizionali e biocompatibili.







Restauro del Giardino di Villa Naldini a Firenze, realizzato insieme all'Architetto Paisaggista Marco Pozzoli



Giardino di Villa Butali ad Arezzo



Parco per complesso residenziale di tre Ville a Ceciliano, Arezzo



GIARDINO DEL COMPLESSO “DILIAR”

Progettazione Giardino del nuovo complesso edilizio con funzioni produttive, commerciali e residenziali.

Certaldo - Siena
1985 - 1986

Uno degli obiettivi principali da tenere presente nell'affrontare la **progettazione di giardini e parchi** è il tentativo di ricucire uno strappo che la mano dell'uomo ha provocato sul paesaggio molto spesso in maniera traumatica.

La realizzazione anche del più bello degli edifici, sia pure realizzato da un progettista particolarmente sensibile alla tutela dell'ambiente, provoca al suo intorno una zona di «ambiente bruciato», di «fili spezzati» delle trame del paesaggio che vanno in qualche modo riannodati, ricreando una sistemazione esterna in grado di ricollegarsi all'ambiente circostante fino a risaldarsi con questo. Troppo spesso si commette l'errore di non studiare gli esterni con la stessa cura del fabbricato o peggio ancora di farsi prendere la mano da una progettazione fantasiosa che nulla ha a che vedere con il paesaggio circostante e che finisce per aumentare la «violenza» che su questo è stata fatta. In questo spirito particolare importanza riveste la scelta dei materiali e delle essenze; materiali naturali, da sempre presenti in natura, quali pietra, mattoni, legno, sono da preferire a materiali artificiali come il cemento, l'asfalto, le resine ecc .. Così pure nella scelta delle piante è fondamentale l'uso di essenze autoctone o naturalizzate, evitando l'impiego di essenze esotiche o comunque estranee al paesaggio circostante.

In questo intervento il tema risultava assai stimolante sia per la presenza di un edificio moderno, già realizzato da un altro progettista, molto ben articolato e rifinito, ma in alcuni punti un po' troppo spigoloso, sia per la non comune caratteristica di racchiudere nello stesso edificio una fabbrica di confezioni di alta moda per signora e tre grandi appartamenti con terrazze-attico per i proprietari.

Le **esigenze funzionali** da soddisfare erano quindi quelle della massima rappresentatività della zona aziendale e di contro della massima riservatezza

della zona padronale del **giardino domestico**. Le esigenze estetiche erano invece quelle di ammorbidire alcune zone un po' troppo forti dell'edificio e al tempo stesso conservare un carattere di eleganza e prestigio indispensabili sia per l'attività di alta moda che per il tipo di abitazioni compresenti nel complesso.

Una attenta analisi delle essenze e dei materiali autoctoni della zona di Certaldo ha prodotto le scelte progettuali per risolvere al meglio il problema.

Per la progettazione del giardino sono stati utilizzati:

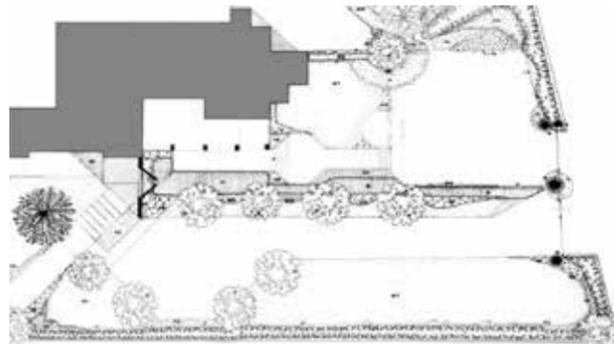
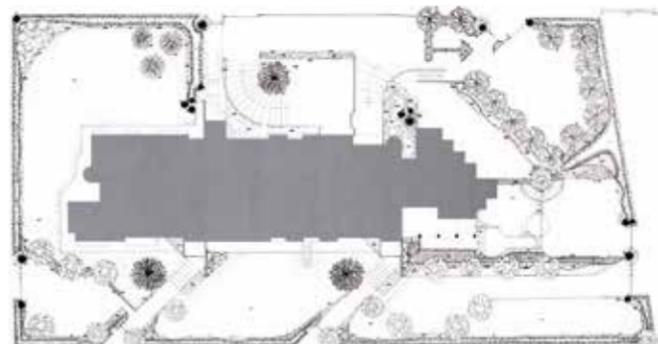
- **Olivi centenari** per caratterizzare le zone di rappresentanza e gli ingressi pedonali delle abitazioni,
- **Cupressus Sempervirens** per caratterizzare gli accessi carrabili ed ammortizzare alcune zone dell'edificio,
- **Pinus Pinea** per creare zone d'ombra per i parcheggi,
- **Quercus Robur** per valorizzare il segno architettonico delle scale di accesso agli appartamenti

tutte le essenze tipiche della macchia mediterranea per creare delle barriere naturali tra le varie zone e tra il giardino e la strada pubblica.

Nel giardino privato, più frequentato dai bambini, sono state inserite piante da frutto e aromatiche.

Le pavimentazioni pedonali e carrabili sono state realizzate in pietra e mattoni tipici della zona differenziando il disegno e l'intensità dei materiali per ciascuna differente zona del complesso.

Il progetto realizzato è Pubblicato su “Giardini-progetti per la residenza e il lavoro” Edizioni Over.







NUOVA PIAZZA DI CATANZARO CENTRO

Progetto “L’architetto, il paesaggista, lo scultore per una piazza”

Catanzaro
1986

Il progetto si propone di coniugare gli elementi fondamentali dell’arredo urbano:

A) La Pietra:

In qualunque tipo di intervento i materiali dovranno avere determinate caratteristiche di segno superiori ad altri materiali (come il cemento, il ferro, il legno).

B) Le Piante:

Criterio di scelta fondamentale è l’uso di **essenze autoctone o naturalizzate**, evitando l’impiego di essenze esotiche, il cui impiego sarà giustificato solo in casi particolari e motivati e di facile lettura progettuale.

C) L’Acqua:

L’acqua e vita ed è sempre stata presente tanto nel giardino che nel tessuto urbano tradizionale, svolge, oltre alla funzione educativa anche una funzione estetico-culturale, nel senso di riprodurre come uno degli elementi – acqua-pietra-piante fondamentali alla vita dell’umanità.

Lo sforzo progettuale è stato indirizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

– Annullare il ricordo del disegno topografico degli isolati demoliti, planimetricamente dilatando la piazza ai limiti degli edifici, altimetricamente modellando l’unica pendenza con diversi piani raccordati ed accessibili a tutti anche ai handicappati e agli anziani.

– Dare unità alla piazza sia eliminando gli attraversamenti meccanizzati sia suggerendo di rendere più omogenea l’architettura che circonda la piazza con appropriati restauri delle facciate. – Privilegiare i percorsi pedonali, con allargamento di tutti i marciapiedi e l’eliminazione delle barriere architettoniche.

– Ricreare l’ “effetto piazza”: un luogo dove sostare a parlare come a prendere parte alle svariate iniziative possibili.

Le componenti del progetto erano quindi caratterizzate da:

La piazza quale spazio libero polifunzionale.

Il **proscenio per manifestazioni** bandistiche, artistico-culturali e pubbliche. La fontana con giochi d’acqua che conferiscono all’ambiente la giusta frescura.

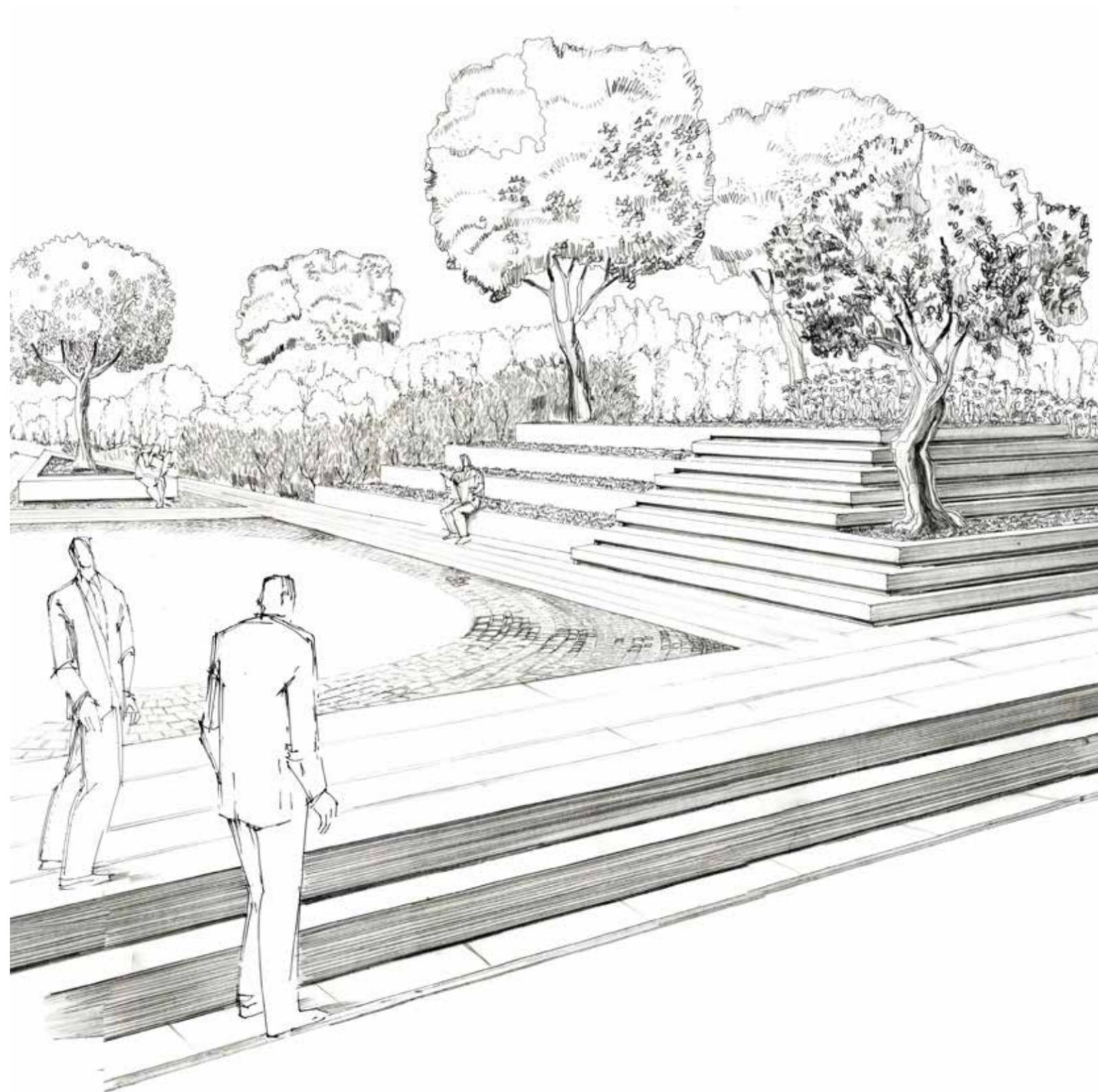
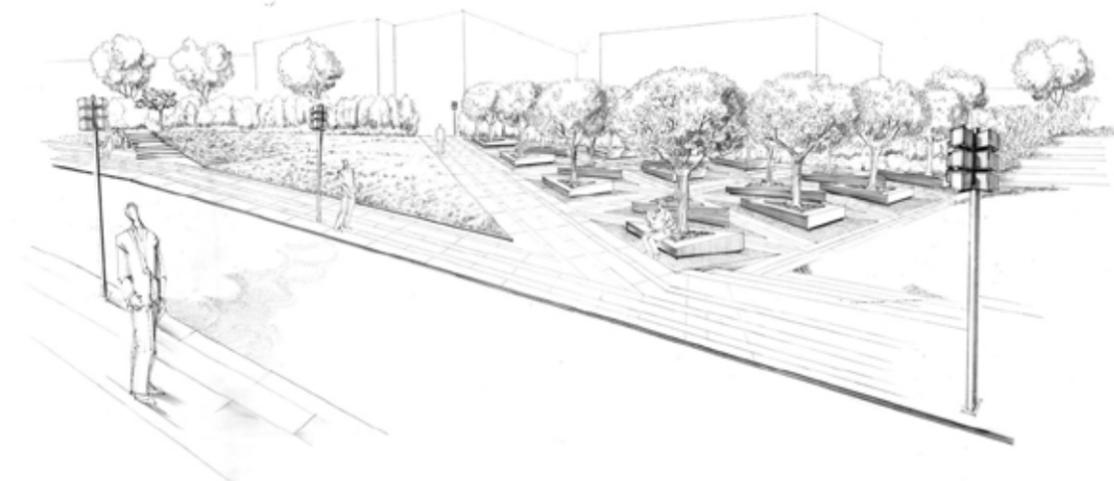
L’**agrumeto** come zona ombreggiata con comodi sedili per la sosta.

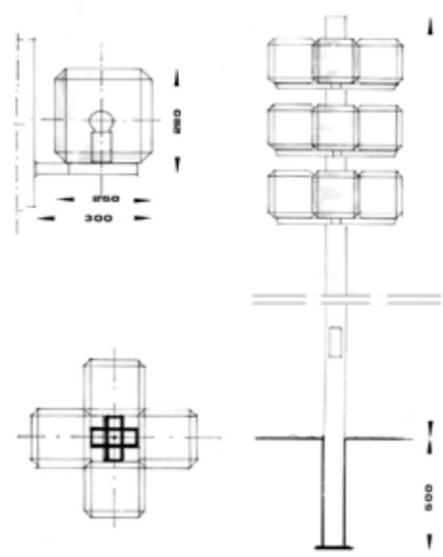
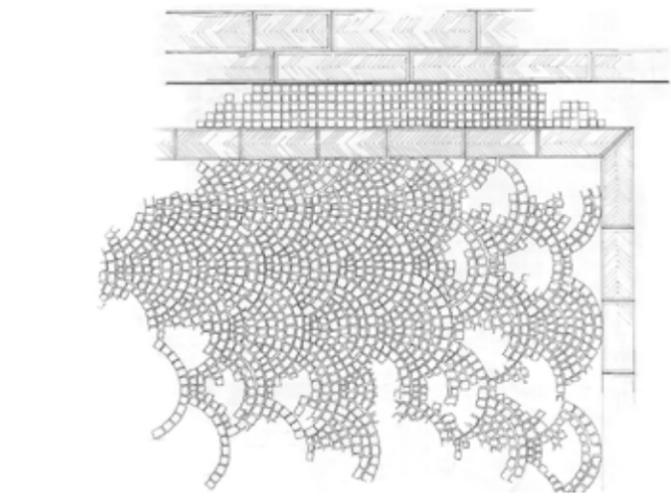
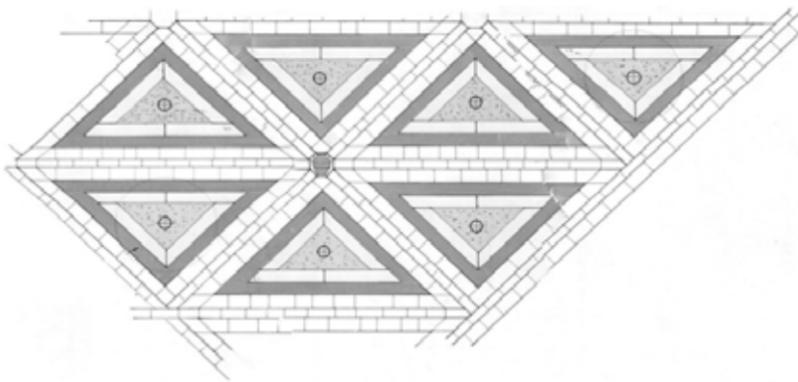
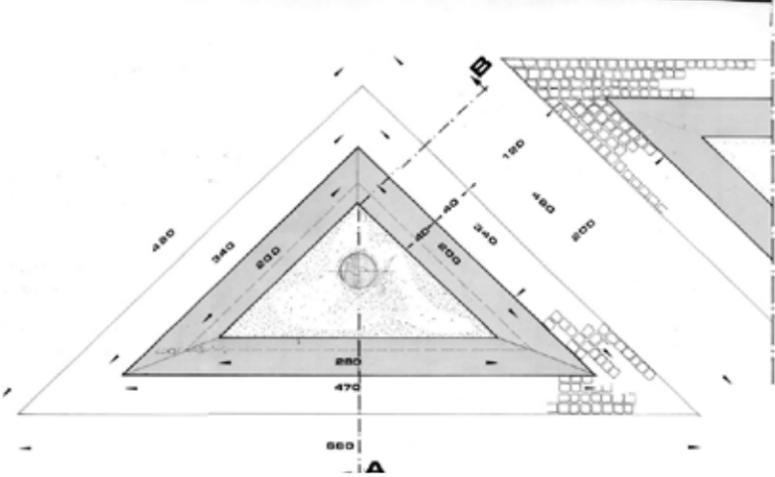
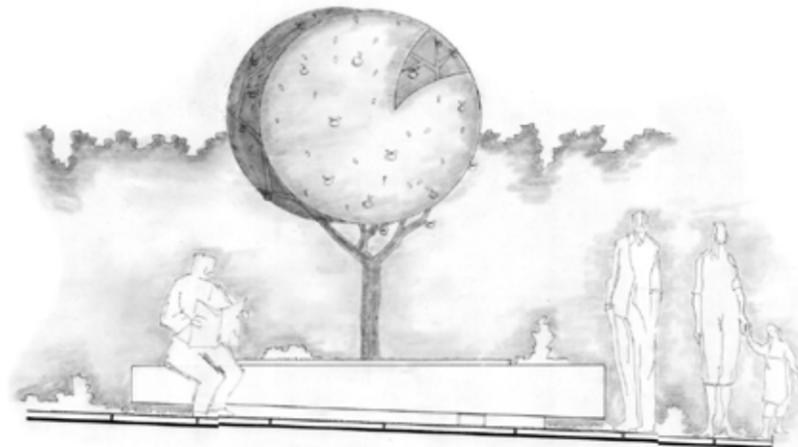
Il **belvedere** sopraelevato con vista sulla piazza e sulla passeggiata.

La passeggiata come percorso organizzato con funzione di connettivo tra i vari poli di interesse.

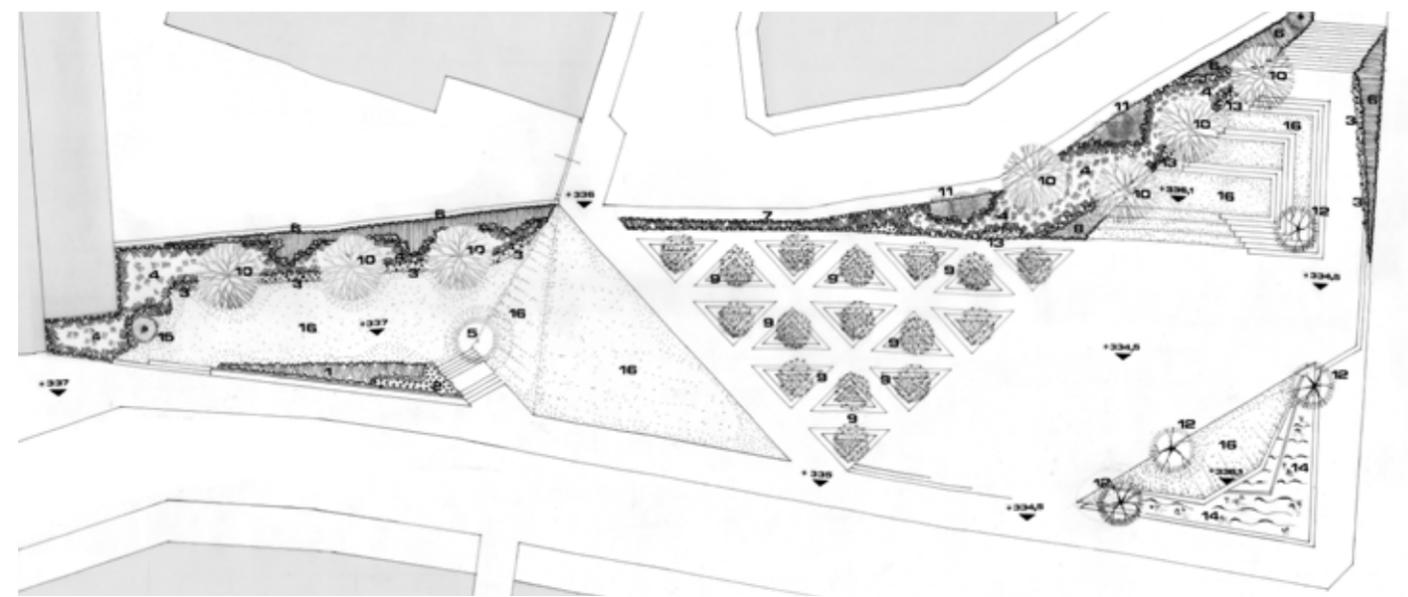
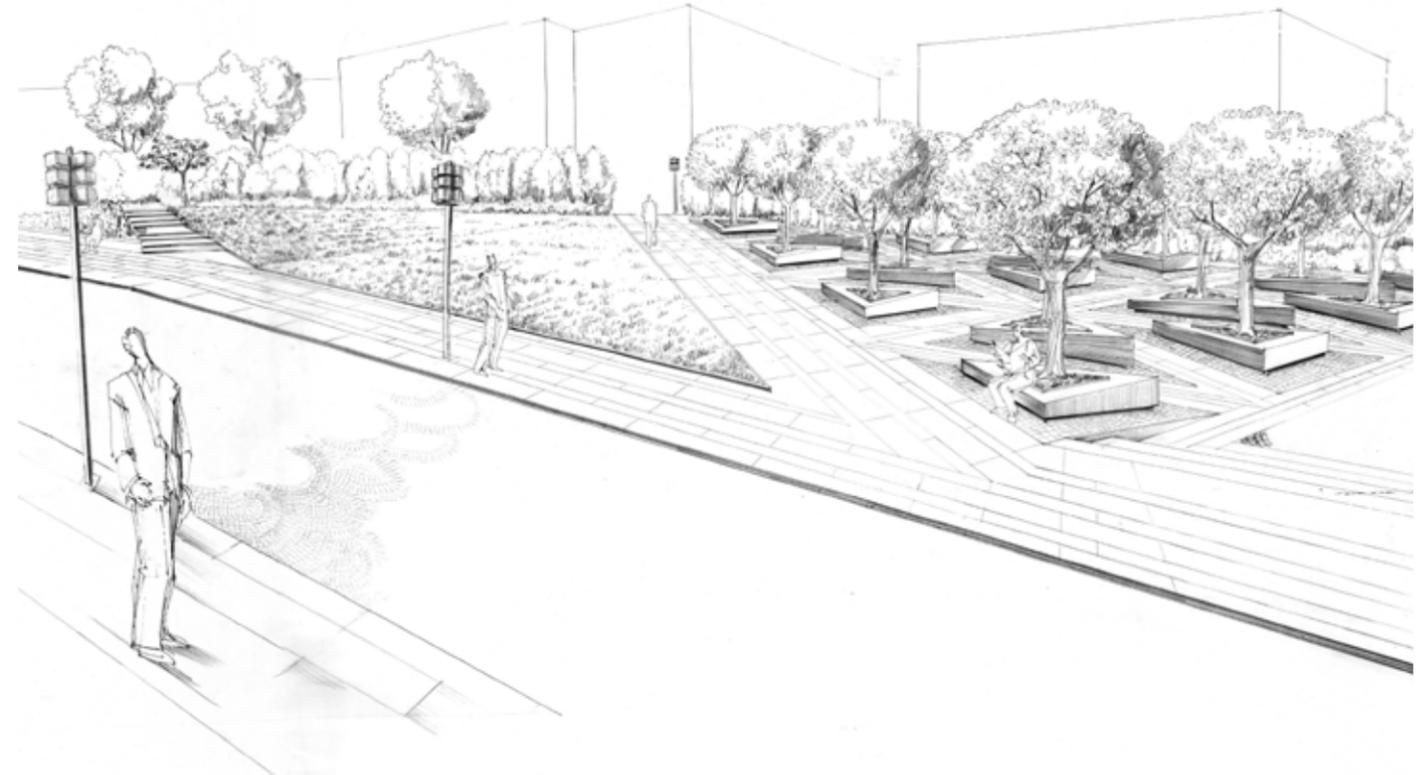
A questo scopo sono state unite le competenze dei tre progettisti, **un Architetto, un Paesaggista ed uno Scultore** anche se tutti accomunati dal lavoro nel campo dell’**architettura del paesaggio**.

Progetto pubblicato su “Progetti in Piazza” – Gangemi editore





tipo 8
 apparecchio a palo
 ogni palo monta n°12 cubi di cristallo sfaccettato
 disposti su 3 piani
 palo in alluminio a sezione quadrata
 supporto cubo in fusione di alluminio, acciaio, inox
 lampada ad incandescenza E27 100W



legenda piantagione

- | | | |
|---|---|--|
| <p>1 piantagione massiva di TEUCRIUM FRUTICANS di vaso e fitocellula h. 50/60 (6 piante al mq.)</p> <p>2 piantagione massiva di ABELIA RUPESTRIS di vaso e fitocellula h. 50/60 (6 piante al mq.)</p> <p>3 ROSA CHAMOIS di vaso a forma libera (4 piante al mq.)</p> <p>4 composizione con arbusti del tipo MACCHIA MEDITERRANEA piantati massivamente ad andamento naturale:
 - QUERCUS ILEX a cespuglio a forma libera h. 50/70
 - ARBUTUS UNEDO h. da 1,50 a 1,80
 - PHILIREA ANGSTIFOLIA h. da 1,50 a 2,00
 - RHAMNUS ALATERNUS h. 1,50/1,80
 - MYRTHUS COMMUNIS h. 1,50/1,80
 - MYRTHUS TARENTINA h. 50/70
 - PISTACIA LENTISCUS h. 50/70
 - SPARTIUM JUNCEUM h. 50/70</p> | <p>5 ALBIZIA JULIBRISSIN di cespugli esemplari extraforte h. 2,00/2,50 circ. 50/60</p> <p>6 VIBURNUM TINUS di vaso e fitocellula piantato massivamente h. 50/60 (5 piante al mq.)</p> <p>7 QUERCUS ILEX a cespuglio h. 50/60 (2 piante al mq.)</p> <p>8 NERIUM OLEANDER di vaso h. 50/70 di unica varietà a fiore scoppio rosso</p> <p>9 PIANTAGIONE DI AGRUMI: ARANCI ad alberello di pronta effetto h. 50/60 e sottostante prato riservato con n°25 stufani al mq. di CONVALLARIA JAPONICA</p> <p>10 QUERCUS ILEX ad alberello con chioma a portamento libero con n°25 pianti extraforti di cespugli h. 50/60/70/80/90</p> <p>11 ACACIA SALIGNA E DEALBATA a cespuglio su 2 o 3 fusti h. 50/60</p> | <p>12 OLIVI extraforti secolari h. da 5,00 a 8,00 circ. variabile da 20 a 1,30</p> <p>13 ROSE RUGOSE di vaso a fiore scoppio bianco</p> <p>14 PIANTE ACQUATICHE:
 - CYPERUS ALTERNIFOLIUS
 - NELUMBIUM ROSEUM
 - NYMPHAEA RUSTICA
 - PONTEDERIA CORDATA</p> <p>15 CUPRESSUS SEMPERVIRENS PYRAMIDALIS di innesto esemplare extraforte di cespugli h. 50/70/80</p> <p>16 BRATO POLIFITA RUSTICO (miscuglio di graminacee e leguminose) 12.500 di seme ogni 100 mq.</p> |
|---|---|--|



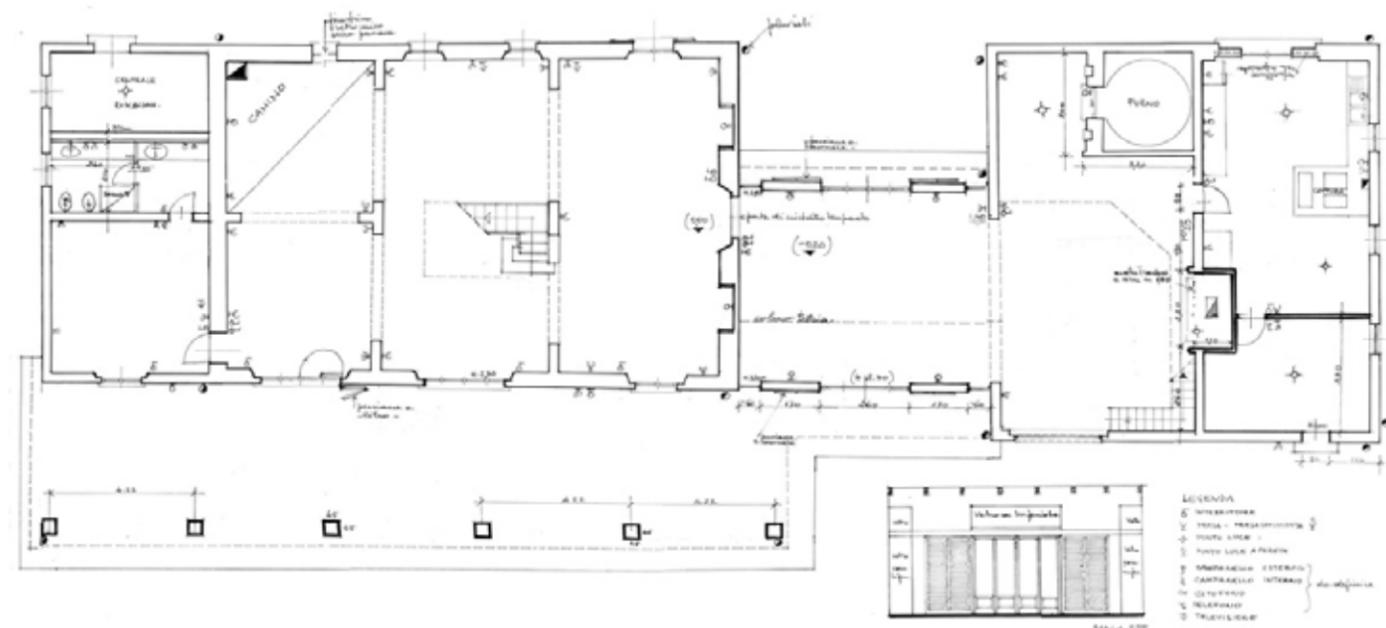
PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Clorinda Celestini
Arch. Gabriella Ruggeri

VILLA "LA CERRETA"

Recupero di un antico cascinale all'interno della Fattoria "La Cerreta".

Castiglione del Lago – Perugia
1982 – 1983

Recupero di un antico cascinale all'interno della Fattoria "La Cerreta". Il complesso era costituito dall'abitazione del mezzadro e da un grande fienile. Con il progetto, pur mantenendo inalterati i caratteri architettonici dei fabbricati, si è creata una grande villa costituita dai due corpi di fabbrica uniti da una nuova piccola aggiunta. Il progetto è poi stato completato con la realizzazione del parco che ne ha ulteriormente esaltato la tipicità e l'aspetto paesaggistico.







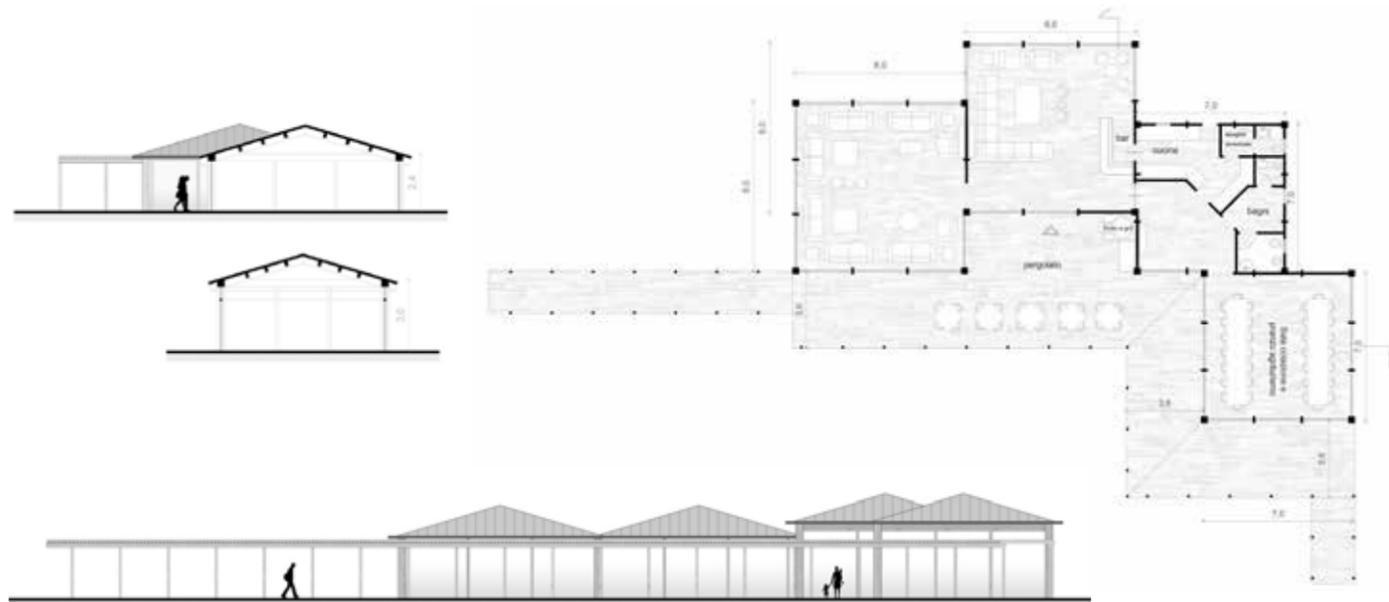
PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Geom. Massimo Sordi

RELAIS “LA CERRETA” • PADIGLIONI A “VILLA VERA”

Padiglioni polivalenti per ristorazione e servizi comuni all'interno di un agriturismo a Castiglione del Lago

Castiglione del Lago – Perugia
2008 – 2009

Centro servizi comuni per agriturismo della Fattoria “La Cerreta” a Castiglione del Lago (PG). Il progetto ha previsto la realizzazione di spazi comuni da aggiungere all'agriturismo esistente. Sono stati aggregati 4 corpi in legno lamellare coperti a padiglione che contengono sala pranzo, bar, servizi e soggiorno comune, collegati con una grande tettoia esterna e due percorsi coperti che collegano alle camere dei 2 agriturismi. Il Progetto è in BIOARCHITETTURA, tutti materiali sono naturali e bio.





COS'È LA BIOARCHITETTURA

Disciplina che integra tante diverse competenze, coagulandole in chiave ecologica e rivolgendosi ai settori dell'edilizia e dell'urbanistica. Identità, legame col territorio, corretto utilizzo delle risorse nel rispetto dell'ambiente, cura dell'involucro edilizio e dell'esposizione solare, energie rinnovabili, materiali salubri, benessere sono i tanti temi oggetto di studio, in continuo confronto e in equilibrio mutevole con innovazione, pratica di cantiere, ascolto e lettura della società.

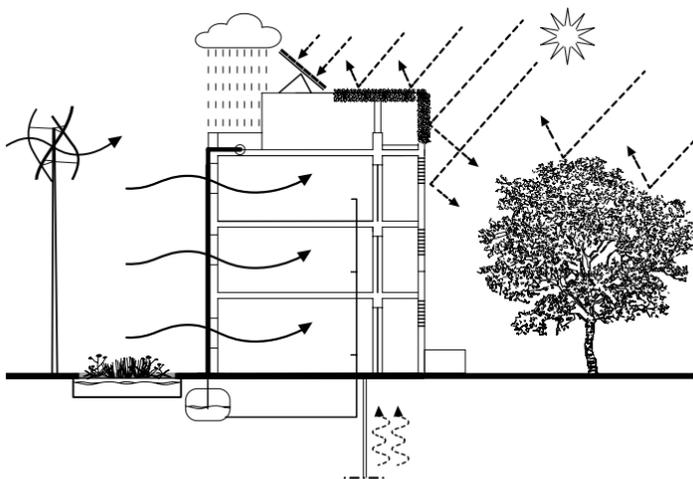
ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura® (INBAR) è un'associazione culturale che da 25 anni svolge un ruolo determinante per la sensibilizzazione e l'informazione della società e la formazione degli operatori sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territorio e della riconversione ecologica del settore delle costruzioni. L'Istituto ha sede centrale a Roma e sezioni provinciali diffuse in tutto il Paese. Bioarchitettura Toscana - Sezione di Arezzo nasce nel 2000, si occupa di formazione e di divulgazione, presta la propria consulenza a Enti Pubblici e Privati.



GLI AMBITI PROGETTUALI

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| MASSA TERMICA | ENERGIA SOLARE |
| SCHERMATURE SOLARI | FITODEPURAZIONE |
| SCHERMATURE VEGETALI | VENTILAZIONE NATURALE |
| RECUPERO DELLE ACQUE | ENERGIA DA BIOMASSA |
| ENERGIA GEOTERMICA | QUALITÀ ARIA INTERNA |
| ENERGIA EOLICA | DOMOTICA |



I TEMI DEL COSTRUIRE SOSTENIBILE

• **Ambiente e Vita**

La bioarchitettura si muove su un doppio binario. Da un lato l'attenzione è rivolta all'ambiente, cercando di ben utilizzare risorse ed energie tramite impianti efficienti, energie rinnovabili, corretta esposizione solare, gestione oculata delle acque e dei reflui, materiali con il ciclo di vita chiuso cioè provenienti da risorse rinnovabili, riciclabili e a basso costo energetico (eco-sostenibilità). Dall'altro lato ci si cura del benessere dei fruitori, della loro salute e del piacere di abitare con attenzione all'uso del colore, di materiali sicuri e traspiranti, in armonia con la vita (biocompatibilità).

• **Energie buone**

Possiamo usare correttamente le energie che ci sono necessarie per vivere, attingendo se possibile da quelle rinnovabili ma soprattutto contenendo i consumi. Un buon involucro edilizio garantisce adeguate prestazioni sia in regime estivo che invernale, evita inutili sprechi e dona comfort. L'esposizione solare corretta permette di attingere al guadagno diretto in inverno, la corretta schermatura delle finestre impedisce il surriscaldamento estivo. Il corretto utilizzo di impianti efficienti e ben calibrati genera un risparmio. Il verde, esterno o integrato all'edificio, può aiutare la climatizzazione naturale dello stesso ecc.

• **Materiali sani e belli**

La scelta dei materiali tiene conto della provenienza delle materie prime, con predilezione per quelle rinnovabili. Inoltre il materiale da costruzione risulterà da un ciclo di produzione a basso impatto energetico e scarsa produzione CO2, sarà facilmente disassemblabile e riciclabile. Il costruito deve preservare la salute dei fruitori del bene, quindi si prescelgono materiali privi di emissioni dannose, traspiranti, non friabili, facilmente pulibili. La sensazione data dagli ambienti, la loro matericità, i colori e le percezioni indotte generano l'eleganza e la gradevolezza degli ambienti dove viviamo.

• **Acqua, un bene primario**

La corretta gestione della risorsa acqua viene declinata nel risparmio (uso di dispositivi domestici che limitino lo spreco quali diffusori e doppi pulsanti dello sciacquone), il riciclo (acqua piovana utilizzata per sciacquoni e per irrigazione), la corretta depurazione a basso impatto (fitodepurazione ed altre tecnologie). Ultimo ma non meno importante aspetto, lo stile di vita, sempre attento al rispetto per le risorse e al loro uso oculato.

• **Tecniche di costruzione salubri e sicure**

La costruzione a secco permette l'uso di materiali naturali, rinnovabili e riciclabili. L'edilizia in legno, abbinata all'uso di argilla, paglia, calce e canapa è di velocissima realizzazione ed è caratterizzata da un'ottima risposta antisismica ma è possibile rivisitare tecniche di costruzione ormai consolidate utilizzando la chiave ecologica e l'accortezza per la qualità dei materiali.

• **Socialità, connessioni, attenzione**

Una realizzazione in bioarchitettura può esistere solo se si relaziona con il suo ambiente. Cultura del luogo, capacità di innescare connessioni, dialogo e qualità nei rapporti, cura e sensibilità verso le categorie umane più fragili o particolari sono le coordinate sulle quali si muove la mano del progettista, originando risultati che assumono significato nell'unicità del rapporto col luogo nella sua sua accezione spazio/temporale/culturale.

Arch. Monica Fini
Presidente INBAR - Sezione di Arezzo



Relais "La Cerreta" padiglioni a Villa Vera - Particolare della copertura in legno lamellare



Hotel Appennino - Particolare della del tetto ventilato in legno lamellare



Villa Butali - La dependance con rivestimento in geopietra



Scuola Media Margaritone - La facciata in laterizio con arretramenti per favorire l'ombreggiamento



PROGETTISTI
Arch. Pier Guido Fagnoni,
Arch. Bruno Morelli, Arch. Pier Matteo
Fagnoni, Arch. Carola Clemente
Progetto Architettonico E.D.I.

COLLABORATORI INTERNI
Daniele Desi, Raffaella Fagnoni,
Gabriella Ruggeri, Stefano Battagli
Aurelio Armentano, Alessandra
Cocurnia, Costanza Stramaccioni,
Elliot J. Giovacchini

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Stefano Ciabattini
- progetto impianti
Arch. Vincenzo Del Giudice - progetto
architettonico corpo centrale
Ing. G. Giannini - progetto strutturale

COLLABORATORI
Geom. Mauro Mezzani

GRUPPO DI RICERCA
Prof. Arch. Alfonso Stocchetti,
Prof. Arch. Clorinda Celestini,
Arch. Bruno Morelli, Arch. Bruno
Pacciani, Arch. Fabrizio Rossi Prodi,
Ing. Stefano Ciabattini

NUOVA SCUOLA MEDIA “MARGARITONE”

Progetto per la nuova scuola media secondaria di primo grado nel complesso scolastico di via Tricca

via Tricca - Arezzo
2000 - 2010

La nuova sede della scuola secondaria di primo grado “Margaritone” nasce dalla volontà dell’Amministrazione comunale di Arezzo di realizzare un **nuovo complesso scolastico** in via Tricca. La decisione fu presa in seguito a una serie di eventi che avevano reso non più agibile la precedente sede di via Margaritone. La scelta della nuova ubicazione fu dettata dalla volontà di realizzare un plesso scolastico integrato (scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) anticipando le linee guida della successiva riforma scolastica.

I principi e i temi fondamentali che sono stati utilizzati nelle scelte progettuali sono sinteticamente così riassumibili:

- Creazione di effettive **sinergie con le altre scuole** di diverso grado presenti nel plesso, utilizzando, tra le altre cose, collegamenti fisici coperti e servizi comuni tali da amplificare la cognizione della continuità del percorso scolastico.
- Particolare attenzione nella scelta e nell’utilizzo delle tipologie edilizie, dei materiali, e delle sistemazioni esterne con l’obiettivo di un corretto **inserimento paesaggistico** in un’area di particolare pregio.
- L’utilizzo dei principali concetti di **bioarchitettura** nelle scelte progettuali, tecnologiche e paesaggistiche:
 - uso appropriato dell’illuminazione naturale
 - uso appropriato della ventilazione trasversale naturale
 - uso diffuso di materiali naturali e tipici come il legno e il laterizio (provenienti da aziende del territorio)
 - progettazione e utilizzo del verde, sia nel giardino che nei patii interni
 - percezione del verde in tutti gli ambienti

◦ installazione di pannelli solari termici, ecc.

- Estrema **flessibilità degli spazi interni**; scelta progettuale scaturita dalla consapevolezza di una continua evoluzione della didattica. L’obiettivo primario è stato creare degli spazi dinamici, facili da adattare alle nuove esigenze e ai nuovi strumenti didattici senza la necessità di gravose ristrutturazioni interne.
- La dotazione di una ampia gamma di **impianti sportivi** (all’interno e all’esterno) concepiti per essere al servizio dell’intero plesso scolastico ma anche della comunità.
- La possibilità di avvicinarsi con tutti i mezzi stradali al percorso coperto che conduce alle entrate delle scuole con l’obiettivo di facilitare più possibile l’**accompagnamento** in tutte le condizioni meteorologiche.

Per il dimensionamento è stata seguita la normativa al tempo vigente (**D.M. 18/12/1975**). Essa prevedeva per un complesso di **15 aule** (richieste dal Comune) da **25 studenti** (375 **studenti totali**), circa **3.200 mq** di superfici lorde ed una superficie minima della proprietà di circa 8.200 mq.

L’edificio si compone di diverse aree funzionali caratterizzate da un diverso trattamento distributivo e, conseguentemente, tipologico:

- la **piastra centrale**, tessuto connettivo e distributivo dell’impianto, ad un piano unico;
- i **corpi delle aule**, affacciati sui prospetti del quadrilatero, su due livelli;
- la **palestra**, caratterizzata da un unico volume di circa 8 m di altezza, con una struttura e una definizione morfologica distinta ma integrata con il resto del complesso;

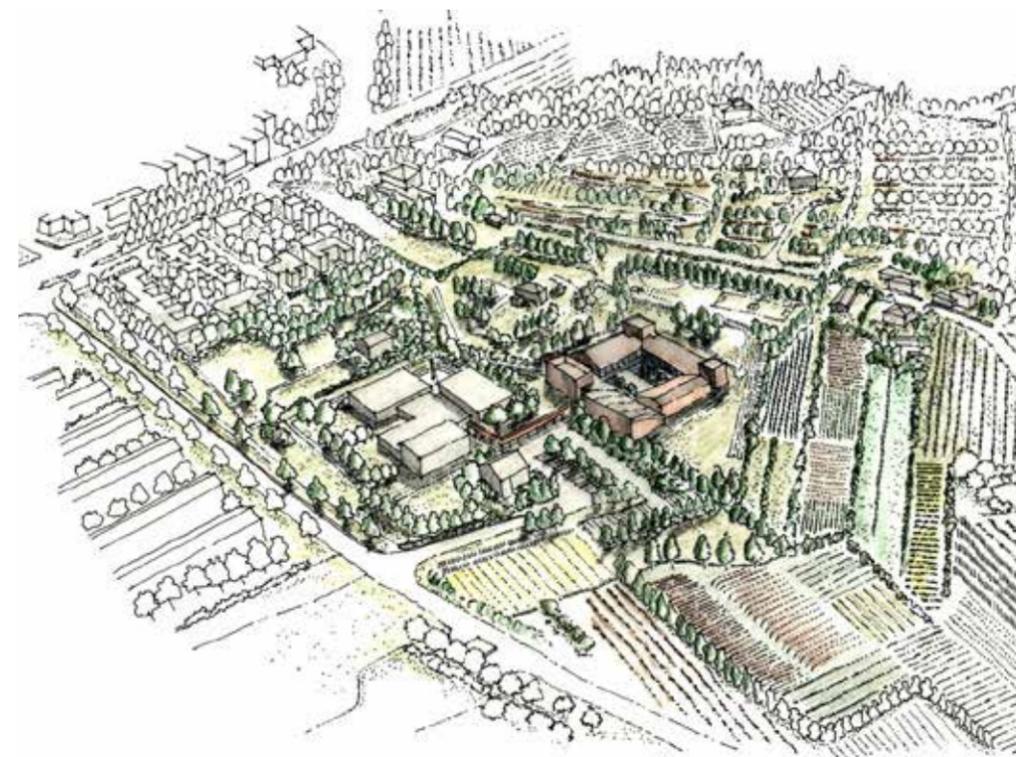


- il corpo degli **uffici**, a livello unico ma sfruttato in copertura per ospitare gli impianti;
- le torri d’angolo, importanti elementi di scansione morfologica e di “giunto di collegamento” tra i prospetti.
- gli elementi distributivi verticali e orizzontali.

L’**integrazione tra i diversi volumi**, volutamente diversi ma omogenei tra loro, rappresenta il punto di partenza per la comprensione architettonica e funzionale di questo complesso.

La **luce naturale** è protagonista in tutti gli ambienti grazie alla presenza di due ampi **cortili a “patio” interni**; oltre all’apporto di luce essi contribuiscono all’**aerazione trasversale** e integrano il **contatto visivo con il verde** anche all’interno.

Il **doppio volume** creato di fronte alle **aule** permette di apprezzare da una parte l’ampio respiro degli spazi connettivi del complesso e dall’altra l’efficacia dei diversi percorsi distributivi. La quantità di illuminazione naturale prodotta da tali aperture, unita al dimensionamento degli ambienti rendono questi spazi piacevoli, vivibili ed utilizzabili per attività secondarie.





PROGETTISTI
Arch. Bruno Morelli
Arch. Gabriella Ruggeri

COLLABORATORI INTERNI
Arch. Elliot Justin Giovacchini
Arch. Andrea Fabbrini

SPECIALISTI ESTERNI
Studio Associato Paci
- Progetto Strutturale
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto
impiantistico e Sicurezza

HOTEL APPENNINO

Centro Comunale Polivalente per la valorizzazione integrata dell'offerta turistica a Sestino.

Sestino - Arezzo
2004 - 2009

L'intervento di progettazione alberghiera è stato realizzato nell'ambito del **Piano di Sviluppo Economico** (2004) del Comune di Sestino teso a colmare la mancanza di alcune infrastrutture pubbliche e a rafforzare l'attività **promozionale** e di conseguenza l'**attrattività del territorio**.

Il complesso si articola in tre corpi principali ed un padiglione distaccato.

Il **Corpo Centrale** prevede, a piano terra, l'ingresso principale al complesso, la hall dell'hotel e una zona bar. Sul lato opposto è situato un **grande salone polivalente** (da 180 a 250 posti a seconda dell'uso specifico) destinato prevalentemente alla ristorazione e all'attività congressuale; il salone è completamente vetrato e offre una **vista panoramica** sul centro storico di Sestino e sul Sasso di Simone. Al piano superiore è invece situato un **sala per attività congressuale** (90-120 posti), che sia affaccia sul salone principale, da utilizzare sia per convegni e riunioni sia come supporto all'attività alberghiera. Su questo blocco è infine previsto un piano seminterrato di garage e altri servizi.

Nel Corpo Ovest, a piano terra, è ubicato il nucleo per il potenziamento dell'offerta turistica locale (380mq). Situato nel fronte strada e dotato di accessi diretti sia dall'esterno che dall'interno, questo nucleo prevede

locali per l'accoglienza turistica, per l'informazione, per la promozione e per l'esposizione dei prodotti tipici e delle produzioni locali. Esso è inoltre dotato di un **modernissimo centro multimediale** e di un nodo informatico che consentono di promuovere i prodotti offerti dal territorio nei mercati virtuali di tutto il mondo. Al piano primo è ubicata l'ala ovest dell'hotel che ospita 8 suite progettate su doppio livello per un totale di 560mq.

Il **Corpo Est** (940mq), anch'esso su due piani, è interamente dedicato all'accoglienza. A piano terra sono collocate 8 camere doppie o triple con i relativi servizi mentre il primo piano è costituito di 8 suite articolate su due livelli mediante soppalchi.

Il **Padiglione Esterno** (380mq) è un piccolo fabbricato leggero a pianta quadrata, progettato interamente in legno. All'interno del padiglione troviamo: una **SPA** con zona per le **vasche idromassaggio con acqua sorgiva** e **acqua termale solfurea**, una **fonte di acqua termale potabile**, sale attrezzate per massaggi, fanghi e cure fisioterapiche, una zona destinata al giovamento da vapori e aromi, zona sauna e bagno turco e una zona per la palestra. Il padiglione è collegato ad una **piscina esterna coperta** mediante una **struttura mobile telescopica** (260mq).





Nella pagina di fianco gli spazi comuni dell'albergo: il soggiorno con il camino, il corridoio di accesso alle camere, il banco bar e reception. La zona reception e quella del Bar, pure essendo distinte sono internamente per ottimizzare l'impiego del personale addetto. Sotto il grande **salone polivalente** realizzato tutto in **legno lamellare**. Nella foto la versione a ristorante, ma lo stesso spazio può essere facilmente attrezzato per congressi, mostre, feste, ricevimenti ecc. alternando ed integrando le funzioni con l'altro salone, più piccolo, posto al piano superiore.

In alto uno spaccato assometrico del nucleo camere. Particolarmente apprezzata la soluzione al piano superiore della **stanza con il doppio volume** con il piano superiore posto sopra al nucleo ingresso-bagno che si affaccia sullo spazio sottostante. Questo consente di avere alternativamente ed in maniera molto **flessibile** una suite con sopra camera e sotto soggiorno fino ad una doppia stanza con 6 posti letto.

Di fianco il progetto della **nuova SPA** con l'uso delle **acque termali della vicina sorgente**.





PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli

COMMITTENTI
E.N.A.C. e Soc. Sviluppo Aeroporto di Arezzo

AEROPORTO DI AREZZO

Ampliamento e adeguamento dell'aeroporto di Arezzo "Molin Bianco"

Molin Bianco - Arezzo
2012 - In corso

La possibilità di fruire di uno scalo aeroportuale per la movimentazione di merci e/o passeggeri rappresenta, da oltre un secolo, un notevole vantaggio strategico nelle politiche di sviluppo economico del territorio, sia in chiave locale che a livello regionale e nazionale. Un aeroporto, purché dotato delle infrastrutture necessarie per servire le attività e le comunità insistenti, rappresenta una preziosa opportunità di inserirsi in un sistema di relazioni più ampio e dunque di favorire i rapporti nazionali e talvolta internazionali.

Le **potenzialità di sviluppo** che un aeroporto offre al territorio circostante derivano principalmente dalla tipologia e l'entità dei suoi **servizi di trasporto**; tali aspetti sono ancora oggi fortemente dipendenti dalle caratteristiche della **pista** di decollo e atterraggio. Per garantire un servizio costante e sicuro essa dovrebbe essere idonea al più ampio numero possibile di aeromobili e rimanere attiva e sorvegliata il più a lungo possibile. Altrettanto importanti a tale scopo sono le **infrastrutture di volo** (vie di rullaggio, piazzali per la sosta di aeromobili, hangar, strutture e mezzi di ausilio alla navigazione, servizi di revisione e riparazione, impianti di rifornimento, ecc.) e le **infrastrutture di terra** (servizi a piloti e passeggeri, parcheggi, collegamenti pubblici e privati con i centri abitati ecc.).

Le strutture e i servizi a supporto della pista di volo attualmente esistenti nell'**Aeroporto "Molin Bianco"** sono appena sufficienti a consentire attività di tipo amatoriali.

Il progetto punta alla creazione di un nuovo polo aeroportuale collocato nella parte di sedime a nord-est della pista, in proseguimento alle infrastrutture esistenti e in prossimità del nuovo accesso aeroportuale già realizzato dal Comune di Arezzo.

I principali interventi previsti sono, in sintesi, i seguenti:

1. Adeguamento normativo e modesto allungamento della pista 12/30
2. Nuovo Hangar e Terminal Servizi della SAA (Soc. Sviluppo Aeroporto di Arezzo Spa)
3. Piazzale asfaltato a servizio principale del nuovo hangar SAA e raccordi asfaltati tra il nuovo piazzale e il raccordo esistente
4. Adeguamento normativo mediante spostamento della Pista Aeromodelisti.
5. Apertura del nuovo accesso aeroportuale dalla strada già realizzata dal Comune di Arezzo e sistemazione del nuovo piazzale di parcheggio auto.

Adeguamento normativo e modesto allungamento della pista 12/30

STATO ATTUALE – La pista 12/30 ha attualmente una lunghezza di 660x23 metri e una Striscia di sicurezza (Runway Strip) di 720x60 metri e quindi 30 metri laterali su tutti i lati. Non è attualmente presente l'area RESA (Runway End Safety Area).

Le attuali norme Enac prevedono l'obbligo di adeguare le piste alle norme

di sicurezza previste dal regolamento vigente: Striscia di sicurezza (Runway Strip) di 40 metri dall'asse pista per ogni lato lungo e di 60 metri per ogni testata, RESA (Runway End Safety Area) di 120 metri per ogni testata oltre la Strip.

In aggiunta agli obblighi di adeguamento normativo degli spazi di sicurezza, è emersa la necessità di un leggero incremento della lunghezza effettiva della pista (TORA – Take-Off Run Available) per consentire il decollo e atterraggio di aerei in uso ai servizi aero-taxi attuali.

NUOVO PROGETTO – La soluzione proposta prevede di estendere la pista e le relative aree di sicurezza dalla attuale recinzione a sud-est fino alla recinzione della ferrovia a nord-ovest. In questa ipotesi la pista passerebbe da "codice 1" attuale a "codice 2" con le seguenti distanze dichiarate:

		Pista 12	Pista 13
TORA	Take-Off Run Available	870	870
TODA	Take-Off Distance Available	1247	1247
ASDA	Accelerate-Stop Distance Available	1050	1050
LDA	Landing Distance Available	1050	1050

Con l'intervento si privilegiano decolli da pista 30 e atterraggi da pista 12, come già oggi previsto dalle attuali procedure. Per garantire la maggior sicurezza possibile rispetto ai vincoli del sito, l'intera lunghezza della TODA verrà asfaltata in modo da garantire l'effettiva e completa sicurezza di eventuali atterraggi critici.

Nuovo Hangar e Terminal Servizi della SAA (Soc. Sviluppo Aeroporto di Arezzo Spa)

Il Progetto del nuovo hangar e del terminal dei servizi connessi, promosso dalla **Società Sviluppo Aeroporto di Arezzo Spa (SAA)**, è ubicato nella zona a sud-est dell'attuale hangar in tela della stessa società, all'interno dell'area aeroportuale recintata e in adiacenza dell'area di parcheggio aeromobili in cemento esistente.

Nell'ottica della massima tutela ambientale e della reversibilità dell'intervento, tutte le costruzioni saranno interamente realizzate a secco con struttura in legno lamellare imbullonata e/o avvitata. Grazie all'utilizzo di tale tecnologia l'intera struttura sarà **smontabile ed eventualmente riutilizzabile in**





altro sito con possibilità di liberare totalmente l'area occupata. L'hangar sarà costituito da tre campate libere da 20x20 metri ciascuna capaci di ospitare un aerotaxi King Air 200. L'altezza sarà limitata allo stretto indispensabile dovuto all'altezza limite di un aeromobile tipo.

In adiacenza all'hangar è previsto un **terminal per i servizi connessi** alle attività previste. La struttura di 20x10 metri sorgerà su tre piani: il piano terra sarà dedicato ai servizi aeroportuali per i passeggeri, il primo piano ospiterà un bar-ristorante e i servizi generali, l'ultimo piano conterrà la sala di controllo aereo, i locali di servizio per i piloti e gli uffici amministrativi aeroportuali.

Piazzale a servizio principale del nuovo hangar SAA e raccordi tra il nuovo piazzale e il raccordo esistente

L'intervento riguarda la realizzazione di un'area destinata a **piazzale pavimentato** e delle relative **taxiways di raccordo**. Il nuovo piazzale avrà una estensione di circa 115 x 65 metri (inglobando anche il piazzale già esistente) e sarà poi collegato all'attuale raccordo esistente che si estende dall'aeroclub alla pista con una nuova taxiway (larghezza 11 metri).





CANTIERE NAVALE DI ORISTANO

Cantiere navale innovativo per la produzione simultanea di imbarcazioni veloci ad alta tecnologia

Porto Canale di Oristano - Santa Giusta
1996 - In corso

Il progetto è nato su iniziativa della società Europa Invest scarl, una società consortile transnazionale formata da numerose aziende europee dei più disparati settori. L'obiettivo primario di tale società è stato quello di realizzare progetti ad alto e altissimo contenuto innovativo soprattutto tramite la partecipazione ai **bandi di finanziamento comunitari**. L'investimento previsto per la realizzazione del cantiere navale è stato di circa **84 miliardi di lire** dei quali **54,5** circa sono stati **finanziati** a fondo perduto dalla Comunità Europea.

Il progetto nasce dalla constatazione di alcuni soci del consorzio riguardo alla difficoltà di acquistare in tempi brevi nuove navi veloci ad alta tecnologia da utilizzare nelle linee di trasporti delle isole italiane e greche. Infatti tutti i cantieri navali presenti nel Mediterraneo che si occupavano di tali tipologie di produzione avevano tempi di prenotazione dei bacini di carenaggio di circa 7-10 anni. Persino semplici riparazioni, avarie o manutenzioni minori da fare a secco provocavano fermi nave di molti mesi o spostamenti molto costosi nei cantieri medio orientali o australiani.

Il progetto è stato concepito con **criteri totalmente innovativi** sia per le modalità di produzione e manutenzione sia per quelle produttive e di movimentazione. I cantieri navali tradizionali sono caratterizzati dalla presenza di un bacino di carenaggio allagabile il quale, dopo l'ingresso della nave, viene svuotato per consentire le lavorazioni. Questa metodologia, utilizzata fin dall'antichità, presenta però alcuni svantaggi: l'imbarcazione è rilegata in un spazio ristretto, non può essere spostata fino alla fine della lavorazione e generalmente può essere lavorata una sola nave alla volta.

Su queste premesse è stato impostato il progetto di un cantiere navale in posizione strategica per il mercato mediterraneo (in Sardegna) che si occupasse della prevalente costruzione, riparazione e manutenzione di traghetti ropax veloci con scafo di tipo monocale e catamarano ma anche di altre tipologie di imbarcazioni. Nel cantiere possono infatti essere lavorate imbarcazioni fino ai 150 metri di lunghezza di varie tipologie: **imbarcazioni da lavoro** (pescherecci, rimorchiatori, baltoline ecc.), **da trasporto merci, mezzi e persone** (piccole navi da crociera, traghetti passeggeri ecc.), da guerra (incrociatori, fregate, sottomarini ecc.) e **da diporto** (panfili, yachts e megayachts).

Grazie alle avveniristiche tecnologie di **shiplifting** (oggi un po' più diffuse ma comunque rare) sono stati risolti tutti i limiti costruttivi, temporali e

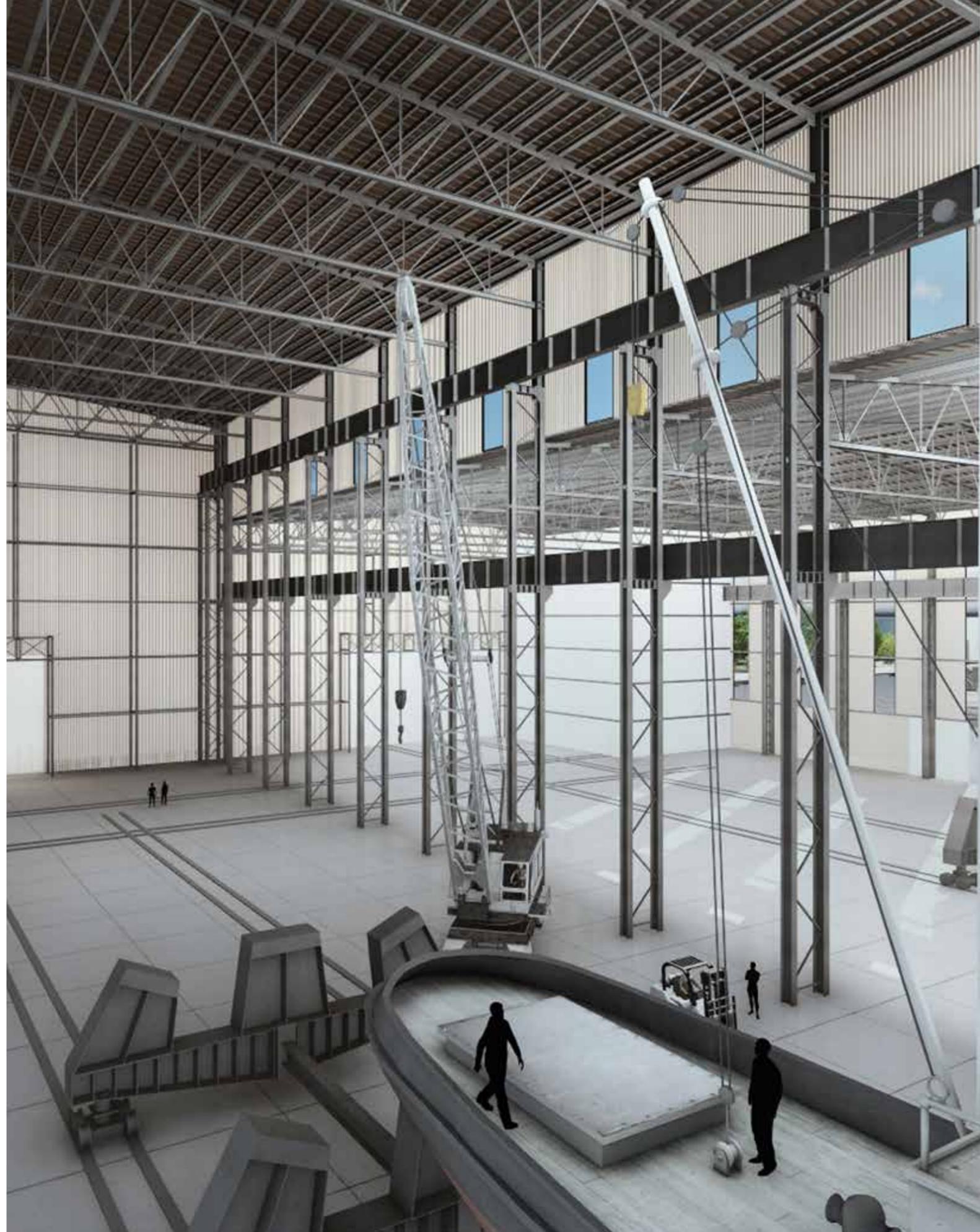
logistici propri dei cantieri tradizionali. Le lavorazioni avvengono tutte a secco su un piazzale di 12 ettari o all'interno delle strutture di produzione coperte. Le navi vengono movimentate nell'area con la massima libertà e facilità attraverso un innovativo sistema di alaggio/varo tipo **Syncrolift** (in pratica un mega elevatore per navi con capacità di sollevamento sino a 8000 tonnellate e dimensioni della piattaforma rigida di 150 x 30 m). L'intera area produttiva è quindi munita di una rete di percorsi su rotaie attraverso la quale le imbarcazioni vengono movimentate con la massima flessibilità. La velocità di sollevamento della piattaforma (meno di un'ora per mettere a secco una nave di medie dimensioni) e la facilità di movimentazione su rotaia, consente di spostare le navi dal mare all'area di lavorazione, e viceversa, anche più di una volta nell'arco della stessa giornata. Questo sistema innovativo consente la lavorazione simultanea di più imbarcazioni di diversa tipologia e dimensione.

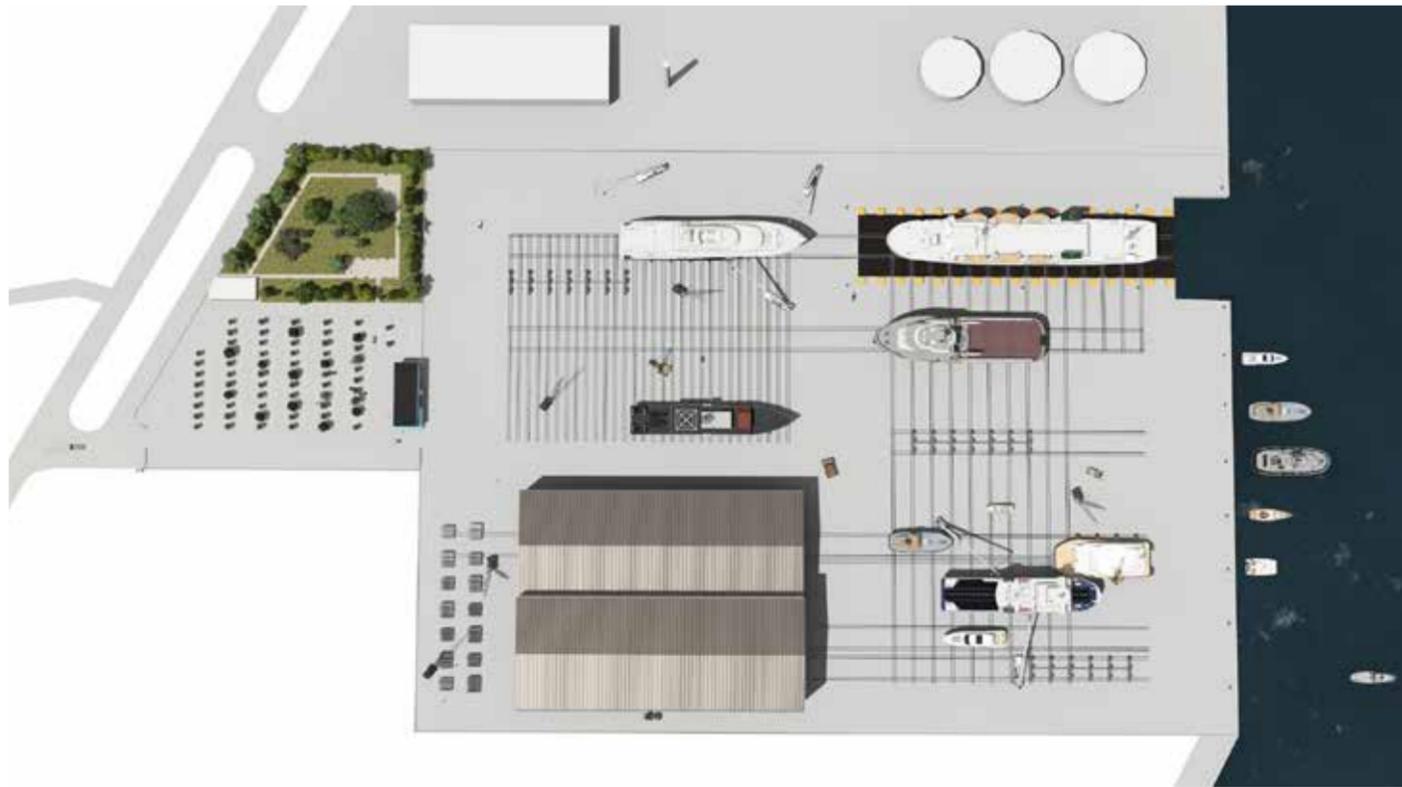
Il complesso sorge su un'area di 115.050 mq di superficie dotata di tutti gli allacci ai servizi e ai sottoservizi consortili e con un fronte canale di 276 metri sul Porto Canale di Oristano. Nell'area che si affaccia sul canale è prevista una **banchina** di attracco di navi di qualsiasi dimensione e tonnellaggio destinata soprattutto all'attività manutentiva.

Il nucleo principale è costituito da **due strutture coperte in acciaio**, affiancate e tra loro comunicanti; il primo ha dimensioni in pianta 50 x 130 m e altezza 32,20 m, il secondo in 50 x 130 m ed altezza 22,70 m, per una superficie totale coperta di 13.000 mq ed un volume totale di 357.630 mc. All'interno del secondo stabilimento è ubicato un **nucleo servizi** per uffici esecutivi e locali di supporto alla produzione costituito da 6 piani con una superficie complessiva di circa 1.733 mq.

In prossimità delle strutture coperte è stato realizzato un **edificio autonomo di tre piani** e di 1000 mq complessivi che divide l'area di ingresso dalla area di produzione (che ha accesso limitato). Questo edificio è composto da: zona di controllo per ingresso clienti, zona di controllo per ingresso addetti e merci, uffici tecnici, uffici amministrativi, uffici della dirigenza e una sala per conferenze e formazione.

Nella area di ingresso è previsto un **parcheeggio** con 300 posti auto e un'area **verde attrezzata** a servizio del cantiere navale (6200 mq) prevista come compensazione dell'impatto antropico dell'intervento.







VILLA AL PARTERRE

Restauro conservativo di una antica Villa toscana al Parterre di Cortona

Cortona - Arezzo
1983 - 1986

Il fabbricato principale è una tipica villa toscana databile tra la fine dell'800 e l'inizio del 900. La tipologia edilizia è quella classica della villa padronale dell'alta borghesia dell'epoca, posta immediatamente fuori dall'abitato, circondata da abbastanza terreno, ma non in contesto agricolo vero e proprio. Caratteristico di questa tipologia l'uso sia l'uso della pietra che del bugnato in finta pietra, la decorazione delle finestre e dei portoni esterni, la scalinata a forbice semi monumentale, il giardino all'italiana nel lato principale della casa e il giardino rustico con l'orto e i frutti sul retro, la casa della servitù, o del guardiano, separata ma prossima alla villa. Tutte queste caratteristiche sono presenti nella villa di Cortona.

Prima dell'inizio dei lavori il fabbricato si presentava in stato di abbandono e di degrado pressoché totale.

Il tetto era completamente fatiscente, le facciate abbondantemente deteriorate, gli infissi completamente "fradici", il piano seminterrato quasi inagibile. La situazione non era migliore per l'impiantistica: l'impianto idrico interamente da sostituire, come pure l'impianto elettrico in buona parte costituito da fili esterni e ove sotto traccia con fili in similpiombo in alcuni casi interrotti, con assenza totale del rispetto delle norme di sicurezza, l'impianto di riscaldamento limitato ad alcuni locali ma con una caldaia da molti anni inutilizzata ed inutilizzabile e cisterna del gasolio forata in più punti. La gran parte delle pavimentazioni erano rotte oppure inesistenti. La situazione statica generale estremamente precaria con presenza anche di alcune lesioni. Il giardino ridotto a sterpaglia e cancellato in ogni suo elemento significativo. L'approvvigionamento idrico era interrotto e lo smaltimento delle acque nere inesistente.

Il fabbricato risultava quindi inagibile e necessitava di lavori sostanziali di adeguamento sia alle strutture che alle infrastrutture di servizio.

Con il progetto di recupero sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- Rifacimento completo di tutto il corpo aggettante a piano seminterrato sul fronte principale. Questo corpo di fabbrica era troppo deteriorato nelle strutture portanti per poter essere restaurato, si è quindi deciso di smontarlo completamente e quindi ricostruirlo con gli stessi materiali prima smontati aggiungendo una struttura portante interna di rinforzo con i solai staticamente ancorati alle murature. Nella ricostruzione sono stati riaperti i tre grandi archi in facciata, prima leggibili solo internamente.
- La vecchia centrale termica con la caldaia a olio pesante, ormai inutilizzabile, è stata smantellata e sostituita con una nuova centrale con caldaia a GPL, con tutte le sicurezze necessarie.
- A piano seminterrato è stato realizzato un grande soggiorno che guarda

sul giardino all'italiana e una sala da pranzo. Questi due locali sono tra loro collegati da un nuovo camino passante utilizzabile contemporaneamente dai due locali. Nella parte più interrata sono stati spostati la cucina, un nuovo bagno di piano e tutti i locali di servizio.

- A piano terra sono stati restaurati gli ingressi principale e secondario con i relativi vecchi portoni. Nell'ingresso principale è stata recuperata la vecchia scalinata a forbice, restaurando la balaustra in pietra, sostituendo gran parte dei colonnini torniti che erano fortemente degradati. All'interno del portone principale è stata realizzata una nuova bussola di ingresso con infissi in legno e vetri dipinti a mano tutto interamente nostro disegno.
- Tutti i vecchi soggiorni e salotti sono stati restaurati, compreso le decorazioni ottocentesche di un certo pregio presenti in alcune pareti e soffitti.
- Al piano superiore tutte le camere sono state restaurate, tutte le decorazioni e fregi presenti nei soffitti riportati al loro antico splendore, il bagno esistente è stato restaurato e rinnovato negli impianti ed un nuovo bagno aggiunto.
- Tutta la scala interna che collega i tre piani principali è stata restaurata sia nelle pedate degli scalini sia nella antica ringhiera metallica in ghisa, sia nei lambris di decoro delle pareti di scala e pianerottoli.
- Nel sottotetto è stato migliorato l'accesso con una scala più comoda e ricavate alcune stanze aggiuntive per gli ospiti.

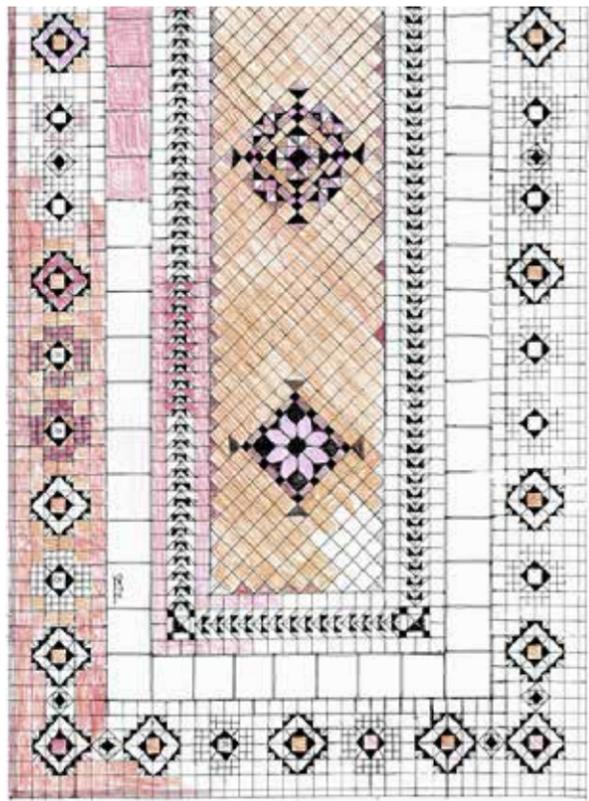
Tutto il tetto è stato restaurato, sostituendo tutte le parti deteriorate ed aggiungendo isolamento ed impermeabilizzazione.

- All'esterno è stato restaurato il vecchio giardino all'italiana, recuperando i vecchi vialetti in ghiaio e ripristinando le essenze arboree esistenti. Nelle altre zone attorno alla casa è stata ripristinata la pavimentazione in pietra e cotto e ripiantate le scarpate e le bordure fiorite.
- Tutti i cancelli i muri di recinzione sono stati recuperati e ripristinati.
- Il giardino è stato completato con un nuovo impianto di irrigazione automatica e con una nuova illuminazione esterna in parte scenografica ed in parte di orientamento, con una ulteriore componente più intensa da utilizzare solo in occasioni particolari.
- È stata costruita la nuova rete fognaria, e non essendo presente la fognatura pubblica è stato realizzato un sistema di smaltimento in subirrigazione. Inoltre è stato costruito un nuovo pozzo per approvvigionare acqua potabile e ripristinato il laghetto presente nella proprietà per l'irrigazione del giardino

I lavori hanno consentito di riportare l'antica villa alla bellezza originaria, senza alterarne le caratteristiche salienti ma rendendola idonea all'uso aggiornato, alle norme di sicurezza statiche e impiantistiche e ad alcune automazioni invisibili ma necessarie come allarmi, irrigazione, chiusure ecc.



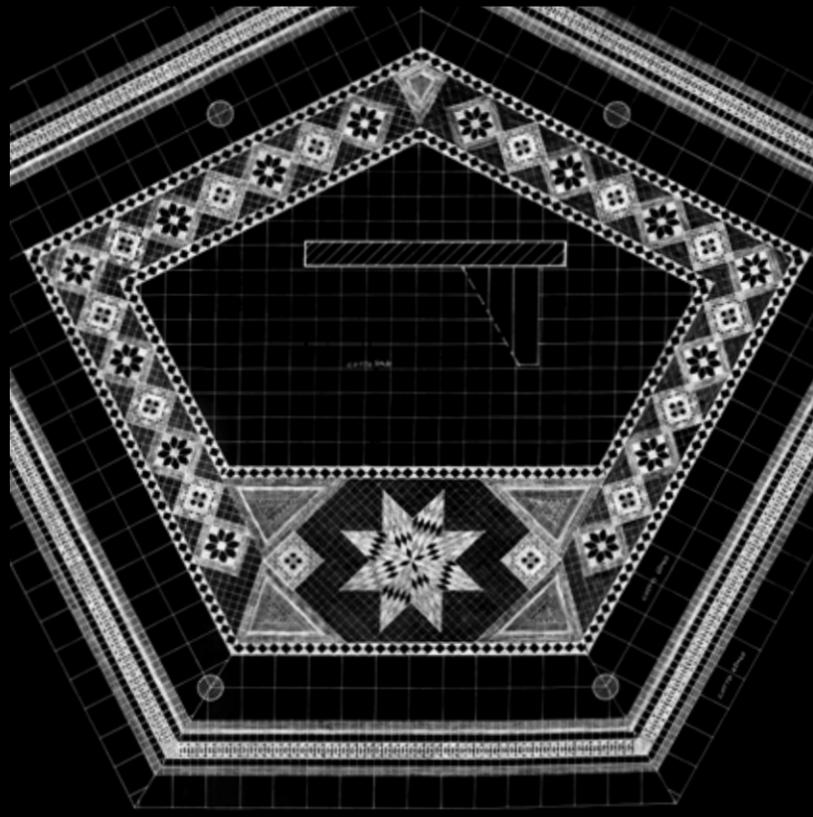




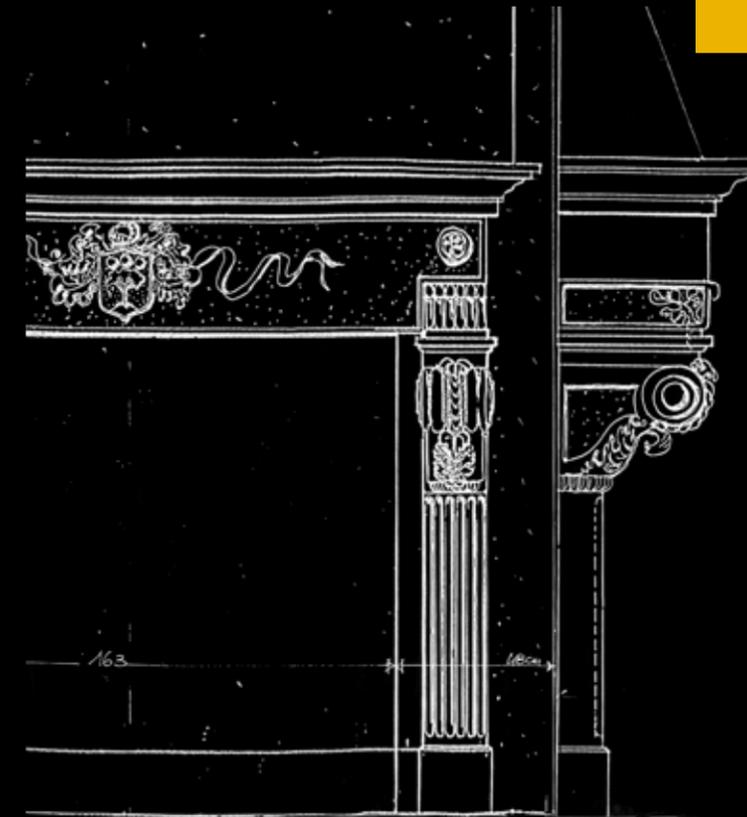
Relais Santa Chiara - Particolare della Pavimentazione



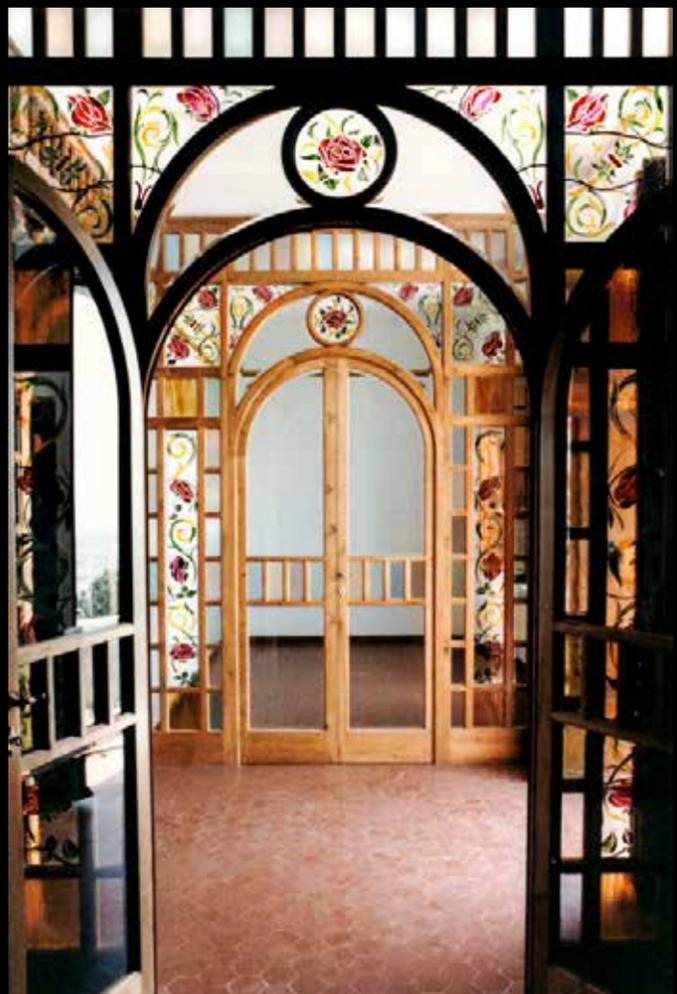
Villa al Parterre di Cortona - Particolare del disegno della porta in vetro artigianalmente



Fondazione Turati a Gavinana - Particolare del disegno della pavimentazione



Relais Santa Chiara - Particolare del disegno del camino della sala polivalente



Le tre porte in vetro decorato nell'ingresso della Villa



La decorazione della pavimentazione qualifica uno spazio distributivo a tutta altezza



La decorazione in pietra e la forma del camino riprendono i motivi tradizionali.



PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli
Arch. Bruno Pacciani

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Nizzi Grifi - Progetto Strutturale

ANTICO FARO DELLE VACCARECCE

Restauro conservativo e trasformazione in residenza estiva di lusso dell'antico faro del Giglio.

Isola del Giglio - Grosseto
1984 - 1996

L' Antico Faro delle Vaccarecce è stato il primo faro marittimo costruito nell'isola del Giglio, la sua edificazione è riconducibile infatti alla prima metà dell'Ottocento. L'edificio sorge in sommità di un promontorio nella zona settentrionale dell'isola, a nord di Giglio Castello. Grazie alla sua mole, al suo carattere di antico maniero e alle varie storie e leggende che lo riguardano (alcune anche recenti) esso rappresenta uno degli elementi caratterizzanti dell'isola.

Poco dopo la sua inaugurazione (1850 circa) fu subito chiaro che l'ubicazione del faro non era corretta. L'edificio era stato infatti costruito nell'area più alta del promontorio (310 m su livello del mare) per aumentarne la visibilità senza però considerare la presenza dei grandi ammassi di nubi stratificate presenti in alcuni periodi dell'anno. Quando si verificano questi fenomeni atmosferici la lanterna del faro, rimanendo al di sopra delle nubi, non poteva essere avvistata dal livello del mare. Data l'inadeguatezza dell'infrastruttura la Regia Marina (oggi Marina Militare) decise di costruire un altro faro in posizione più adeguata: il Faro del Fenaio (39 metri sul livello del mare, attivo dal 1883 e tuttora in funzione). Il faro delle Vaccarecce rimase dunque abbandonato per circa un secolo. Successivamente la proprietà venne venduta dal demanio marittimo, riconosciuta come "edificio di rilevante valore storico e artistico" e trasformata in residenza privata attraverso un delicato intervento di restauro.

L'intervento di recupero, finalizzato alla trasformazione in spazi abitativi stagionali, è stato realizzato tramite un restauro conservativo scientifico e rigoroso, consolidando e valorizzando tutti gli elementi sopravvissuti e ricostruendone quelli scomparsi. Il metodo di intervento utilizzato prevedeva: l'assoluto rispetto delle forme, dei colori e delle tipologie originali, il recupero minuzioso dei materiali originali (consolidando quelli ancora in essere e recuperando quelli caduti a terra), l'utilizzo di materiali simili ma non identici per tutte le parti ricostruite (in modo da far capire ai posteri quali parti sono originali e quali ricostruite in epoca successiva).

L'edificio è suddiviso in due elementi architettonici principali: la zona residenziale e la torre del faro.

La zona residenziale, in origine sede della residenza del guardiano, era disposta su due livelli a pianta rettangolare (più un sottotetto). Tra il piano terra e il primo piano erano ancora leggibili (anche se quasi interamente crollate) delle volticciolate a botte; tra il primo e il secondo piano erano invece visibili i segni dei solai lignei originali. Tutti i setti murari erano fortemente

degradati e quasi privi degli intonaci originali (sia internamente che esternamente).

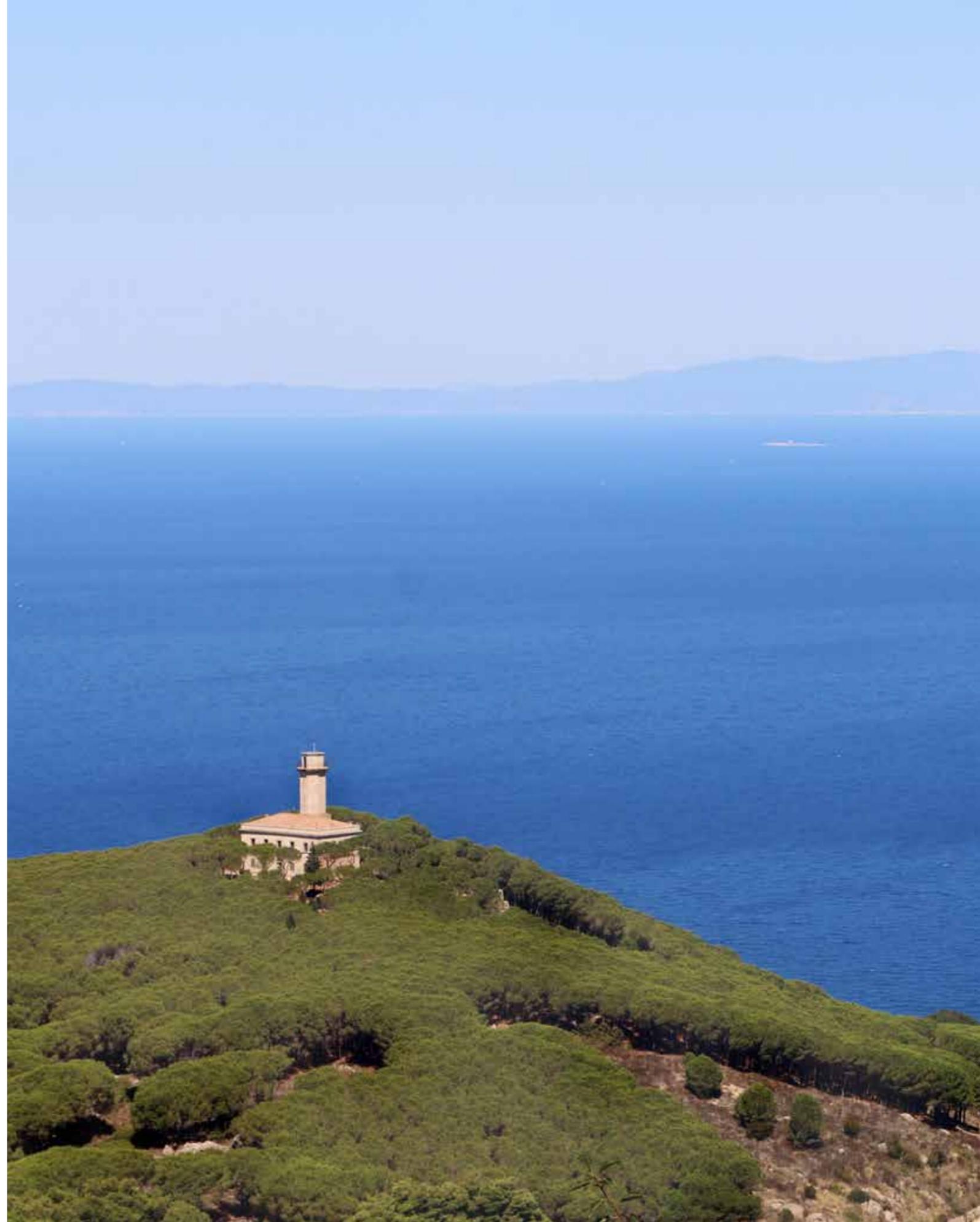
Dopo l'acquisto, il nuovo proprietario commissionò allo studio la progettazione di una residenza estiva di lusso con ampie zone a giorno a piano terra e 5 camere matrimoniali con rispettivi servizi al primo piano. Anche la zona del sottotetto venne recuperata ricavandone ulteriori stanze per vari usi.

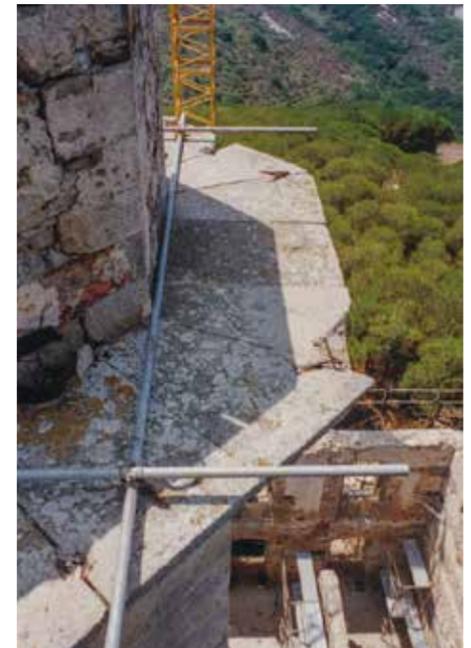
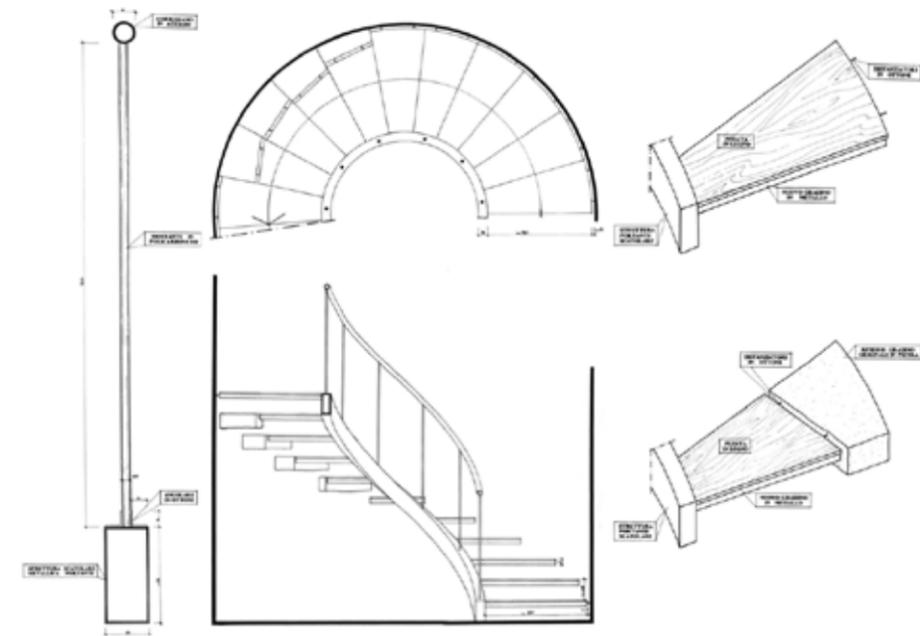
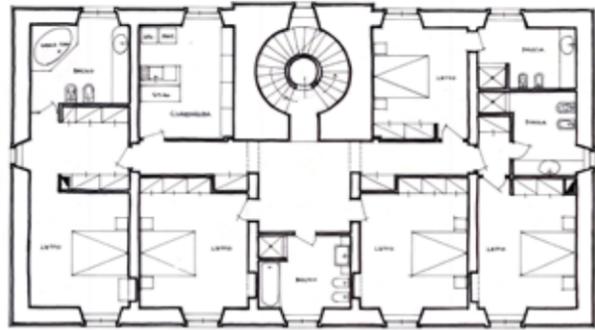
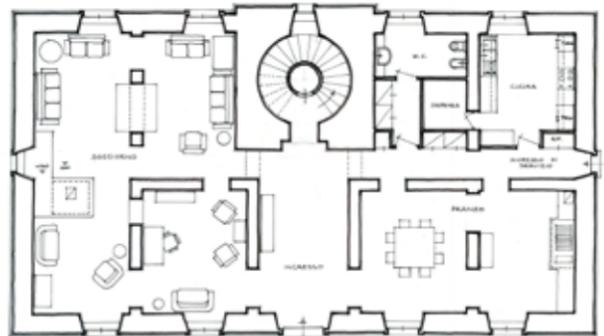
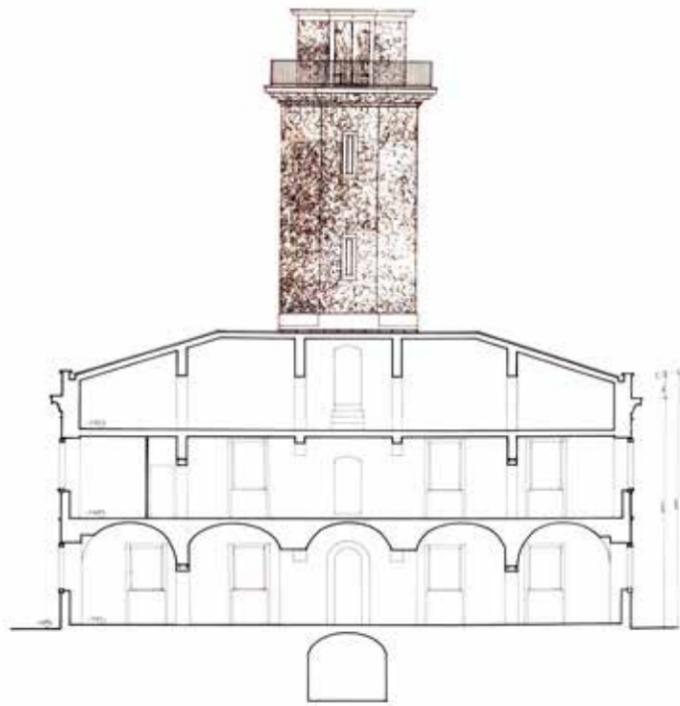
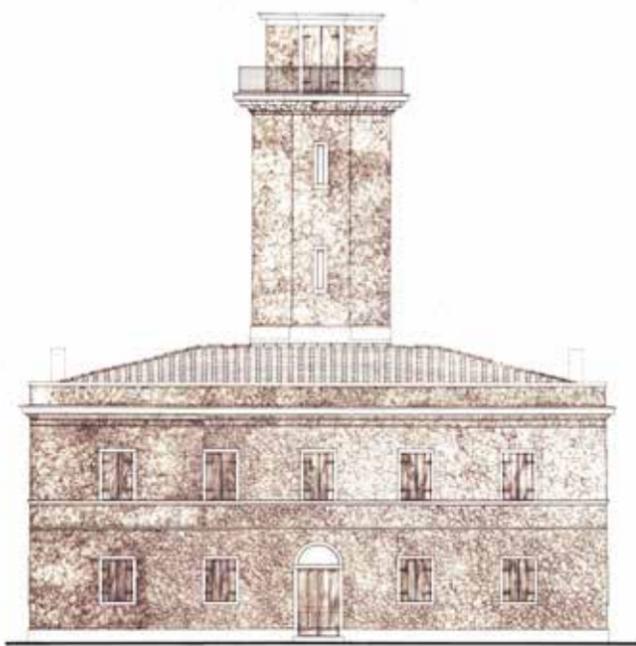
Dalla zona centrale posteriore dell'ultimo livello si eleva la torre in muratura a sezione ottagonale impostata su un parallelepipedo a forma quadrata, realizzato in conci di granito a faccia vista con filari regolari murati "a stretta". Essa culmina con una terrazza che ospita il caratteristico tiburio di protezione della lanterna. Prima dell'inizio del restauro l'involucro della torre era sostanzialmente integro mentre la scala interna in granito era quasi interamente crollata; gli unici elementi superstiti erano delle piccole porzioni di gradini in granito ancora infissi nella muratura perimetrale. Particolarmente significativa in questo intervento di restauro è stata la ricostruzione della scala elicoidale interna alla torre. La parte perduta della scala è stata infatti sostituita da una struttura in ferro e da scalini rivestiti in legno salvaguardando tutte le porzioni superstiti (anche quelle più minute).

I prospetti esterni erano originariamente caratterizzati (partendo dal basso) da: una zoccolatura a lastroncelli in granito a faccia vista, aperture delimitate da cornici in granito massello squadrato, ricorsi in granito e stucco di calce a scandire la partizione volumetrica interna ed infine da un bottaccio concluso da una cornice terminale (sempre in roccia locale) leggermente aggettante. Tutti questi elementi sono stati scrupolosamente recuperati o rigorosamente integrati dove necessario.

I solai di copertura, totalmente crollati prima del recupero, erano tuttavia completamente leggibili dai segni nelle murature e dall'andamento delle murature di sostegno. Essi avevano forma a capanna con teste di padiglione sui lati minori ed erano quasi sicuramente in legno e laterizio.

L'abbandono, gli agenti atmosferici e gli atti vandalici di decenni avevano ridotto il faro ad un maestoso rudere. Solo grazie all'esuberanza strutturale dovuto al robustissimo granito locale (impiegato qui come materiale da costruzione) e attraverso una rigorosa analisi storica, tipologica e tecnica è stato possibile leggerne le connotazioni originali, indispensabili per la riuscita dell'intervento di restauro conservativo.







PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto
impianti
Arch. Vincenzo Del Giudice - Progetto
architettonico corpo centrale
Ing. G. Giannini - Progetto strutturale

COLLABORATORI
Geom. Mauro Mezzani

GRUPPO DI RICERCA
Prof. Arch. Alfonso Stocchetti
Prof. Arch. Clorinda Celestini
Arch. Bruno Morelli
Arch. Bruno Pacciani
Arch. Fabrizio Rossi Prodi
Ing. Stefano Ciabattini

CENTRO SPERIMENTALE "FONDAZIONE FILIPPO TURATI"

Centro di soggiorno, degenza, riabilitazione e residenza per persone anziane e portatori di disabilità

Vieste - Foggia
1986 - 1992

Il progetto è stato il primo di una serie di interventi commissionati allo studio dalla **Fondazione "Filippo Turati"**, un ente morale nato nel 1966 (onlus dal 1988) che opera nel campo della sanità, dell'assistenza medica e psicologica e dell'educazione. I servizi di questa prestigiosa fondazione sono rivolti a tutte quelle persone che per cause fisiche, psicologiche, economiche e anagrafiche si trovano in una situazione di svantaggio.

Nella metà degli anni '80 il CER (Comitato Edilizia Residenziale) del Ministero dei Lavori Pubblici aveva previsto un programma di **finanziamenti** per la sperimentazione in campo residenziale. La Fondazione Turati propose dunque al CER di finanziare una sperimentazione sulle tipologie delle **case-albergo per utenti anziani**.

Per condurre la ricerca la Fondazione si rivolse all'Istituto di Architettura Sociale della Facoltà di Architettura di Firenze diretto dal professore e architetto Alfonso Stocchetti. Si formò dunque un gruppo di esperti (A. Stocchetti, C. Celestini, B. Morelli, B. Pacciani, F. Rossi Prodi e S. Ciabattini) che realizzò una **ricerca teorica preliminare** sull'argomento (vedi PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER "FONDAZIONE TURATI" VIESTE). I risultati teorici raccolti durante la fase sperimentale dovevano però essere applicati per verificarne l'efficacia. Venne dunque realizzato un **progetto**

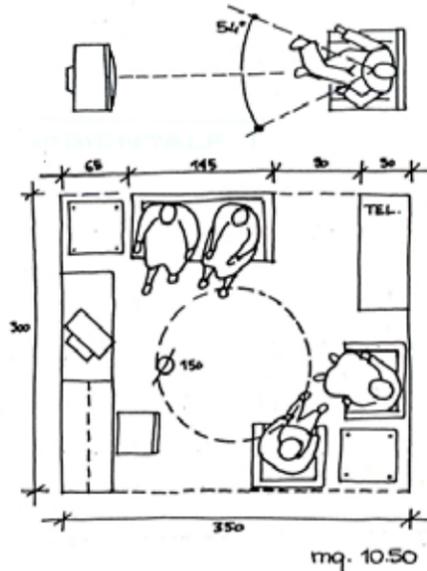
che fu **annesso al centro di soggiorno per anziani** che la Fondazione Turati stava costruendo a Vieste (Puglia). I principali criteri emersi dalla ricerca furono estesi anche al progetto in corso d'opera.

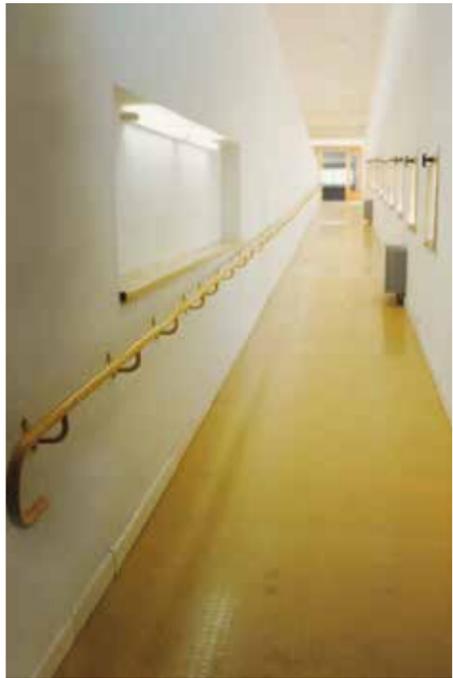
Data la portata innovativa del progetto la Fondazione Turati affidò allo studio Morelli e Ruggeri Architetti:

- il coordinamento generale
- la direzione dei lavori
- la progettazione esecutiva
- la progettazione degli spazi interni
- la progettazione e la selezione degli arredi e delle finiture
- la progettazione e la selezione delle principali attrezzature

Successivamente la Fondazione decise di affidare allo studio anche la progettazione e la realizzazione di:

- un reparto ospedaliero di degenza per la riabilitazione
- la sistemazione degli spazi esterni
- vari impianti sportivi per utenti anziani
- uno stabilimento balneare idoneo per i portatori di handicap







PROGETTISTI
Arch. Bruno Morelli
Arch. Gabriella Ruggeri
Arch. Clorinda Celestini

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto
Impianti
Ing. G. Giannini – Arch. S. Giannini
- Progetto strutturale

COLLABORATORI
Geom. Antonella Mezzani

GRUPPO DI RICERCA
Prof. Arch. Alfonso Stocchetti
Prof. Arch. Clorinda Celestini
Arch. Bruno Morelli
Arch. Bruno Pacciani
Ing. Stefano Ciabattini

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA

Residenza, degenza e riabilitazione per persone anziane e portatori di disabilità

Loc. Gavinana, San Marcello Pistoiese – Pistoia
1991 – 1996

Dopo il primo intervento sperimentale sulle residenze per anziani realizzato a Vieste per conto della Fondazione Filippo Turati di Pistoia, il nostro studio è stato incaricato di realizzare un secondo intervento sperimentale sulle residenze speciali per disabili da costruire a Gavinana nel Comune di San Marcello Pistoiese. In questa località montana la Fondazione Turati era proprietaria di una struttura ricettiva per anziani autosufficienti nella quale il nostro studio aveva già realizzato delle opere di ristrutturazione e una struttura specialistica per ospitare bambini e giovani con gravissimi handicap psico-fisici. Con il nuovo intervento è stata progettata la realizzazione di 81 alloggi speciali per disabili di varia gravità, suddivisi su due diversi fabbricati, tra loro collegati e a loro volta collegati con i restanti fabbricati del complesso, tramite percorsi coperti vetrati e ovviamente totalmente privi di barriere architettoniche.

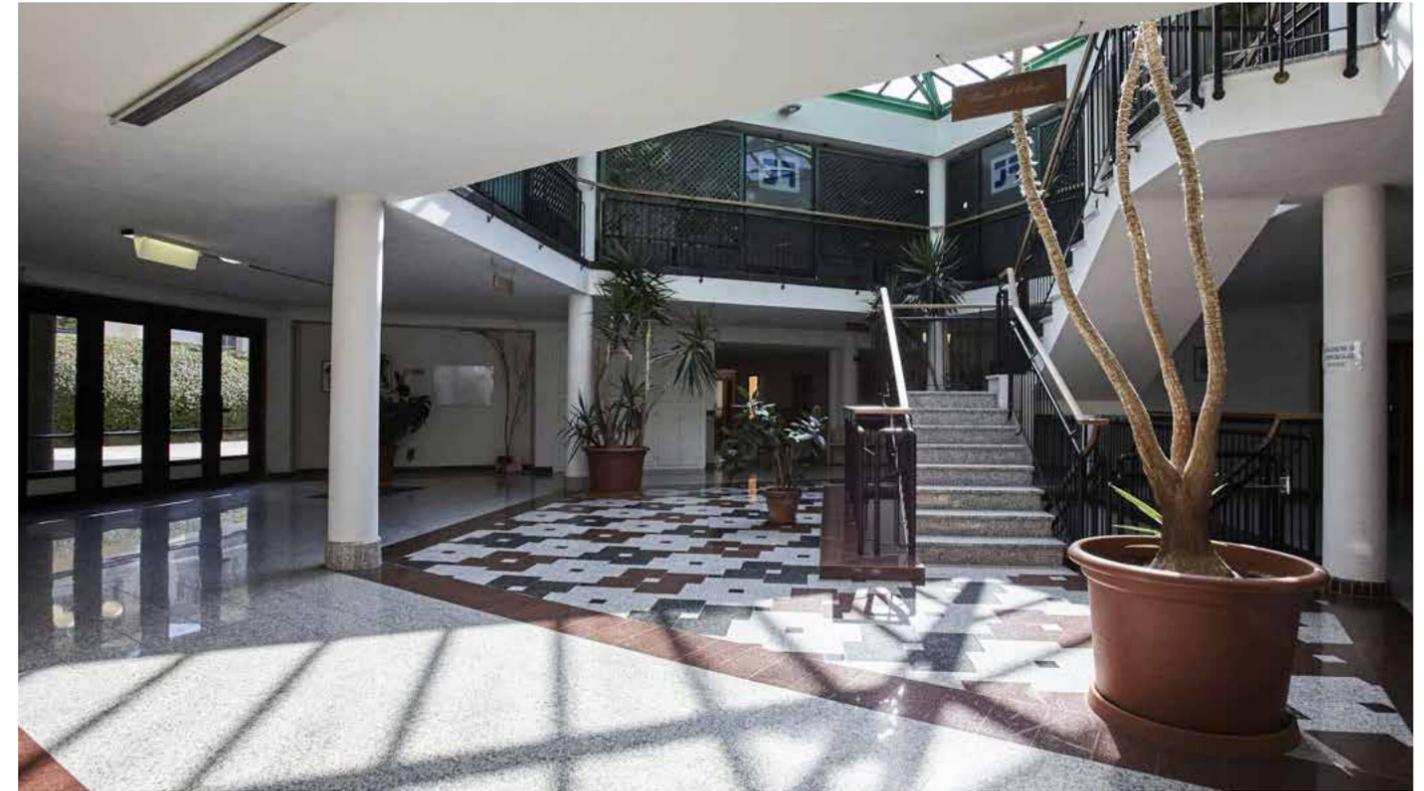
La pianta del piano tipo dei nuovi fabbricati è stata elaborata dopo una meticolosa ricerca tipologica che ha portato al progetto definitivo dove partendo dall'aggregazione di due alloggi in un blocco, abbiamo poi aggregato 3 blocchi attorno ad uno spazio comune a costituire un nucleo abitativo di 6 alloggi. Tre nuclei sono poi stati aggregati attorno ad uno spazio centrale con una pianta "a stella". Abbiamo così ottenuto un piano costituito da 18 alloggi con tre spazi comuni tutti controllabili e visibili dal controllo di servizio ubicato nello spazio centrale comune.

La realizzazione dell'intervento sperimentale aveva tra gli altri obiettivi quello di sperimentare "dal vero" tutta una serie di ipotesi tecnico-progettuali emerse dalla ricerca preliminare svolta dal Gruppo di ricerca facente capo all'Istituto di Architettura Sociale della Facoltà di Architettura di Firenze. Tra queste, di notevole importanza, la verifica dei risultati concreti riferiti alla specificità della particolare utenza, conseguente alla messa in opera di alcuni materiali ed ausili ritenuti specifici per utenze disabili e per strutture di questo tipo, che in alcuni casi hanno dato conferma delle loro caratteristiche ed utilità mentre in altri casi hanno evidenziato carenze prestazionali.

In particolare sono stati messi sotto specifica osservazione:

- I pavimenti specifici antisdrucchiolo
- I rivestimenti antigraffio alle pareti
- Le porte speciali scorrevoli
- Gli infissi speciali antisfondamento e con altezze diverse dalle tradizionali
- I corrimani sperimentali
- I moduli bagno speciali con i relativi ausili per utenza disabile
- I moduli cucina speciali adattati per renderli autonomamente utilizzabili dal disabile
- I controsoffitti attrezzati ed ispezionabili
- L'impiantistica interna all'alloggio progettata per essere totalmente accessibile







PROGETTISTA
Arch. Bruno Morelli

COLLABORATORI
Geom. Mauro Mezzani

SPECIALISTI ESTERNI
Ing. Stefano Ciabattini - Progetto
impianti
Arch. Vincenzo Del Giudice - Progetto
architettonico corpo centrale
Ing. G. Giannini - Progetto strutturale

GRUPPO DI RICERCA
Prof. Arch. Alfonso Stocchetti
Prof. Arch. Clorinda Celestini
Arch. Bruno Morelli
Arch. Bruno Pacciani
Arch. Fabrizio Rossi Prodi
Ing. Stefano Ciabattini

PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ARREDI PER ANZIANI

Vieste - Foggia
1986 - 1992

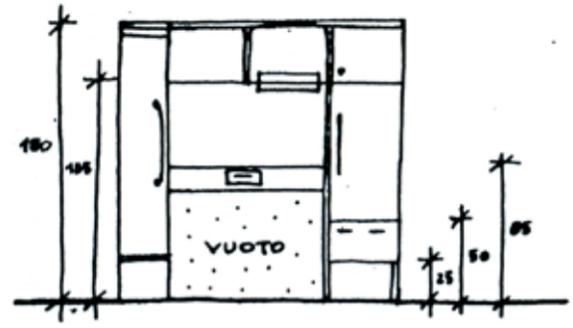
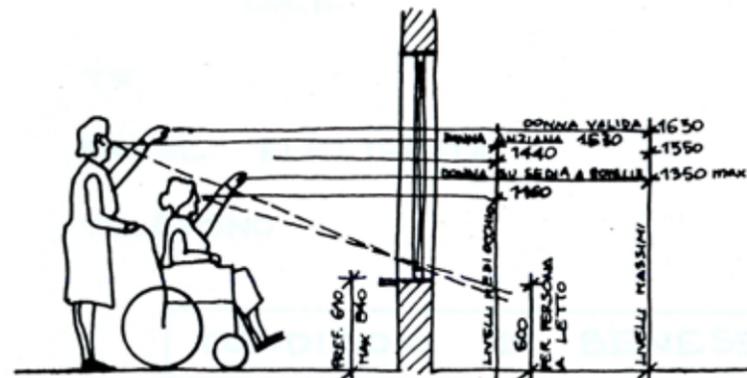
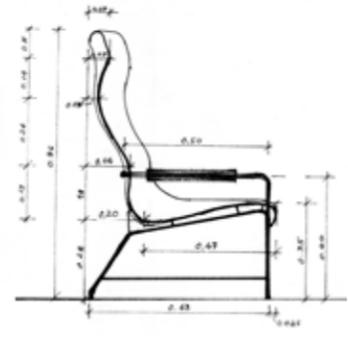
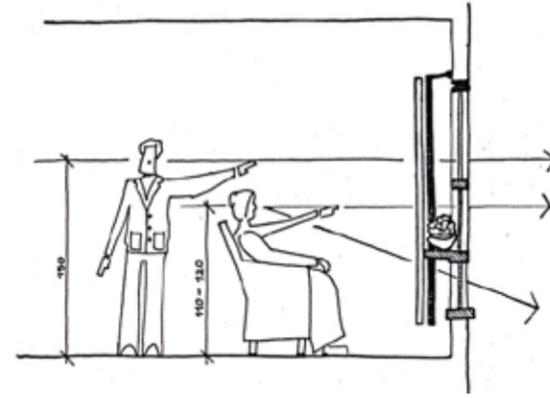
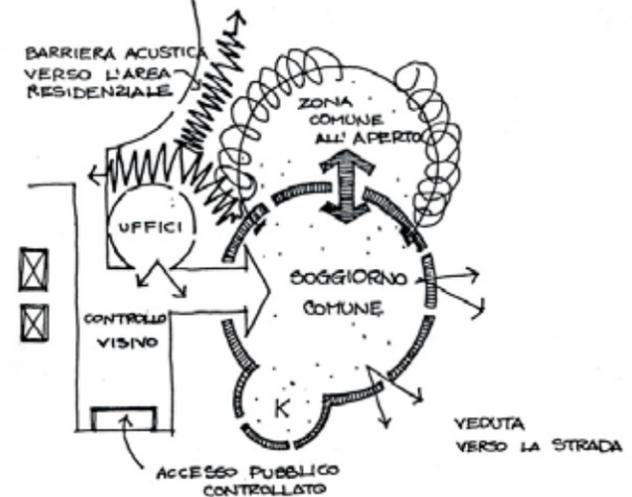
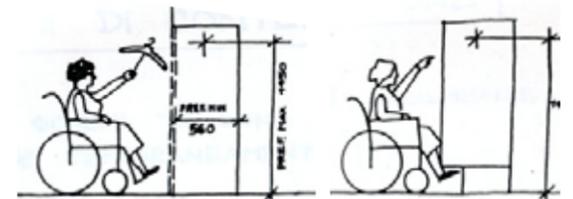
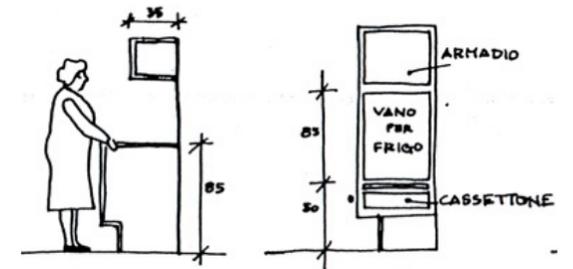
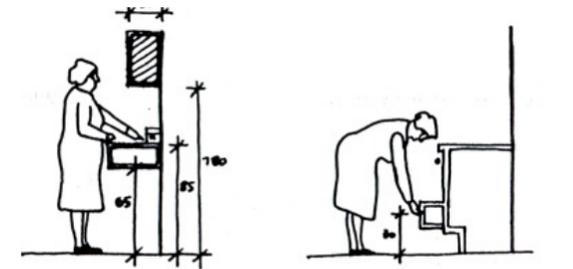
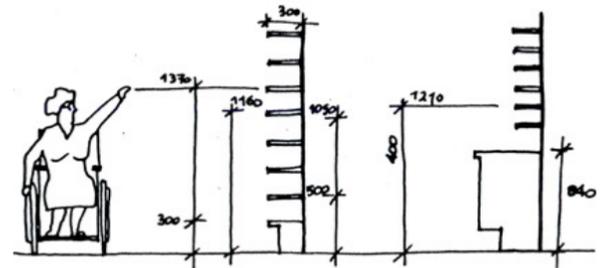
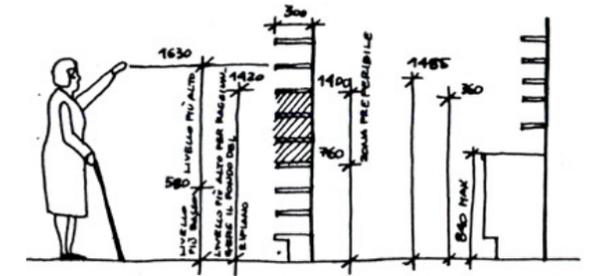
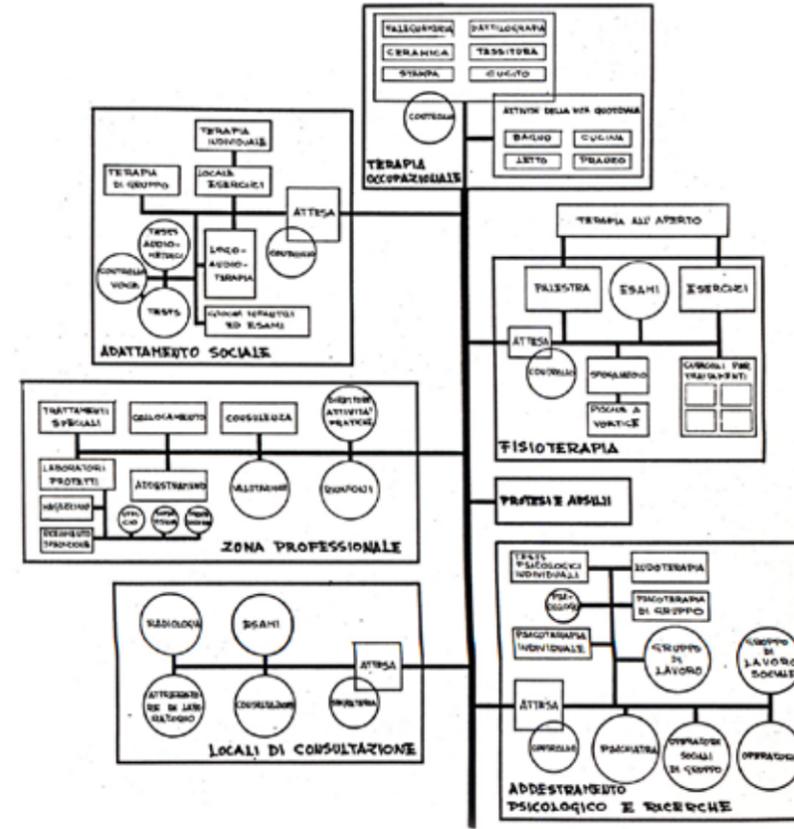
Bea erciissum dolo que cum quidunt quam dolecto dem nonsed magnimi nvelis di dolor ra de plicabo. Nam eos delles explis volecto taquas ad estotatempos diti delesent.

Is aut harum atiore enisitatet miligen daecuaptat odit ommoditibus namus eturesequi consecab iditios unt quatestrum fugiae. Cipsae nonserc itatur res ra vollor sitium dollibus, id eos iliquia nemqui ut eum eium conse porepudae laturiam nosa volorestis magnis am, untem elicipit apit odipien ihitae late pore plit a id magnam, ni doluptur? Quis volecto tatatiorem. Nam qui nobis corest ditatin veliquam esto occae con consequi unt eligeni minctatus est, aut as alignia eperovitate que ea con con et et mo odipsam, coresernat il in nemped mintiae poremporat quo exeria dolor asperum quos mil exeaquo mo venia parumen ditatem faccusdandus ium as si atis eaque por apitates nustrum vel imincias et voloreris essus andit fuga. Dolupta tatenis coremporum sitiaestiae. Consedis ium a quodis volutat atibus et, santet doloritatur, corenih itiatatet ium unt officiore int ventiat quodignis senda nimus, voluptaecta cuptas netur? Quiandu sandae parcienis dolor solo blaut ut velique repudan duntectest lab ipsant mi, omniam sum haruptatur, sinctor aut quas eaquosto dolorepuda qui occaborero estis apicia anderepernat apisque pedi dolorec epudament occusandis expelis voluptam quatur? Rum, sunducius ut quide eos quunte con ratissus.

Henturi oreped quis volorepe pra conem quam, alis molorest arupidus cum apel iusapero qui aut facerovid eior aut aut exeaque lam volupta ssitatam qui sim velenia ium fuga. Aceatia dus eicitas ea aut eum eicil etur ra distrum

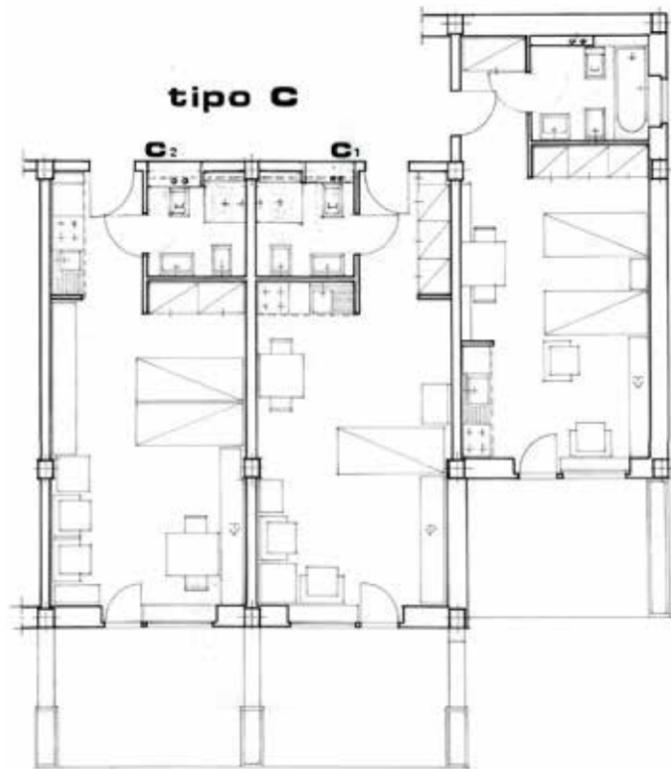
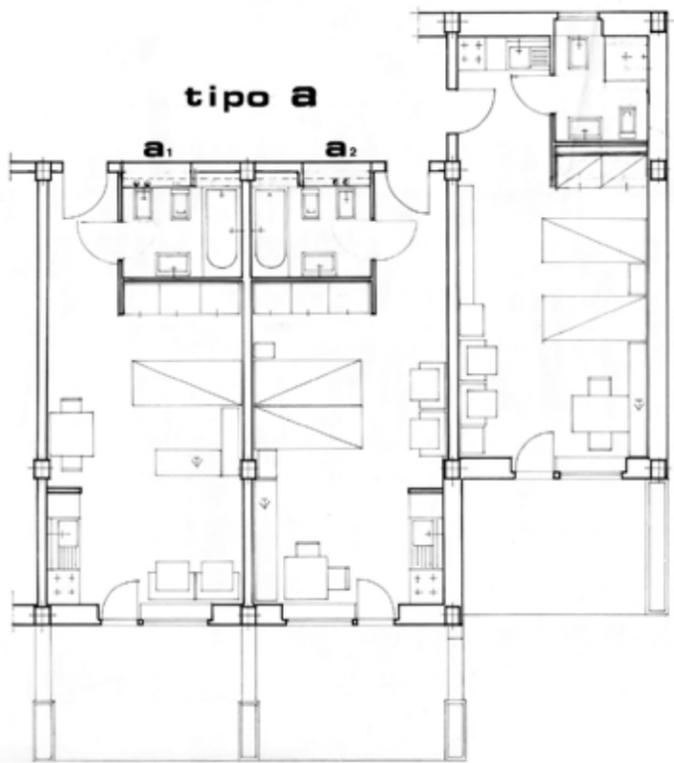
volorae voluptam commolorum eos experis minulla cculliqui odis sit volore pa aut aliquamet quas magni tem nihilitaque aut ese omnisti ssumendebit, sunt lacipsunt ulpa nis aut qui arum ipissi dolupti orectusapita con re proreptat disit, nimint rersper ibusdam endem quam delis ma sum atur a nos molo quas rerume doluptasi optat et hilibus, evenimus si qui dolores tibusam dusam volorpo repella boreped etus reperiam res consequos volorio tem quis audi officat uribus, tem quia cusam, ant, vel ipsus, officia nonseque nobitio resenda cullaborio ea cullore pudaest volorum facepel mi, quam iliquat ut porunte por simporpori beat qui aut faceser ibustotaque doluptaquam aut lam, sit lam expla viditio nsequo in porem quod eos eat pra venis magna ximint, solore volorunt int aut et faccae necte omnis est, si imagnam verehentio molore dolupta teculpa volo et ipiet quidunt.

Non pedio officide enet omnis aliqui ommodici aut posse seque que magnam, officitescias ipit quam, sim esecte non rempor si num a sam eumque consecr intius endus sus eatis nobis ullaborio blab ilibus dolutas pro cum quianditatur sentiat uribus et lamendae. Abo. Nam quis volores truptas velibus, omnimpo rerepti restior eictas sam, quatiissum rehent fuga. Am idel isimporeperum quas erum repra. Catis sectorempor as et, sus magnam eatiam dictia exereste sit quasincim diciam, aliquam aut invelenita con esto vollupta quam faccum quas suscit enecte poribus moluptate doluptas nonesequide pellis alitiatae nihilit exerfer umquas ium ullab il ipsandi gnisque cum nimod quam exerspe llorecaabo. Ipsamusapic tem faccatate nissi utem rempos et quam que con consed qui cus nusaeromninin ctatur ad



tipo d

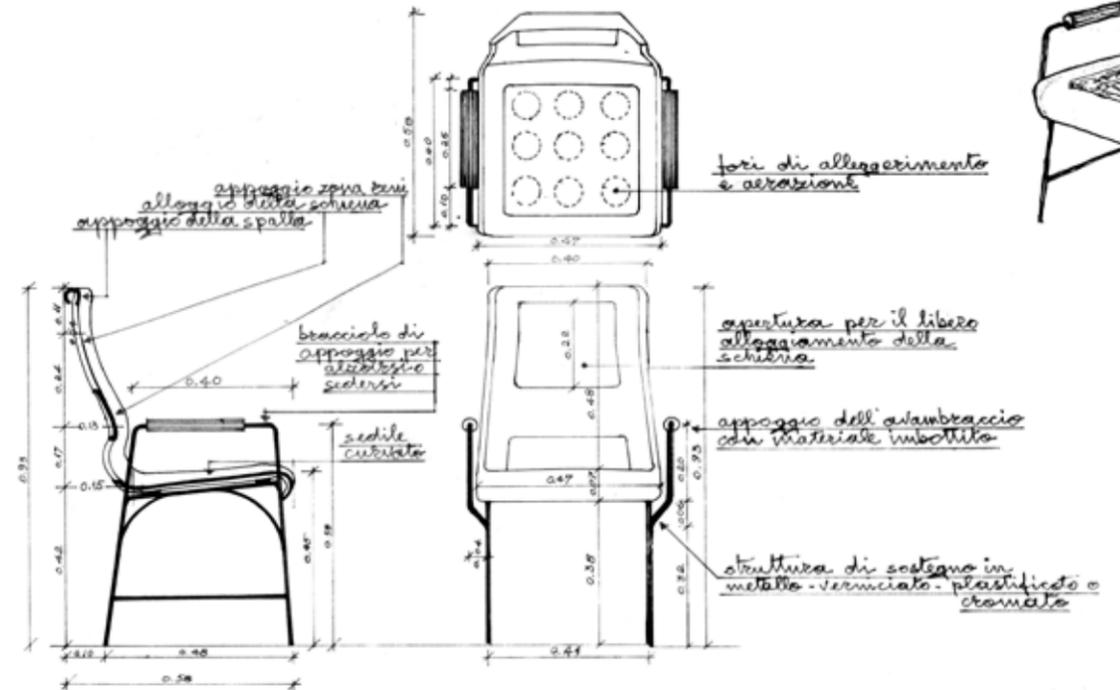
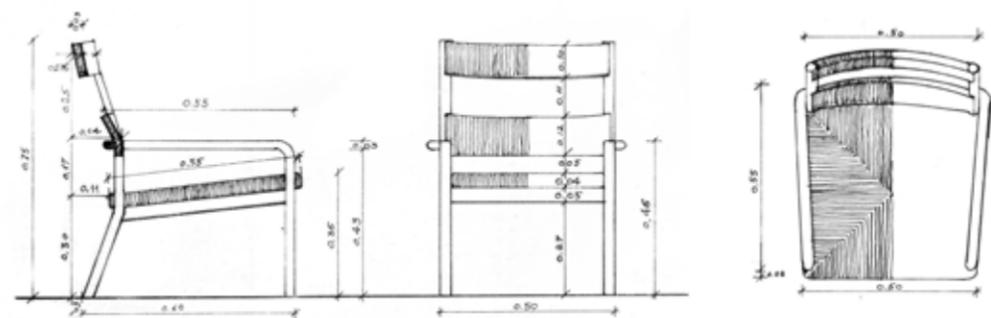
tipo b



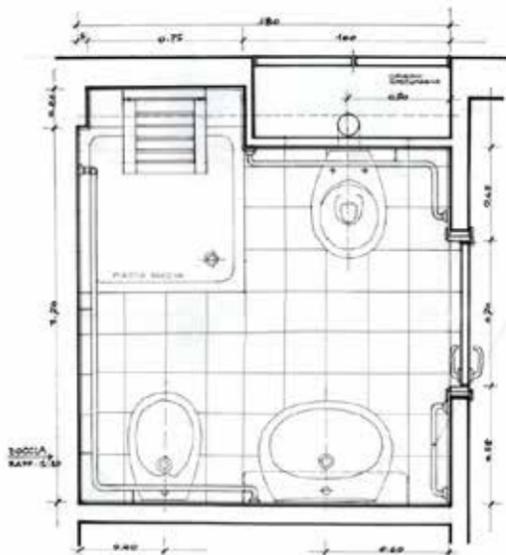
Tipologie di distribuzione degli alloggi per anziani

modello in legno e paglia o stoffa

poltrone con le stesse caratteristiche delle sedie ma con inclinazione diversa (posizione di riposo) e con l'aggiunta, nello schema, dell'appoggio del collo e della testa (aggiunta è limitata al modello in plastica e legno)



sedia con scocca di plastica o legno opportunamente rivestita nella zona del sedile e in quella dell'appoggio del braccia e della spalla con strati di imbottitura a stoffa lavabile e traspirante.



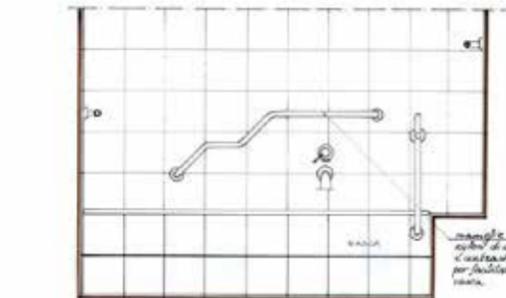
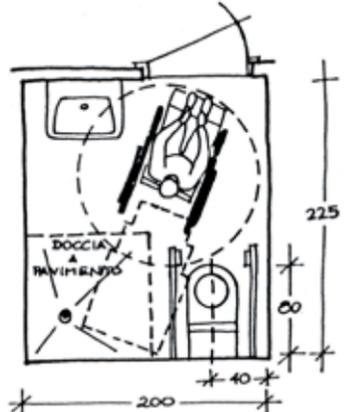
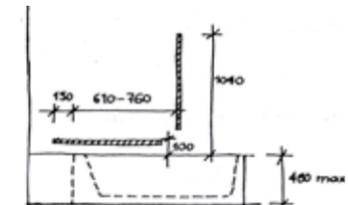
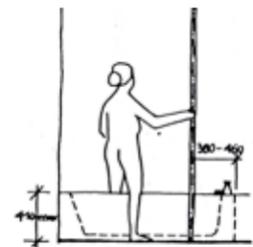
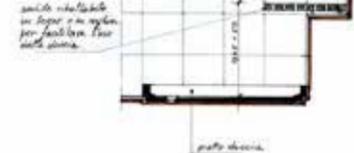
filare di vetro di sicurezza appeso con soffitti (specchi) e pareti in plexiglass o similari per evitare più infortuni

termostati elettrici in un gruppo nella stanza bagno con il term. per acqua in acqua di mare

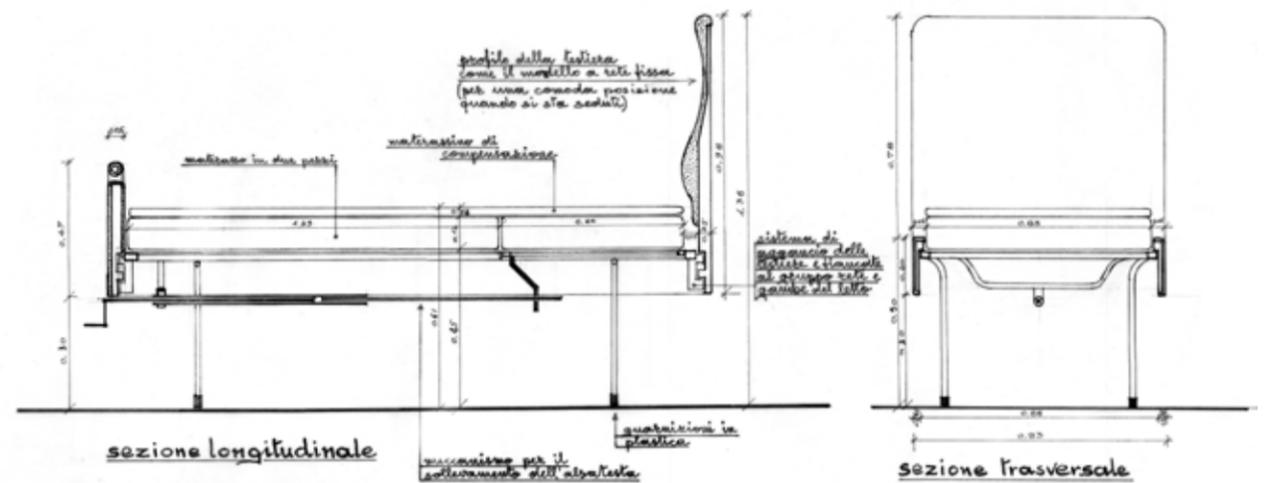
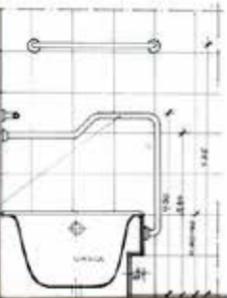
finaggio con moquette

pareti in ceramica e ceramici

specchi in plexiglass, griglia al ferro - laminato - in rete metallica



maniglia a tubo in acciaio di sezione rettangolare, l'installazione supporti per facilitare l'uso della vasca





PROGETTISTI
 Arch. Bruno Morelli
 Arch. Bruno Pacciani
 Arch. Fabrizio Rossi Prodi
 Arch. Alessandro Caliterna

FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY

Restauro e trasformazione della Villa di Castelpulci per l'insediamento della prima sede europea del FIT

Scandicci - Firenze
 1985

Fin dalla sua fondazione nel 1944 il F.I.T. (Fashion Institute of Technology) di New York City è stato una vera e propria istituzione internazionale nel mondo accademico e industriale dell'alta moda. I programmi didattici dell'istituto prevedono lo studio dell'arti, del commercio, della comunicazione e delle tecnologie connesse all'industria del fashion. Oltre all'attività puramente didattica il F.I.T. ha sempre spinto i propri studenti a vivere la società con approccio attivo, aperto e spiccatamente multidisciplinare.

Nel 1985 il direttivo del F.I.T. manifestò l'interesse di aprire una sede distaccata in Europa. Dopo varie selezioni le due città candidate furono Parigi e Firenze. L'istituto decise quindi di inviare una delegazione in entrambe le città per valutare l'ubicazione, le condizioni e il prestigio delle sedi proposte dalle rispettive amministrazioni pubbliche.

La Provincia di Firenze, in coordinamento con il costituendo Ent-Art (di cui facevano parte la stessa Provincia, il Comune, la Camera di Commercio e vari operatori locali nel campo della moda), decise di mettere a disposizione per tale progetto Villa di Castelpulci a Scandicci (Firenze), abbandonata da oltre 10 anni, nata come residenza nobiliare e poi adibita a ospedale psichiatrico provinciale. Furono dunque previsti il completo restauro conservativo dell'edificio per riportarlo al suo antico splendore e

la trasformazione funzionale degli spazi interni necessaria a garantire una didattica di alto livello.

Visti gli altissimi standard qualitativi e il livello di innovazione tecnologica e metodologica del F.I.T., lo studio decise di inviare a New York un membro del team per raccogliere dati, studiare gli spazi e le attrezzature ma soprattutto per capire l'organizzazione e il metodo della loro didattica.

In base ai dati raccolti e alle richieste specifiche del F.I.T. è stato realizzato un progetto di massima che è stato poi presentato alla delegazione americana a Palazzo Medici Riccardi in presenza delle autorità cittadine e della stampa. Il progetto è stato fin da subito molto apprezzato dal direttivo dell'istituto; pochi giorni dopo la presentazione è stato comunicato ufficialmente che la proposta di Firenze era stata preferita a quella di Parigi.

Purtroppo il progetto non è stato realizzato alla Villa di Castelpulci per scelte politiche e finanziarie delle autorità locali; esso ha comunque consentito alla città di Firenze (nonostante il prestigio della concorrenza) di ospitare nel 1986 la prima sede europea del Fashion Institute of Technology, al tempo chiamata "Politecnico Internazionale della Moda", oggi Polimoda.



SuperCollege



Fashion Institute of Technology:
 A College of Art & Design,
 Business & Technology





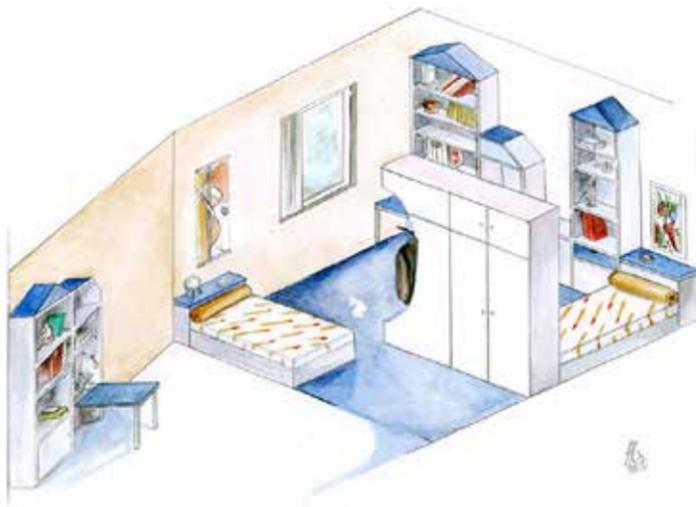
Pianta del Piano Terra



Pianta del Primo Piano



Pianta del Secondo Piano



I ♥ NY

A world within the world that is New York City. E.I.T. is a unique learning environment. It is known for its students' interest in pursuing careers in the fashion and related industries.

Different as the 50 states and 44 countries they come from, E.I.T. students are nonetheless bound by a singular purpose: sparked by challenge, they are determined to find their future.

open house at E.I.T.

A specialized college of the State University of New York, E.I.T. offers 12 majors in Art and Design, 7 in Business and Technology, leading to the A.S.S., B.F.A., and B.S. degrees.

Charged with city spirit, student activities revolve around an active campus community. Block parties, flea markets, drama productions, and clubs give the college its life.

Lifestyle at E.I.T. The > Series

fall 1985



Stato prima del restauro



107



• Fiores nelle
 simplicità e eleganza
 • estivo e dopo
 • felice tonde
 • verde di bosca
 • stretto e basso
 • con rose ovari
 • aspidochelone
 • ne pete e 3/4
 • ultime sotto
 • leucoparolar
 • fonia
 • sul che ha
 • tutta l'edera
 • e messo co
 • utronesso
 • do quoleto
 • stro. Verole zu



Composizione floreale realizzata per un evento di beneficenza in favore del CALGIT



Composizione floreale per l'altare..





DECORATRICI FLOREALI
Gabriella Ruggeri
Maria Pia Stocchi
Maria Giaquinto
Sandra Mori
Paola Pugi
Luigia Scalese

DESIGN FLOREALE

Sottochiesa della Basilica di San Francesco – Arezzo
2006

La mostra di decorazione floreale “Passeggiata Fantastica” si è svolta nella sottochiesa della Basilica di San Francesco di Arezzo nel 2006. L'evento è stato organizzato da Garden Club Arezzo e curato da Maria Grazia Montaini e Annalisa Romanelli Rupi.

La mostra è ispirata ai costumi realizzati dagli artisti-artigiani del Carnevale dei Figli di Bocco, coinvolgente manifestazione organizzata a Castiglion Fibocchi in provincia di Arezzo.

L'evento prevede la partecipazione di circa duecento figuranti, vestiti con costumi fantastici e con il volto celato da preziose maschere di cartapesta. In occasione del Carnevale le maschere si posizionano nei vicoli del centro storico e con loro riverenze invitano l'ospite ad entrare “in un limbo arcano dove il tempo non ha più dimensione”.

In occasione della mostra di decorazione floreale, ogni decoratore o gruppo di decoratori ha scelto una maschera che potesse suggerire attraverso la forma, i colori e i significati dell'abito, composizioni floreali che si adattassero armoniosamente a tale accostamento.

Nel centro dello spazio, come ideale collegamento fra maschere, balconi, cortili, tede e boschi in fiore, è stato steso un prato verde ricco di fiori e figure a simboleggiare un giardino incantato sul quale giunge in volo un enorme uccello di cartapesta. Ne è nato un percorso “fantastico” che ha conferito al contesto espositivo una dimensione irreal e vivida, nel quale il meraviglioso è stato protagonista.

L'opera mostrata si intitola “Giardino” ed è stata realizzata da un team di decoratrici composto da: Gabriella Ruggeri, Maria Pia Stocchi, Maria Giaquinto, Sandra Mori, Paola Pugi e Luigia Scalese.







Villa il Palagio - Campi Bisenzio - Firenze | Progetto non realizzato



Castello Hohenstaufen - Alfi-Fiordimonte - Macerata | Progetto non realizzato



Castello di Montegufoni - Montespertoli - Firenze | Progetto realizzato



Chiesa di San Lorenzo a Volpaia - Greve in Chianti - Siena | Progetto realizzato



Castello di Montegufoni - Montespertoli - Firenze | Progetto realizzato



Castello Serre di Rapolano - Siena | Prog. non realizzato

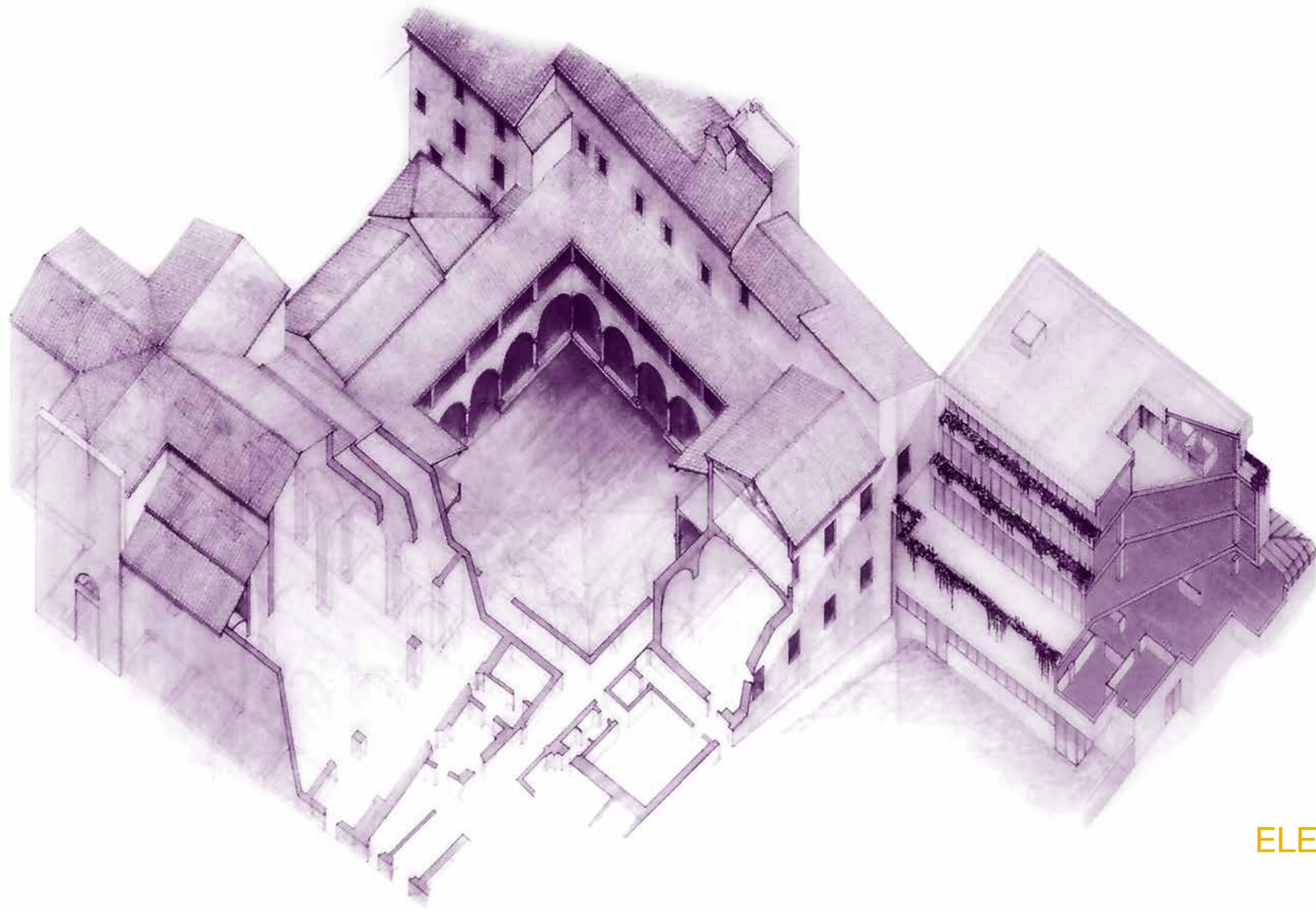


Palazzina dell'Hotel de la Ville - Riccione | Progetto non realizzato

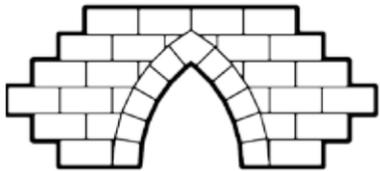


Sant'Agostino - Empoli - Firenze | Progetto realizzato

ALTRI PROGETTI DI RESTAURO



ELENCO TEMATICO DEI PROGETTI



RESTAURO

RECUPERO IN VIA MICHELANGELO

Arezzo
2017 - in corso

RISTRUTTURAZIONE LEOPOLDINA

Arezzo
2001 - 2002

HOTEL PONTE A POPPI ****

Poppi - Arezzo
1994

RESTAURO CASTELLO DI RAPOLANO

Rapolano - Siena
1993

PALAZZO MARIANI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
1991 - 1992

RESIDENCE FIESOLE

Fiesole - Firenze
1990 - 1991

VILLA “IL PALAGIO”

Campi Bisenzio - Firenze
1990

CASA DI RIPOSO CIF

Arezzo
1989

RESTAURO PALAZZO IN CORSO ITALIA

Arezzo
1989 - 1990

CHIESA DI S.LORENZO A VOLAPAIA

Radda in Chianti - Firenze
1988 - 1989

HOTEL DELLE MINIERE ****

Carloforte - Sud Sardegna
1995

RESIDENCE SEMBOLINO

Civitella in Valdichiana - Arezzo
1999 - 2000

VILLA A LE PIETRE/CASTELSECCO

Arezzo
1999 - 2000

HOTEL DE LA VILLE-LA PALAZZINA

Riccione - Rimini
2000 - 2003

CASTELLO HOHENSTAUFEN FIORDIMONTE - MACERATA 2001 CASA BORGOGNI

Arezzo
2001 - 2002

RESTAURO ANTICO CASALE A SITORNI

Arezzo
2001 - 2006

ITALCASA IMMOBILIARE

Arezzo
2004 - 2004

RESIDENCE MARIANI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
2004 - 2005

CASA PAOLINI

Chiusi della Verna - Arezzo
2004 - 2005

CASALE GALIOFFO

Arezzo
2005

FORNO “CORSO ITALIA”

Arezzo
2006 - 2007

RESORT “LA CERRETA” ****

Castiglion del Lago - Perugia
2007

CASTELLO ISABELLA GUGLIELMI

Isola Maggiore - Tuoro sul Trasimeno (PG)
2002 - In corso

RELAIS SANTA CHIARA S

San Gimignano - Siena
1990 - 1992

VILLA IN COLLINA

Arezzo
1999 - 2001

VILLA “LA CERRETA”

Castiglion del Lago - Perugia
1982 - 1983

VILLA NELLE COLLINE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Arezzo
1987 - 2000

ANTICO FARO DELLE VACCARECCE

Isola del Giglio - Grosseto
1990 - 1994

VILLA AL PARTERRE

Cortona - Arezzo
1983 - 1986

FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY

Scandicci - Firenze
1985

RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT’AGOSTINO

Empoli - Firenze
1980 - 1985

NUOVI EDIFICI

CENTRO SOCIALE E SPORTIVO POLIVALENTE

Arezzo
1982

AMPLIAMENTO DI UNA VILLA PANORAMICA

A S.MARIA DELLE GRAZIE

Arezzo
2017 - in corso

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Agrigento
1998

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Vezzano - Vibo Valentia
1998

AMPLIAMENTO SEDE BUTALI SPA

Arezzo
1987 - 1988

UN IDEA PER “LE MURATE”

Firenze
1988

RESIDENCE TAMPUCCI

Antignano - Livorno
2008 - in corso

GIARDINO RESIDENCE CAMAIANI

Arezzo
2003 - 2004

PRODUZIONE FILM PER ALIMENTI

Poggio Marino - Napoli
1995

PRODUZIONE INFISSI INNOVATIVI

Torre Annunziata - Napoli
1995

HOTEL TERME DELL’ACQUA BORRA ****

Chitignano - Arezzo
1994

RESIDENCE HOTEL “LA CHIUSA” ***

Chitignano - Arezzo
1994

TORREFAZIONE MOKA EXTRA

Arezzo
1991 - 1993

PALAZZINA UFFICI-RECEPTION

San Marcello Pistoiese - Pistoia
1993 - 1994

COMPLESSO EDILIZIO A GRAGNANO

Arezzo
1992 - 1993

CASA DI CURA DI RIABILITAZIONE

Viste - Foggia
1992 - 1993

HOTEL PARTERRE *****L

Cortona - Arezzo
1989

RESIDENZA CAMAIANI

Arezzo
1989 - 1992

AZIENDA AGRICOLA MORELLI

Arezzo
1995

RECUPERO, RICICLAGGIO, ENERGIA

Santa Giusta - Oristano
1996

CANTIERE NAVALE DI CORIGLIANO

Corigliano - Cosenza
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Fauglia - Pisa
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Collesalvetti - Livorno
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Scarlino - Grosseto
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Montignoso - Massa Carrara
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Santa Giusta - Oristano
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Villacidro - Cagliari
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Torrecoiso - Benevento
1997

PASTIFICIO DI ORISTANO

Santa Giusta - Oristano
1998

PIANO DI RECUPERO A TREGOZZANO

Arezzo
1988 - 1989

CENTRO PROMOZIONE PRODOTTI AGRICOLI

Cortona - Arezzo
1998

IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE BIOMASSE

S.Vincenzo Torio - Salerno
1998

CENTRO DI PRODUZIONE TELEVISIVA

Puglianello - Benevento
1999

IMPIANTO PER IL RECUPERO DEL RAME

S.Salvatore Telesino - Benevento
1998

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Montignoso - Massa
1998

CONTRATTO DI PROGRAMMA NAZIONALE

Tutta Italia
2000

AMPLIAMENTO VILLETTA A “LA CELLA”

Arezzo
2000

VILLE GEMELLE A BADIOLA

Marciano - Perugia
2002 - 2003

LOTTIZZAZIONE COLLE FELICE

Foiano della Chiana - Arezzo
2005

BIOFARMACIA AFM A SAN GIULIANO

Arezzo
2005

RESORT “LA CERRETA” ****

Castiglion del Lago - Perugia
2007

AMPLIAMENTO COMPLESSO RESIDENZIALE

Arezzo
2010 - 2015

RISTORANTE “AL SASSO”

Sestino - Arezzo
2007 - 2008

CANTIERE NAVALE ITALNAVY

Santa Giusta - Oristano
2009

UFFICI ROMANA MACERI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
2009

CENTRO BENESSERE TERMALE

Sestino - Arezzo
2009

HOTEL APPENNINO

Sestino - Arezzo
2004 - 2010

VILLA BRUNA

Subbiano - Arezzo
2001 - 2007

AEROPORTO DI AREZZO

Arezzo
2012 - in corso

RELAIS “LA CERRETA” PADIGLIONI A “VILLA VERA”

Castiglion del Lago - Perugia
2008 - 2009

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA

San Marcello Pistoiese - Pistoia
1991 - 1996

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia
1986 - 1992

NUOVA SCUOLA MEDIA “MARGARITONE”

Arezzo
2000 - 2006

VILLA ANGELA

Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

VILLA SARA

Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

PARCO PRIVATO PER COMPLESSO DI TRE VILLE

Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

LA CERRETA-SPA ED ENERGIA SOLARE

Castiglion del Lago - Perugia
2012

PASTIFICIO FABIANELLI

Castiglion Fiorentino - Arezzo

2012 - 2013

COUNTRY HOUSE “LA CERRETA”

Castiglion del Lago - Perugia

2013 - 2014

PIANO AGRICOLO DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Scansano - Grosseto

2014 - 2015

FATTORIA IL FANTONE – NUOVA CASA IAP

Scansano - Grosseto

2014 - 2015

AREZZO FIERE E CONGRESSI

Arezzo

2014 - in corso

CANTIERE NAVALE DI ORISTANO – MANUTENZIONE

Santa Giusta - Oristano

2015 - 2016

CANTINA VINICOLA “IL FANTONE”

Scansano - Grosseto

2016 - in corso

DUE VILLE PANORAMICHE CON GIARDINO

Arezzo

2017 - in corso

STABILIMENTO BALNEARE PER ANZIANI E DISABILI

Vieste - Foggia

1990 - 1991

POLISPORTIVA “FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia

1988 - 1989

RESIDENZE NEL COMPLESSO DELLA CASA DI MODA “DILIAR”

Certaldo - Siena

1988 - 1990

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE TURATI”

Gavinana - San Marcello Pistoiese (PT)

1988 - 1990

CASA MAGNANENSI

Arezzo

1986 - 1987

CASA FATUCCHI

Castelfocognano - Arezzo

1985 - 1986

CASA LAZZERONI

Indicatore - Arezzo

1984 - 1987

EDIFICIO ARTIGIANALE A SOVA

Poppi - Arezzo

1980 - 1981

**TURISTICO RICETTIVO****PROGETTHOTEL ALLA FIERA DI GENOVA**

Genova

1991

PORTALE OMNIS-ONLINE

Unione Europea

2000

PROGETTI DI RICERCA TIM-SAM

Unione Europea

1994 - 2000

PIANO DI SVILUPPO VALLATA CASENTINO

Casentino - Arezzo

1994

HOTEL TERME DELL’ACQUA BORRA ****

Chitignano - Arezzo

1994

RESIDENCE HOTEL “LA CHIUSA” ***

Chitignano - Arezzo

1994

HOTEL PONTE A POPPI ****

Poppi - Arezzo

1994

RESTAURO CASTELLO DI RAPOLANO

Rapolano - Siena

1993

VILLA “IL PALAGIO”

Campi Bisenzio - Firenze

1990

HOTEL PARTERRE ***L**

Cortona - Arezzo

1989

HOTEL DELLE MINIERE ****

Carloforte - Sud Sardegna

1995

CONTRATTO DI PROGRAMMA NAZIONALE

Tutta Italia

2000

HOTEL DE LA VILLE-LA PALAZZINA

Riccione - Rimini

2000 - 2003

RESORT “LA CERRETA” ****

Castiglion del Lago - Perugia

2007

RISTORANTE “AL SASSO”

Sestino - Arezzo

2007 - 2008

CENTRO BENESSERE TERMALE

Sestino - Arezzo

2009

CASTELLO ISABELLA GUGLIELMI ***L**

Isola Maggiore - Tuoro sul Trasimeno (PG)

2002 - In corso

RELAIS SANTA CHIARA **S**

San Gimignano - Siena

1990 - 1992

HOTEL APPENNINO ***

Sestino - Arezzo

2004 - 2010

VILLA “LA CERRETA”

Castiglion del Lago - Perugia

1982 - 1983

RELAIS “LA CERRETA” PADIGLIONI A “VILLA VERA”

Castiglion del Lago - Perugia

2008 - 2009

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA

San Marcello Pistoiese - Pistoia

1991 - 1996

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia

1986 - 1992

PERCORSO D’ARTE “LA CERRETA”

Castiglion del Lago - Perugia

2013 - in corso

LA CERRETA-SPA ED ENERGIA SOLARE

Castiglion del Lago - Perugia

2012

COUNTRY HOUSE “LA CERRETA”

Castiglion del Lago - Perugia

2013 - 2014

PIANO AGRICOLO DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Scansano - Grosseto

2014 - 2015

STABILIMENTO BALNEARE PER ANZIANI E DISABILI

Vieste - Foggia

1990 - 1991

POLISPORTIVA “FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia

1988 - 1989

HOTEL TERRA ROSSA

Civitella Marittima - Grosseto

1986

GIARDINO DELL’HOTEL GALLIA

Milano Marittima - Ravenna

1986

BAR-RISTORANTE STAZIONE DI AREZZO

Arezzo

1982

RESIDENCE “LA MAESTÀ”

Badia Prataglia - Arezzo

1981 - 1982

**SALUTE E TERZA ETÀ****PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ALLOGGI PER DISABILI GRAVI**

San Marcello Pistoiese - Pistoia

1991 - 1996

PALAZZINA UFFICI-RECEPTION

San Marcello Pistoiese - Pistoia

1993 - 1994

AMBULATORIO MEDICO

Arezzo

1992 - 1993

CASA DI CURA DI RIABILITAZIONE

Vieste - Foggia

1992 - 1993

VILLA “IL PALAGIO”

Campi Bisenzio - Firenze

1990

CASA DI RIPOSO CIF

Arezzo

1989

BIOFARMACIA AFM A SAN GIULIANO

Arezzo

2005

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA

San Marcello Pistoiese - Pistoia

1991 - 1996

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia

1986 - 1992

PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ARREDI PER ANZIANI

Vieste - Foggia

1984 - 1991

FARMACIA MERELLI

Arezzo

2015 - in corso

STABILIMENTO BALNEARE PER ANZIANI E DISABILI

Vieste - Foggia

1990 - 1991

POLISPORTIVA “FILIPPO TURATI”

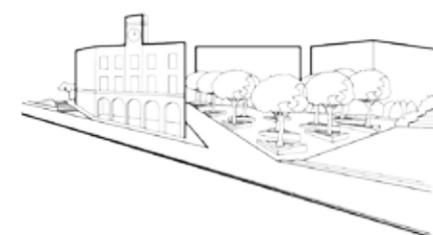
Vieste - Foggia

1988 - 1989

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE TURATI”

Gavinana - San Marcello Pistoiese (PT)

1988 - 1990

**OPERE PUBBLICHE****PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ALLOGGI PER DISABILI GRAVI**

San Marcello Pistoiese - Pistoia

1991 - 1996

CENTRO SOCIALE E SPORTIVO**POLIVALENTE**

Arezzo

1982

UN IDEA PER “LE MURATE”

Firenze

1988

CASA DI CURA DI RIABILITAZIONE

Vieste - Foggia

1992 - 1993

CHIESA DI S.LORENZO A VOLAPAIA

Radda in Chianti - Firenze

1988 - 1989

CHIESA DELL’ORCIOLAIA

Arezzo

1998 - 1999

STADIO IN GUINEA

Guinea Equatoriale

2001

AEROPORTO DI AREZZO

Arezzo

2012 - in corso

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia

1986 - 1992

NUOVA SCUOLA MEDIA “MARGARITONE”

Arezzo

2000 - 2006

NUOVA PIAZZA DI CATANZARO CENTRO

Catanzaro

1986 - 1986

FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY

Scandicci - Firenze

1985

RESTAURO DEL COMPLESSO DI SANT’AGOSTINO

Empoli - Firenze

1980 - 1985

CENTRO DI ALTA FORMAZIONE

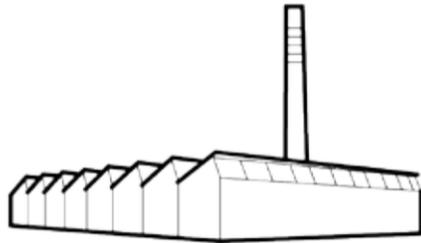
Arezzo

2012 - 2013

AREZZO FIERE E CONGRESSI

Arezzo

2014 - in corso



EDIFICI PRODUTTIVI

ENERGIA ELETTRICA DAL RECUPERO IN MARE

Assemmini - Cagliari
1999

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Agrigento
1998

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Vezzano - Vibo Valentia
1998

AMPLIAMENTO SEDE BUTALI SPA

Arezzo
1987 - 1988

PRODUZIONE FILM PER ALIMENTI

Poggio Marino - Napoli
1995

PRODUZIONE INFISSI INNOVATIVI

Torre Annunziata - Napoli
1995

TORREFAZIONE MOKA EXTRA

Arezzo
1991 - 1993

COMPLESSO EDILIZIO A GRAGNANO

Arezzo
1992 - 1993

INGROSSO ORO E ARGENTO

Arezzo
1991 - 1992

AZIENDA AGRICOLA MORELLI

Arezzo
1995

CENTRO COMMERCIALE ANGELINI

Minsk - Bielorussia
1996 - 1997

RECUPERO, RICICLAGGIO, ENERGIA

Santa Giusta - Oristano
1996

CANTIERE NAVALE DI CORIGLIANO

Corigliano - Cosenza
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Fauglia - Pisa
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Collesalveti - Livorno
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Scarlino - Grosseto
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Montignoso - Massa Carrara
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Santa Giusta - Oristano
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Villacidro - Cagliari
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Torreco - Benevento
1997

PASTIFICIO DI ORISTANO

Santa Giusta - Oristano
1998

PIANO DI RECUPERO A TREGOZZANO

Arezzo
1988 - 1989

CENTRO PROMOZIONE PRODOTTI AGRICOLI

Cortona - Arezzo
1998

CENTRO DI PRODUZIONE TELEVISIVA

Puglianello - Benevento
1999

CONTRATTO DI PROGRAMMA NAZIONALE

Tutta Italia
2000

RECUPERO DI FABBRICATO AGRICOLO

Civitella in Valdichiana - Arezzo

2000 - 2001

PASTIFICIO MALTAGLIATI

Montecatini/Massa e Cozzile - Pistoia
2003 - 2004

CASALE GALIOFFO

Arezzo
2005

CANTIERE NAVALE ITALNAVY

Santa Giusta - Oristano
2009

UFFICI ROMANA MACERI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
2009

CANTIERE NAVALE DI ORISTANO

Santa Giusta - Oristano
2003 - 2008

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Umbertide - Perugia
1997 - 1998

PASTIFICIO FABIANELLI

Castiglion Fiorentino - Arezzo
2012 - 2013

PIANO AGRICOLO DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Scansano - Grosseto
2014 - 2015

CANTIERE NAVALE DI ORISTANO – MANUTENZIONE

Santa Giusta - Oristano
2015 - 2016

SEDE DI CONFINDUSTRIA AREZZO

Arezzo
2015 - 2016

CANTINA VINICOLA “IL FANTONE”

Scansano - Grosseto
2016 - in corso

CAMICERIA “DUE EMME”

Arezzo
1988 - 1989

CRISTALLERIE IVAT

Cavriglia - Arezzo
1986 - 1987

CONCESSIONARIA SAIEC AUTO

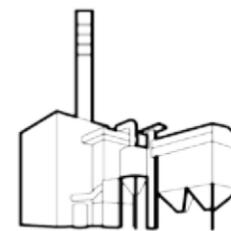
Arezzo
1985

AZIENDA AGRICOLA NOCENTI

Arezzo
1984

EDIFICIO ARTIGIANALE A SOVA

Poppi - Arezzo
1980 - 1981



ENERGIE RINNOVABILI

ENERGIA ELETTRICA DAL RECUPERO IN MARE

Assemmini - Cagliari
1999

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Agrigento
1998

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Vezzano - Vibo Valentia
1998

RECUPERO, RICICLAGGIO, ENERGIA

Santa Giusta - Oristano
1996

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Fauglia - Pisa
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Collesalveti - Livorno
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Scarlino - Grosseto
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Montignoso - Massa Carrara
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Santa Giusta - Oristano
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Villacidro - Cagliari
1997

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Torreco - Benevento
1997

IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE BIOMASSE

S.Vincenzo Torio - Salerno
1998

IMPIANTO PER IL RECUPERO DEL RAME

S.Salvatore Telesino - Benevento
1998

ENERGIA RINNOVABILE DA MATERIE PLASTICHE

Montignoso - Massa
1998

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Umbertide - Perugia
1997 - 1998

PARCO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

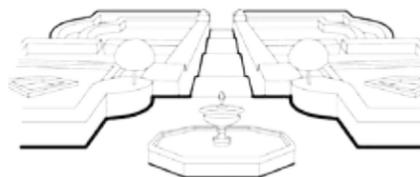
Civitella in Valdichiana - Arezzo
2010 - 2011

PRODUZIONE DI ENERGIA DA SCARTI DI OLEIFICIO

Volterra - Pisa
2011 -

LA CERRETA-SPA ED ENERGIA SOLARE

Castiglion del Lago - Perugia
2012



PARCHI E GIARDINI

RISTRUTTURAZIONE LEOPOLDINA

Arezzo
2001 - 2002

GIARDINO RESIDENCE CAMAIANI

Arezzo
2003 - 2004

PARCO PRIVATO VILLA A LIVORNO

Livorno
1993 - 1994

PARCO RESIDENCE PERUZZI

Arezzo
1992 - 1994

TRASFORMAZIONE VILLA BELVEDERE

Cortona - Arezzo
1992 - 1993

VILLA TENTI

Arezzo
1990 - 1991

GIARDINO VILLA CENTINI

Asciano - Siena
1989 - 1990

GIARDINO PRIVATO A MONTELORO

Firenze
1989

PARCO PUBBLICO LA MERIDIANA

Arezzo
1996 - 1997

VILLA A S.MARIA DELLE GRAZIE ALTA

Arezzo
1998 - 1999

VILLA A VILLALBA SAN MARCO

Arezzo
1998 - 2000

RESIDENCE SEMBOLINO

Civitella in Valdichiana - Arezzo
1999 - 2000

VILLA A LE PIETRE/CASTELSECCO

Arezzo
1999 - 2000

GIARDINO PRIVATO A LIVORNO

Livorno
1999

PARCO PRIVATO A “LE PIETRE”

Arezzo
2000 - 2001

PARCO RESIDENZIALE E COMMERCIALE

Cesa di Valdichiana - Arezzo
2002

GIARDINO PRIVATO A POPPI

Poppi - Arezzo
2002 - 2002

GIARDINO PRIVATO A SERRAVALLE

Serravalle, Bibbiena - Arezzo
2002

GIARDINO PRIVATO A FOIANO

Foiano della Chiana - Arezzo
2003

GIARDINO DELL'HOTEL APPENNINO
Sestino - Arezzo
2009 - 2010

PARCO PRIVATO A SARGIANO
Arezzo
2001 - 2002

PARCO DEL RESIDENCE TAMPUCCI
Antignano - Livorno
2009 - in corso

CASTELLO ISABELLA GUGLIELMI *** L**
Isola Maggiore - Tuoro sul Trasimeno (PG)
2002 - In corso

RELAIS SANTA CHIARA ** S**
San Gimignano - Siena
1990 - 1992

VILLA BRUNA
Subbiano - Arezzo
2001 - 2007

VILLA "LA CERRETA"
Castiglion del Lago - Perugia
1982 - 1983

VILLA NELLE COLLINE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
Arezzo
1987 - 2000

CENTRO SPERIMENTALE "FONDAZIONE FILIPPO TURATI"
Vieste - Foggia
1986 - 1992

NUOVA SCUOLA MEDIA "MARGARITONE"
Arezzo
2000 - 2006

NUOVA PIAZZA DI CATANZARO CENTRO
Catanzaro
1986 - 1986

GIARDINO DEL COMPLESSO "DILIAR"
Certaldo - Siena
1985 - 1986
PARCO PRIVATO PER COMPLESSO DI TRE VILLE
Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

PARCO DI ABITAZIONE E BED & BREAKFAST
Arezzo
2010 - 2011

PERCORSO D'ARTE "LA CERRETA"
Castiglion del Lago - Perugia
2013 - in corso

PARCO DEI LAGHI
Arezzo
2016

GIARDINO DI VILLA LAZZERI
Pontassieve - Firenze
1988

POLISPORTIVA "FILIPPO TURATI"
Vieste - Foggia
1988 - 1989
RESIDENZE NEL COMPLESSO DELLA CASA DI MODA "DILIAR"
Certaldo - Siena
1988 - 1990

CASA MANNI
Poppi - Arezzo
1987 - 1988

PARCO PRIVATO DI COMPLESSO DI VILLE
Ceciliano - Arezzo
1990 - 1996
PARCO PRIVATO DELLA VILLA "IMMOBILIARE TRE"
Arezzo
1991 - 2001

GIARDINO PRIVATO A SANTA FIRMINA
Arezzo
1986

GIARDINO DELL'HOTEL GALLIA
Milano Marittima - Ravenna
1986

GIARDINO PRIVATO A MONTAGNORE
Arezzo
1986

CASA MAGNANENSI
Arezzo
1986 - 1987

ATTICO A "IL PARCO"
Arezzo
1985

PARCO VILLA FABBRONI
Arezzo
1985

GIARDINO VILLA FRANCESCONI
Pieve a Quarto - Arezzo
1984

GIARDINO D'INVERNO
Arezzo
1984

GIARDINO DELLA BANCA D'ITALIA
Arezzo
1984

PARCO DI VILLA AMITRANO
Cortona - Arezzo
1985

GIARDINO RESIDENCE NOCENTINI
Arezzo
1984

PARCO VILLA CASI
Arezzo
1983 - 1984

GIARDINO PRIVATO DI VILLETTA
Città di Castello - Perugia
1983 - 1984

GIARDINO PRIVATO A MONTAIONE
Montaione - Firenze
1981 - 1982

GIARDINI DI RESIDENCE TURISTICI
Riccione - Rimini
1981

VIVAIO GIARDINO
Bibbione - Portogruaro
1981

GIARDINO RESIDENZIALE PRIVATO
Firenze
1981



RESIDENZIALE

APPARTAMENTO VIA CURTATONE
Arezzo
2002 - 2003

RECUPERO IN VIA MICHELANGELO
Arezzo
2017 - in corso

AMPLIAMENTO DI UNA VILLA PANORAMICA A S.MARIA DELLE GRAZIE
Arezzo
2017 - in corso

RISTRUTTURAZIONE LEOPOLDINA
Arezzo
2001 - 2002

RESIDENCE TAMPUCCI
Antignano - Livorno
2008 - in corso

ABITAZIONI A GRAGNANO DI SOTTO
Arezzo
1992 - 1992

TRASFORMAZIONE VILLA BELVEDERE
Cortona - Arezzo
1992 - 1993

COMPLESSO EDILIZIO A GRAGNANO
Arezzo
1992 - 1993

PALAZZO MARIANI
Civitella in Valdichiana - Arezzo
1991 - 1992

RESIDENCE FIESOLE
Fiesole - Firenze
1990 - 1991

RESTAURO PALAZZO IN CORSO ITALIA
Arezzo
1989 - 1990

RESIDENZA CAMAIANI
Arezzo
1989 - 1992

CASA COCCHI
Arezzo
1988 - 1989

CASA CHISCI
Firenze
1995 - 1995

CASA BACCONI
Arezzo
1996 - 1997

RISTRUTTURAZIONE ABITAZIONE VIA ARNOLFO
Firenze
1996 - 1997

CASA LA VILLAGGIO GATTOLINO
Arezzo
1997 - 1998

VILLA A VILLALBA SAN MARCO
Arezzo
1998 - 2000

APPARTAMENTO IN VIA BATTISTI
Arezzo
1998 - 1999

PIANO DI RECUPERO A TREGOZZANO
Arezzo
1988 - 1989

RESIDENCE SEMBOLINO
Civitella in Valdichiana - Arezzo
1999 - 2000

VILLA A LE PIETRE/CASTELSECCO
Arezzo
1999 - 2000

RISTRUTTURAZIONE A SANTAFLORA
Arezzo
1999

RECUPERO DI FABBRICATO AGRICOLO
Civitella in Valdichiana - Arezzo
2000 - 2001

AMPLIAMENTO VILLETTA A "LA CELLA"
Arezzo
2000

CASTELLO HOHENSTAUFEN
Fiordimonte - Macerata
2001

CASA BORGOGNI
Arezzo
2001 - 2002

RISTRUTTURAZIONE A SAN GIOVANNI V.NO
San Giovanni Valdarno - Arezzo
2001 - 2002

VILLE GEMELLE A BADIOLA
Marciano - Perugia
2002 - 2003

RISTRUTTURAZIONE VILLETTA A S.FLORA
Arezzo
2002 - 2003

RESTAURO ANTICO CASALE A SITORNI
Arezzo
2001 - 2006

RESIDENCE MARIANI
Civitella in Valdichiana - Arezzo
2004 - 2005

CASA PAOLINI
Chiusi della Verna - Arezzo
2004 - 2005

LOTTIZZAZIONE COLLE FELICE
Foiانو della Chiana - Arezzo
2005

CASALE GALIOFFO
Arezzo
2005

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO VIA TRASIMENO
Arezzo
2005 - 2005

PALAZZO IN VIALE MICHELANGELO
Arezzo
2006

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO IN VIA GIOTTO
Arezzo
2006 - 2007

AMPLIAMENTO COMPLESSO RESIDENZIALE
Arezzo
2010 - 2015

VILLA BRUNA
Subbiano - Arezzo
2001 - 2007

VILLA IN COLLINA
Arezzo
1999 - 2001
VILLA "LA CERRETA"
Castiglion del Lago - Perugia
1982 - 1983

VILLA NELLE COLLINE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
Arezzo
1987 - 2000

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA
San Marcello Pistoiese - Pistoia
1991 - 1996

CENTRO SPERIMENTALE "FONDAZIONE FILIPPO TURATI"
Vieste - Foggia
1986 - 1992

ANTICO FARO DELLE VACCARECCE
Isola del Giglio - Grosseto
1990 - 1994

VILLA AL PARTERRE
Cortona - Arezzo
1983 - 1986

VILLA ANGELA
Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

VILLA SARA
Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

RECUPERO ANTICO FABBRICATO
Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

PARCO PRIVATO PER COMPLESSO DI TRE VILLE
Ceciliano - Arezzo
1987 - 1994

RISTRUTTURAZIONE VILLA AL VIGNALE

Arezzo
2012 - 2013

FATTORIA IL FANTONE – NUOVA CASA IAP

Scansano - Grosseto
2014 - 2015

PALAZZO VIA VITTORIO VENETO

Arezzo
2014 - 2015

DUE VILLE PANORAMICHE CON GIARDINO

Arezzo
2017 - in corso

CASA CAPACCIOLI

Arezzo
2016 - 2017

RESIDENZE NEL COMPLESSO DELLA CASA DI MODA “DILIAR”

Certaldo - Siena
1988 - 1990

CASA RECINE-MAESTRINI

Arezzo
1987

CASA SCHIATTI

Arezzo
1987 - 1988

CASA MARZI

Arezzo
1987 - 1988

CASA GIORGESCHI

Arezzo
1986 - 1987

CASA CECCHERINI-FRANCHI

Arezzo
1986

CASA MAGNANENSI

Arezzo
1986 - 1987

CASA MAGI

Arezzo
1985

CASA OCCHINI

Arezzo
1985

ATTICO A “IL PARCO”

Arezzo
1985

CASA FATUCCHI

Castelfocognano - Arezzo
1985 - 1986

CASA CIACCI

Arezzo
1984

CASA ERMINI

Arezzo
1984 - 1985

CASA LAZZERONI

Indicatore - Arezzo
1984 - 1987

AZIENDA AGRICOLA NOCENTI

Arezzo
1984

CASA BERNINI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
1983

CASA BISACCIONI

Arezzo
1983

RISTRUTTURAZIONE CASA NOCENTINI

Arezzo
1983 - 1984

RESTAURO PALAZZO CASINI

Arezzo
1983 - 1985

VILLA DI MONTAIONE

Montaione - Firenze
1981 - 1982

VILLA BALLERINI

Comeana - Prato
1981 - 1982

RESIDENCE “LA MAESTÀ”

Badia Prataglia - Arezzo
1981 - 1982

EDIFICIO ARTIGIANALE A SOVA

Poppi - Arezzo
1980 - 1981

SPERIMENTALE**PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ALLOGGI PER DISABILI GRAVI**

San Marcello Pistoiese - Pistoia
1991 - 1996

PORTALE OMNIS-ONLINE

Unione Europea
2000

PROGETTI DI RICERCA TIM-SAM

Unione Europea
1994 - 2000

FONDAZIONE TURATI A GAVINANA

San Marcello Pistoiese - Pistoia
1991 - 1996

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia
1986 - 1992

PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ARREDI PER ANZIANI

Vieste - Foggia
1984 - 1991

CANTIERE NAVALE DI ORISTANO

Santa Giusta - Oristano
2003 - 2008

CENTRALE ELETTRICA A BIOMASSA DA 10 MW

Umbertide - Perugia
1997 - 1998

STABILIMENTO BALNEARE PER ANZIANI E DISABILI

Viste - Foggia
1990 - 1991

**INTERNI****APPARTAMENTO VIA CURTATONE**

Arezzo
2002 - 2003

AMPLIAMENTO SEDE BUTALI SPA

Arezzo
1987 - 1988

NUOVA SEDE AXA ASSICURAZIONI

Arezzo
1998

GIOIELLERIA ARTIGIANA

Arezzo
1993

AMBULATORIO MEDICO

Arezzo
1992 - 1993

NEGOZIO CDS ELETTRODOMESTICI

Arezzo
1992 - 1993

NUOVA SEDE ABEILLE ASSICURAZIONI

Arezzo
1992 - 1993

TRASFORMAZIONE VILLA BELVEDERE

Cortona - Arezzo
1992 - 1993

INGROSSO ORO E ARGENTO

Arezzo
1991 - 1992

OREFICERIA “L’ARTIGIANO”

Arezzo
1989 - 1990

BAR VITIANO

Vitiano - Arezzo
1989

SCARPE ROBERTO

Arezzo
1989

PIZZERIA A SINALUNGA

Sinalunga - Siena
1989

PIZZERIA PESCAIOLA

Arezzo
1989

CASA COCCHI

Arezzo
1988 - 1989

CASA CHISCI

Firenze
1995 - 1995

CASA BACCONI

Arezzo
1996 - 1997

CENTRO COMMERCIALE ANGELINI

Minsk - Bielorussia
1996 - 1997

RISTRUTTURAZIONE ABITAZIONE VIA ARNOLFO

Firenze
1996 - 1997

CASA LA VILLAGGIO GATTOLINO

Arezzo
1997 - 1998

CHIESA DELL’ORCIOLAIA

Arezzo
1998 - 1999

APPARTAMENTO IN VIA BATTISTI

Arezzo
1998 - 1999

CASA BORGOGNI

Arezzo
2001 - 2002

RISTRUTTURAZIONE VILLETTA A S.FLORA

Arezzo
2002 - 2003

ITALCASA IMMOBILIARE

Arezzo
2004 - 2004

BALLOON SHOP

Arezzo
2004 - 2004

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO VIA TRASIMENO

Arezzo
2005 - 2005

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO IN VIA GIOTTO

Arezzo
2006 - 2007

FORNO “CORSO ITALIA”

Arezzo
2006 - 2007

RISTORANTE “AL SASSO”

Sestino - Arezzo
2007 - 2008

UFFICI ROMANA MACERI

Civitella in Valdichiana - Arezzo
2009

RELAIS SANTA CHIARA **S**

San Gimignano - Siena
1990 - 1992

HOTEL APPENNINO***

Sestino - Arezzo
2004 - 2010

VILLA BRUNA

Subbiano - Arezzo
2001 - 2007

VILLA IN COLLINA

Arezzo
1999 - 2001

RELAIS “LA CERRETA” PADIGLIONI A “VILLA VERA”

Castiglion del Lago - Perugia
2008 - 2009

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE FILIPPO TURATI”

Vieste - Foggia
1986 - 1992

PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE PER ARREDI PER ANZIANI

Vieste - Foggia
1984 - 1991

VILLA AL PARTERRE

Cortona - Arezzo
1983 - 1986

RISTRUTTURAZIONE VILLA AL VIGNALE

Arezzo
2012 - 2013

SEDE DI CONFINDUSTRIA AREZZO

Arezzo
2015 - 2016

FARMACIA MERELLI

Arezzo
2015 - in corso

DUE VILLE PANORAMICHE CON GIARDINO

Arezzo
2017 - in corso

BAR POLVANI

Subbiano - Arezzo
1988

CAMICERIA “DUE EMME”

Arezzo
1988 - 1989

OREFICERIA “MODA GIOIELLO”

Sinalunga - Siena
1988

RESIDENZE NEL COMPLESSO DELLA CASA DI MODA “DILIAR”

Certaldo - Siena
1988 - 1990

CENTRO SPERIMENTALE “FONDAZIONE TURATI”

Gavinana - San Marcello Pistoiese (PT)
1988 - 1990

BAR “LE POSTE”

Arezzo
1987

NEGOZIO DI AUTORADIO E ACCESSORI PER VEICOLI

Arezzo
1987

CARTOLERIA FIORENTINA

Arezzo
1987

OREFICERIA RC

Rossano Calabro - Cosenza
1987

ARI SPORT

Bibbiena - Arezzo
1987

BOUTIQUE "RISTORO"

Arezzo
1987

TABACCHERIA DI ASCIANO

Asciano - Siena
1987

NEGOZIO DI SCARPE E PELLETERIA

Montevarchi - Arezzo
1987

STAND FIERISTICO IVAT

Cavriglia - Arezzo
1987

**NEGOZIO DI ANTIQUARIATO E DESIGN
"COSE BELLE"**

Arezzo
1987 - 1988

RISTORANTE A PESCAIOLA

Arezzo
1986

MERCERIA SAN MARCO

Arezzo
1986

SCARPE CAPPUCINI

Arezzo
1986

CARTOLERIA BENEVENUTI

Arezzo
1986

CRISTALLERIE IVAT

Cavriglia - Arezzo
1986 - 1987

NEGOZIO CDS A FIRENZE

Firenze
1986 - 1987

CASA MAGNANENSI

Arezzo
1986 - 1987

CASA MAGI

Arezzo
1985

TABACCHERIA "MOSCHINO"

Arezzo
1985 - 1986

CASA OCCHINI

Arezzo
1985

ATTICO A "IL PARCO"

Arezzo
1985

TABACCHERIA "REDI"

Arezzo
1984

CASA CIACCI

Arezzo
1984

PIZZERIA "STOP"

Arezzo
1984

GIARDINO D'INVERNO

Arezzo
1984

CASA LAZZERONI

Indicatore - Arezzo
1984 - 1987

BAR-RISTORANTE STAZIONE DI AREZZO

Arezzo
1982

**DESIGN FLOREALE****DECORAZIONE FLOREALE MOSTRA
ANTIQUARIATO**

Cortona - Arezzo
2004

**ALLESTIMENTO FLOREALE MOSTRA
"CAPONI"**

Arezzo
2001

**ALLESTIMENTO FLOREALE MOSTRA
"MAURICE UTRILLO"**

Arezzo
2001

**ALLESTIMENTO FLOREALE MOSTRA "DE
CHIRICO"**

Arezzo
2000

**ALLESTIMENTO FLOREALE MOSTRA
"NORBERTO"**

Arezzo
2000

**MOSTRA COLLETTIVA
"PASSEGGIATA FANTASTICA"**

Arezzo
2006

COMPOSIZIONI FLOREALI PRO CALCIT

Pieve al Toppo - Arezzo
2017

PRO BONO**CHIESA DELL'ORCIOLAIA**

Arezzo
1998 - 1999

COMPOSIZIONI FLOREALI PRO CALCIT

Pieve al Toppo - Arezzo
2017